Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 12 ottobre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9143 nuova serie Fondazione 1881

SI APRE IN PARLAMENTO IL DIBATTITO SUL PESANTE «PACCHETTO»

Austerità: scontro duro per Andreotti alle Camere

Comunisti e socialisti reclamano modifiche e attenuazioni al «giro di vite» deciso dal governo mentre La Malfa lo accusa di scarso rigore - La lotta alle evasioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Con la riunione del comitato interministeriale prezzi, fissata per giovedì, e quella del Consiglio dei ministri, in programma per venerdì, il governo completerà il «pacchetto» delle misure di austerità. Ma la fase ancora più impegnativa per Andreotti si apre domani per l'impatto che la «stangata» già varata dal governo avrà con il Parlamento, mentre l'odierna relazione di Lama al consiglio generale della Cgil ha già dato la conferma delle difficoltà per il sindacato di fronteggiare il malcontento che emerge dalla base del Paese. E di questo malcontento evidentemente si faranno interpreti anche varie forze politiche, soprattutto comunisti e socialisti, sollecitando modifiche e attenuazioni del «giro di vite» deciso dall'esecutivo.

Proprio stamane gli esponenti comunisti Di Giulio e Pajetta hanno ribadito la delusione e il malumore del loro partito perché il governo Andreotti non avrebbe tenuto nella debita considerazione le richieste del PCI che oggi si trova in difficoltà nel fare accettare alla massa dei suoi elettori i sacrifici richiesti e senza che ci siano «adeguate ricompense». Viene così chiaramente alla luce la contraddittorietà tra un atteggiamento di asserita responsabilità nella valutazione della gravità della crisi e la pretesa di non avallare le misure di austerità o almeno di non assumerne la corresponsabilità di fronte alla propria base elettorale. E' per questo, quindi, che in Parlamento il PCI cercherà di tirare la corda per attenuare la stangata, sollecitando modifiche non solo come è stato già esplicitamente annunciato per la questione della benzina, ma anche per altre misure impopolari. Tutto ciò renderà estremamente arduo il dibattito parlamentare che comincerà domani alla Camera sulla base delle relazioni del ministro del bilancio Morlino, del tesoro Stammati e delle finanze Pandolfi che svolgeranno per illustrare il quadro di politica economica che motiva le misure di austerità finora adottate e quelle previste a breve scadenza. Difficoltà che è facile prevedere ancora maggiori se si tiene conto che da altre parti, in particolare dal PRI, il governo viene accusato per motivi opposti e cioè per scarso rigore.

La Malfa ha scritto un editoriale per la «Voce Repubblicana», in cui sostiene che «la politica di austerità proposta dal governo è orientata nel senso giusto, ma insufficiente perché tutto il vasto campo dei redditi, nei quali la crisi è maturata non viene colpito». «Le forze politiche, dal PCI al PSI, alla stessa DC e le forze sindacali, pur prendendo coscienza della sempre maggiore gravità della crisi, continuano a credere — aggiunge il leader repubblicano — di poter rovesciare sui redditi medi e alti il peso della crisi. Noi repubblicani — continua la "Voce" — comprendiamo bene che chiedere a certi lavoratori di dover pagare più cara la benzina o altri prodotti, sia ben duro per essere popolari e per conservare simpatie; ma o si fa questo o la circolazione massiccia continuerà per le strade italiane». Per La Malfa «se si vuole far finta di fare l'austerità facendola operare solo in campi privilegiati, ma inadeguati, le alternanze tra inflazione e deflazione continueranno».

Per i repubblicani quindi occorre incidere di più su tutte le fasce sociali, per i comunisti bisogna premere di meno e, soprattutto, caricare la pressione sulle classi più abbienti. I comunisti chiedono, perciò, correttivi quali il blocco dell'assicurazione obbligatoria, o almeno un aumento per le cilindrate maggiori e una diminuzione per quelle minori. L'aggravio delle imposte sugli immobili e l'imposizione di un'imposta straordinaria per due anni sui redditi da lavoro autonomo, imposta che dovrebbe compensare il sacrificio richiesto ai lavoratori dipendenti, con il blocco della scala mobile.

Fonti ufficiose hanno però precisato oggi che il Ministero delle Finanze non ha allo studio né il provvedimento sull'inasprimento della tassazione degli immobili, né un provvedimento sull'imposta straordinaria biennale dei redditi di lavoro autonomo.

Per quanto riguarda gli immobili è vero che c'è una larga evasione, ma è anche vero che i redditi sono nella larghissima maggioranza inadeguati se non azzerati rispetto al capitale investito. Il problema, si dice al Ministero delle Finanze, è invece un altro, ed è quello della lotta all'evasione. Recuperando allo Stato tutto quanto è dovuto in base alle leggi, si otterrebbe molto di più che non ricorrendo a queste due nuove imposte.

Lo stesso presidente del consiglio, in un'intervista al quotidiano «La Repubblica» ha ribadito il fermo proposito del governo di accentuare il rigore fiscale soprattutto nei confronti delle classi più abbienti e sulle maggiori fasce di evasione. «Daremo istruzioni alle banche di comunicare giornalmente alla Banca d'Italia — ha detto Andreotti — tutti i movimenti di valuta al di sopra di un certo ammontare, con i nomi delle ditte e delle persone che li effettuano. La Banca d'Italia farà memorizzare dai suoi cervelli elettronici queste notizie e la Guardia di finanza sarà pronta a intervenire e a controllare».

Dopo aver rivendicato la paternità dell'iniziativa per l'aumento della cedolare secca, dicendosi convinto che chi percepisce dividendi non può sottrarsi a fare la sua parte nel momento in cui si pongono oneri così gravi sui lavoratori, Andreotti ha sostenuto: «La gente deve convincersi che le tasse si debbono pagare. Rivolgo lo stesso discorso a quei professionisti che fin qui hanno evaso l'imposta, i grandi medici, i grandi avvocati. Stiano

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

DRAMMATICA INCURSIONE PER DENUNCIARE I MASSACRI DEI PALESTINESI NEL LIBANO

FALLITO «RAID» DI TRE FEDAIN NELL'AMBASCIATA SIRIANA A ROMA

Volevano sequestrare l'ambasciatore, che però non era in sede - Dopo aver ferito un funzionario e preso due ostaggi, si sono arresi accontentandosi dell'effetto propagandistico dell'impresa

Roma, 11

La fortuita assenza dell'ambasciatore siriano a Roma dalla sua sede diplomatica ha fatto fallire, in maniera pressoché incruenta, un'azione di forza compiuta stamane da tre giovani filo-palestinesi, che — per protestare clamorosamente contro «lo sterminio del popolo palestinese compiuto dai siriani nel Libano» — sono penetrati nell'ambasciata di Damasco nell'intento di sequestrarne il titolare; quando hanno capito che il loro piano era fallito (l'ambasciatore siriano, Farouk Al Shara, si era recato a un colloquio con l'ambasciatore francese a Roma) i tre hanno preferito arrendersi senza ulteriore resistenza, affermando di aver voluto compiere «soltanto un gesto propagandistico a sostegno della lotta di sopravvivenza del popolo palestinese nel Libano».

Nel drammatico raid si è avuto un solo ferito, il quarantacinquenne Amin Hatem, capo dell'ufficio stampa dell'ambasciata siriana: guarirà in 60 giorni dalle ferite multiple riportate alle gambe quando uno dei terroristi ha fatto partire una sventagliata di mitra. I tre fedain hanno detto alla polizia di chiamarsi Nabil Hasnen, di 25 anni, Ahmed Hossein, di 22, e Jaad Mohammed, di 20, e di essere rispettivamente di nazionalità libanese, palestinese e siriana; ma probabilmente hanno fornito generalità false, e forse è falso anche che siano arrivati a Roma appena sabato scorso (come hanno pure affermato) da un imprecisato paese mediorientale. In serata, contro i tre — che hanno detto di appartenere al movimento «Giugno nero» — il magistrato ha emesso ordine di cattura per tentato omicidio, sequestro di persona, violazione di domicilio, violenza privata, importazione, detenzione e uso di esplosivi e armi da guerra; contemporaneamente, secondo notizie non confermate, il governo di Damasco ha chiesto a quello italiano l'estradizione dei tre.

L'azione terroristica è iniziata verso le 10.45, quando i tre sono entrati nell'ambasciata siriana — i cui uffici si trovano al primo piano, si sono trovati di via Barnaba Oriani — senza incontrare ostacoli da parte degli agenti di guardia al cancello principale; quando sono saliti al primopiano, si sono trovati di fronte un giovane studente siriano, Ilias Francis, che svolge mansioni di portiere nella sede diplomatica: lo hanno minacciato con le armi, facendolo mettere con le spalle al muro e le mani alzate.

Quindi, mentre uno dei tre palestinesi si è fermato nell'ingresso — con il mitra spianato contro il giovane — per controllare la situazione, gli altri due si sono divisi: uno ha raggiunto rapidamente la stanza dell'ambasciatore, che ha però trovata deserta, mentre l'altro — anch'egli armato di mitra — ha fatto irruzione nell'ufficio degli addetti diplomatici, nel quale in quel momento si trovavano due consiglieri, Amin Hatem e Musbak Dalati, e un'impiegata, Souad Aoyoubi.

Non appena entrato nell'ufficio, il terrorista ha aperto il fuoco, sparando una raffica di mitra in terra: alcuni colpi hanno raggiunto alle gambe l'Hatem. Quando hanno udito gli spari, gli altri impiegati presenti nelle stanze dell'ambasciata sono fuggiti, gettandosi dalle finestre nel cortile sottostante: tra gli altri, anche il consigliere Dalati è riuscito, insieme con due segretarie e un ospite dell'ambasciata, a uscire dalla stanza attraverso una finestra.

Dopo che il giovane terrorista che era entrato nell'ufficio dell'ambasciatore ha riferito che il diplomatico non c'era, i complici hanno consentito al consigliere rimasto ferito e all'impiegata Aoyuobi di uscire.

A questo punto i tre, ritenendo fallito il loro piano, hanno deciso di consegnarsi alla polizia che, nel frattempo, aveva circondato in forze l'ambasciata: all'esterno il palazzo era presidiato da agenti, carabinieri e tiratori scelti del servizio di sicurezza che — con giubbotti antiproiettile e mitra in pugno — si erano appostati sui balconi della palazzina vicina; nell'ambasciata siriana erano rimasti ormai soltanto i tre fedain e due ostaggi, il portiere Ilias Francis e un impiegato, Miro Jouseph.

Le trattative con i funzionari dell'ufficio politico della questura sono state brevissime: ancor prima che fosse consegnato al questore Macera un megafono per invitare i terroristi ad arrendersi, uno di loro — qualificatosi poi per l'organizzatore dell'assalto — è apparso in fondo al cortile d'ingresso, disarmato e a mani alzate; dapprima ha avuto un attimo di esitazione per l'enorme spiegamento di forze e per i mitra puntati verso di lui: ma, dopo che gli agenti gli hanno gridato di non aver intenzione di sparare, il giovane ha raggiunto il cancello, dove è stato circondato e trascinato in un appartamento poco distante dall'ambasciata.

Nella casa, il terrorista, con la collaborazione di un interprete, ha risposto senza esitazioni alle domande del questore Macera: si è qualificato come un esponente del gruppo «Giugno nero» e ha dichiarato che egli e i suoi due amici si sarebbero arresi soltanto perché non avevano potuto portare a termine la loro missione; ha aggiunto tuttavia che l'azione da essi compiuta avrebbe contribuito ad attirare l'attenzione del mondo e dell'opinione pubblica sulla strage del popolo palestinese nel Libano.

Con un segnale convenuto, il terrorista ha poi fatto capire ai compagni che potevano uscire dalla sede diplomatica, e infatti pochi minuti dopo il secondo elemento del commando è apparso al cancello, preceduto dal giovane Ilias Francis, ed è stato bloccato; alle 12.15, un'ora e mezzo dopo l'inizio dell'azione terroristica, anche l'ultimo fedain ha lasciato l'ambasciata, sempre seguito nel breve tragitto dai mitra degli agenti del servizio di sicurezza. Facendosi precedere da uno dei tre, il capo dell'ufficio politico della questura di Roma ha però voluto compiere una ricognizione nella palazzina, per accertarsi che non vi si trovassero altre persone e che non vi fossero stati depositati ordigni esplosivi a tempo; dietro il portone, egli ha rinvenuto le due «machine-pistole» di fabbricazione cinese e la «Tokareff» (una pistola che spara proiettili parabellum) usate dai terroristi, nonché sei bombe a mano.

Sia l'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» sia il «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» hanno condannato aspramente l'azione odierna, affermando di non aver nulla a che fare con i suoi esecutori; da notare che l'organizzazione «Giugno nero», cui i tre fedain di Roma hanno affermato di appartenere, è stata menzionata per la prima volta il mese scorso, in relazione all'attacco compiuto da un commando contro l'hotel «Semiramis» di Damasco, nel corso del quale quattro terroristi presero 90 persone in ostaggio; un terrorista e quattro ostaggi rimasero uccisi nello scontro a fuoco con le truppe siriane seguito all'azione, altri tre guerriglieri furono impiccati in pubblico il giorno successivo.

In serata la questura di Roma ha reso noto il tenore di un messaggio trovato in tasca a uno dei terroristi, messaggio contenente le condizioni che sarebbero state poste se fosse riuscito il sequestro dell'ambasciatore siriano (da ricordare, tra l'altro, che al momento dell'arresto i tre del commando hanno chiesto alla polizia di poter parlare con gli ambasciatori di Algeria, Libia e Yemen). Le due condizioni principali per la liberazione dell'ambasciatore erano: liberazione di cento prigionieri, membri della resistenza palestinese; ritiro dei siriani dal Libano e fine di distruzioni e massacri nei confronti dei palestinesi. (Ansa)

Telefoto Ap
Roma — Lo schieramento dei tiratori scelti (in alto) appostati, nel timore del peggio, in una palazzina vicina all'ambasciata; qui sopra, uno dei fedain sorride dopo la resa

Anche in Pakistan un'incursione (con sparatoria)

Islamabad, 11

La polizia pakistana ha bloccato un tentativo d'invasione dell'ambasciata siriana a Islamabad, attuato da un gruppo di studenti arabi armati di pistole e bombe a mano; nello scontro fra invasori e agenti, un giovane arabo è rimasto ucciso e altri quattro feriti, così come tre dei poliziotti. Uno degli aggressori ha lanciato una bomba nella cancelleria dell'ambasciata, ma senza provocare gravi danni.

E', questo, il secondo attacco all'ambasciata di Damasco a Islamabad in circa due mesi: secondo gli osservatori, l'attacco odierno è stato organizzato in coincidenza con la visita di Re Khalid dell'Arabia Saudita nel Pakistan.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

IL MALCONTENTO DELLA BASE HA RAGGIUNTO IL VERTICE SINDACALE

LAMA: «DECISIONI DI LOTTA» VERSO UNO SCIOPERO GENERALE?

Esplicita richiesta di Marianetti (Cgil) e Ravenna (Uil) - Una fermata nazionale già preannunciata dai metalmeccanici - A macchia d'olio le astensioni «spontanee»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Lama «suona la carica»: nella relazione introduttiva ai lavori del consiglio generale della Cgil, che si è aperto oggi ad Ariccia, il segretario generale del raggruppamento sindacale di sinistra ha sostenuto infatti che il direttivo unitario «dovrà prendere decisioni di lotta». L'iniziativa, che forse domani sarà vagliata dalla segreteria unitaria, non sarà di mera protesta nei confronti dei provvedimenti di austerità varati dal governo — «sarebbe errore gravissimo, ha ammonito Lama, se la nostra azione fosse interpretata come un rifiuto di una politica rigorosa e della necessaria diminuzione di determinati consumi individuali» — ma si proporrà la modifica «nel senso più sociale» e più equo delle misure e, soprattutto, una loro chiara finalizzazione a risolvere i problemi dell'occupazione, della produzione e del Mezzogiorno.

Il segretario della Cgil Lama

Le sollecitazioni e le critiche mosse in questa direzione da svariati settori della base sindacale stanno dunque per essere premiati: gli scioperi «spontanei» e «selvaggi» che oggi si sono estesi a macchia d'olio nelle fabbriche del Milanese e del Torinese (dopo l'«Alfa Romeo» di Arese è stata oggi la volta, tra i più importanti stabilimenti, della «Fiat» di Rivalta), lo sciopero generale di Torino, la fermata totale di categoria che la Federazione dei metalmeccanici ha annunciato di voler far varare all'esecutivo, giovedì prossimo, per facilitare «un'immediata risposta di massa dei lavoratori e la mobilitazione dell'intero movimento sindacale», stanno costringendo i vertici confederali, e per essi la Cgil, tacciata in questo frangente di moderatismo, ad uscire allo scoperto.

La chiamata perentoria ha trovato rispondenza nella Cgil: «Noi sosteniamo — ha detto oggi Lama — gli scioperi deliberati con il massimo impegno e ciò non solo perché la Cgil è una confederazione che non lascia soli i lavoratori in lotta, ma perché queste ragioni di lotta sono le nostre».

L'assenso alla strada già indicata da una parte del sindacato non è però acritico e di aderenza completa: il segretario della Cgil non ha risparmiato, infatti, duri giudizi su chi «per inadeguata comprensione della gravità della situazione e per acquisire la popolarità spara fuochi di artificio, anche se sa che altri non hanno la responsabilità di spegnerli», né accetta la logica, propugnata da alcuni, dello scontro frontale e della lotta totale con l'esecutivo.

E' per questo che le iniziative che saranno varate dal «parlamentino» sindacale, siano esse di carattere generale o meno, non avranno assensi politicamente «eversivi», ma si indirizzeranno costruttivamente al governo, al Parlamento, alle forze politiche, per perseguire e ottenere «un cambiamento profondo del modello economico, che assicuri progressivamente a tutti gli italiani una possibilità di lavoro produttivo».

Ciò si ottiene con una politica degli investimenti, con retribuzioni selettive finalizzate ai consumi sociali, con la lotta all'inflazione e all'indebitamento pubblico, con una decisa e coerente azione per la riconversione industriale, per l'occupazione giovanile, per lo sviluppo del Mezzogiorno, dell'agricoltura, delle costruzioni, dei trasporti e dell'energia.

E' decisivo — ha sottolineato in questo quadro Lama — organizzare e mantenere vivo «un vasto movimento di massa che coinvolga, su una linea di orientamento rigoroso con le priorità indicate, i lavoratori del Nord e del Sud, per strappare risultati concreti». E' decisivo, ancora, superare le difficoltà presenti nel sindacato, alcuni «segni di distacco» che gli stessi processi di riassestamento nella Cisl e nella Uil contribuiscono a generare, mettere al bando ogni attendismo e convincersi «che siamo in un periodo di dura lotta e non di bonaccia e di resa al nemico».

Quest'azione, che nell'immediato mira a cambiare gli aspetti singoli di alcune delle misure di austerità recentemente varate (aumento della benzina, misure di carattere monetario) e a combattere la politica dei due tempi che alcune forze sostengono, dovrà successivamente saldarsi con quella dei lavoratori delle imprese (contrattazione integrativa aziendale e diritto all'informazione) per l'applicazione pratica della politica di riconversione industriale, affinché «la scelta dei settori e l'ubicazione degli investimenti siano il frutto di una lotta che si organizza anche all'interno delle aziende».

Perché la riconversione industriale non diventi un fatto del Nord del Paese occorre — ha rilevato Lama — che le organizzazioni meridionali, con la mobilitazione dei lavoratori, dei disoccupati, di tutti gli strati popolari, «esercitino una

Giuseppe Roselli

Continua in 2.a pagina

VANDALI E VAMPIRI attaccano le «pompe»

Milano, 11

Dopo due attentati avvenuti nella notte fra sabato e domenica, altri due sono stati compiuti, la notte scorsa, contro altrettanti distributori di benzina a Milano: probabilmente per protestare contro il recente aumento del carburante (o, forse, per intimidire i gestori che non hanno aderito all'agitazione della categoria, in corso in questi giorni) ignoti vandali hanno tagliato i tubi di gomma delle colonnine e vi hanno appiccato il fuoco. I vigili del fuoco hanno scongiurato il pericolo di un incendio alle cisterne sottostanti le stazioni di servizio.

Furto di carburante, invece, a Piane di Falerone, in provincia di Ascoli Piceno: da un distributore (il cui proprietario si chiama, curiosamente, Andreotti) ignoti hanno «succhiato» l'altra notte 150 litri di benzina; due «pompe» sono state invece forzate e gravemente danneggiate, a Catania, da sconosciuti che tentavano a loro volta un furto di carburante oppure che erano esasperati per l'impossibilità di rifornirsi a causa dello sciopero dei benzinai. *(Ansa - Italia)*

REAZIONI ALLE MISURE GOVERNATIVE

La lira «tiene» ma cede la Borsa

Il dollaro si è fermato ieri a quota 840,40
Le azioni appesantite dalla nuova cedolare

Roma, 11

La lira continua a mantenersi in una posizione di stabilità, pur avendo segnato oggi, nella prima seduta della settimana, qualche leggerissimo miglioramento nei confronti del dollaro e delle altre valute europee. La moneta americana è stata quotata al fixing (medie UIC) 840,40 lire contro le 840,55 di venerdì il che ha significato, per la lira un lievissimo apprezzamento (+ 0,02 per cento).

Più percettibile invece il recupero realizzato dalla valuta italiana sulle altre monete europee, in particolare il franco francese e sulla sterlina. Sulla sterlina, la lira ha guadagnato più di mezzo punto percentuale (+ 0,60 p.c.) essendo la parità passata da 1400,225 di venerdì a 1391,90 di oggi. Analogamente sul franco francese, quotato 169,125 contro 169,53 di venerdì. Occorre dire però che la moneta francese sta attraversando sui mercati internazionali un periodo di forti pressioni, sia perché considerata sopravvalutata rispetto al suo effettivo valore; sia perché continuano le speculazioni di quanti si aspettano, nonostante le smentite, una rivalutazione del marco tedesco.

Per quanto riguarda la nostra moneta il mercato continua a registrare livelli normali di attività anche se, persistendo ancora questa settimana l'imposta del 10 per cento, la domanda di valuta da parte degli operatori (eccetto quelli esentati) continua ad essere molto bassa.

Cattive notizie invece dal mercato azionario; mattinata molto difficile alla borsa valori di Milano, con un listino costretto in chiusura a subire nuovi sensibili tagli nelle quotazioni sotto il peso della grave situazione in cui il Paese è venuto a trovarsi.

Il pacchetto dei provvedimenti governativi, specie per quanto si riferisce agli aumenti della benzina, degli interessi sui depositi bancari e della cedolare secca, hanno avuto un impatto decisamente sfavorevole con il mercato provocando una nuova ondata di smobilizzi che non hanno trovato assorbimento solo a condizione di notevoli sacrifici dei prezzi.

Va poi rilevato come, in una borsa che sta attraversando uno dei suoi periodi più critici, sia possibile che si creino problemi tecnici legati agli effetti degli scarti di garanzia: e ciò impone agli operatori la necessità di drastici ridimensionamenti nelle posizioni per le quali si trovano esposti.

Sul piano psicologico gli effetti negativi di un mercato in piena crisi si riversano poi anche sui detentori di titoli già pagati (e quindi senza problemi di riporto): la risultanza è pertanto che le vendite vengono portate avanti senza discriminazioni di titoli e a prezzi da vero e proprio realizzo.

La seduta odierna, in conclusione, ha rispecchiato in pieno il quadro di questa situazione per cui si è assistito a generalizzati e nella maggior parte dei casi incisivi arretramenti dei corsi, con pochissime eccezioni. *(Italia)*

Si innalza il «muro» di Seveso

Telefoto Ap
Seveso — La clamorosa (e pericolosa) protesta degli sfollati di Seveso si è sgonfiata, e tutti coloro che erano tornati alle loro case si sono rassegnati ad abbandonarle nuovamente. Ora, le autorità hanno deciso di innalzare tutt'attorno alla «zona A» una barriera in profilati metallici per chiudere ermeticamente il settore più contaminato dalla diossina

PARE RITORNINO NEL PARTITO I GIOCHI DI CORRENTE

NUOVA TENSIONE NELLA DC DOPO IL RIFIUTO DI MORO

Il no ha creato un problema (presto risolto?) che si innesta nel più difficile e complesso «nodo» dell'incompatibilità

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Il «gran rifiuto» di Moro alla designazione alla presidenza del consiglio nazionale della DC per l'insufficiente numero di consensi espressi a suo favore, ha determinato uno stato di tensione e di malumore nel partito. Ciò tantopiù se si considera che è ancora insoluto il problema delle incompatibilità tra incarichi di governo e di partito e che la questione è tale da costituire una mina vagante proprio per il governo, visto l'ormai chiaro proposito di Donat Cattin e di De Mita di lasciare i rispettivi dicasteri se saranno costretti a scegliere tra l'incarico governativo e il diritto di far parte della direzione del partito.

Si trae da questi dati la netta sensazione che nella DC non si sia ancora riusciti a fare giustizia dei piccoli giochi di corrente e delle questioni personali. Ora si dovrà cercare un'azione di ricucitura e di recupero. Si dà per certo che Zaccagnini intende insistere con Moro perché accetti di presentare la sua candidatura nella sessione straordinaria che il consiglio nazionale terrà giovedì. Molti osservatori concordano nel ritenere che Moro accetterà e, quindi, tutto si aggiusterà con un po' di ritardo. Ma la questione non è così semplice anche perché quanto è accaduto ha un inevitabile strascico.

In alcuni settori del partito si rimprovera il presidente del consiglio nazionale uscente, senatore Fanfani, di aver assecondato il «colpo di scena» fissando la votazione in un'ora infelice. Altri sostengono che la responsabilità dell'accaduto è di Moro che ha sciolto solo in extremis le sue riserve. Altre accuse riguardano Forlani che, non avendo partecipato alla riunione del «parlamentino» avrebbe influito sul numero dei perplessi e dei dissidenti sulla candidatura Moro. Raggiunto con il telefono da un giornalista, Forlani ha dichiarato di non essere stato direttamente o indirettamente ispiratore dell'atteggiamento dei consiglieri nazionali che fanno capo al gruppo Arnaud.

«Si tratta — ha detto Forlani — di illazioni semplicemente ridicole. Moro per me va benissimo. Ogni iniziativa che consenta al partito una elaborazione seria e un lavoro collegiale va appoggiata senza riserve. La verità è che la nomina di Moro a presidente del consiglio nazionale, è stata osteggiata dalle correnti di sinistra del partito: forze nuove e basi per motivi di convenienze interne».

Moro, che nel passato è stato giudicato, a torto o a ragione, leader strategico ed ideologico della sinistra del partito, con l'assunzione della presidenza del consiglio nazionale avrebbe ridimensionato la funzione e il ruolo degli esponenti della sinistra nella gestione della DC. Ed è dalle stesse file della sinistra che provengono, come si è accennato, le maggiori difficoltà per la questione della incompatibilità. Come si ricorderà, la sera stessa in cui Andreotti annunciò alla televisione la lista del nuovo governo, Zaccagnini fece sapere, attraverso un comunicato ufficiale, che avrebbe dato rigida applicazione all'inconciliabilità tra carica di governo e carica di partito.

Ora numerosi ministri e sottosegretari dovrebbero, in base a tale regola, dare le dimissioni dalla direzione. Ma Donat Cattin e De Mita fanno resistenza. Sostengono che sarebbero disposti ad andarsene solo se anche altri, come ad esempio Forlani, seguissero il loro esempio. Ma Forlani è membro di diritto della direzione come ex segretario del partito. Probabilmente il ministro degli esteri per rimuovere le obiezioni di De Mita e Donat Cattin, sarebbe disposto a non intervenire alla riunione della direzione fino a quando conserverà incarichi ministeriali. Venendo meno questo impedimento, riconquisterebbe il suo seggio nel massimo organo esecutivo del partito.

Roberto Perugini

DOPO L'USCITA DAL PSDI

Ceccherini aderisce al PRI

Roma, 11

L'ex deputato Guido Ceccherini, che si era dimesso dal PSDI negli scorsi giorni, ha aderito al PRI. Ne dà notizia un comunicato dell'ufficio stampa del PRI. In una lettera inviata agli onorevoli La Malfa e Biasini, Ceccherini afferma, tra l'altro, che «solo nella linea politica portata avanti coraggiosamente dal PRI vede la possibilità di continuare ad operare per quegli ideali sorti nella sua coscienza in Friuli durante la resistenza».

Gli onorevoli La Malfa e Biasini — prosegue il comunicato — hanno espresso «il vivo apprezzamento» del partito per la decisione di Ceccherini, che «costituisce una ulteriore indicazione del ruolo che i repubblicani svolgono in questo difficile momento della vita politica italiana». Ceccherini, che ha rappresentato in Parlamento la circoscrizione di Udine ininterrottamente dal 1948 al 1976, ha ricoperto incarichi parlamentari e di governo come sottosegretario di Stato. *(Ansa)*

RIENTRATA LA PROTESTA-OCCUPAZIONE

Di nuovo deserta la zona A di Seveso

Gli sfollati sono ritornati negli alloggi provvisori Rapporto di un inglese sulla decontaminazione

Milano, 11

La situazione a Seveso, dopo la manifestazione di protesta attuata ieri dagli sfollati della zona «A» che hanno rioccupato le loro case, si è normalizzata. Oggi nessuno degli sfollati era più nella propria abitazione: tutti sono ritornati nel motel di Assago e nel residence di Bruzzano, dove sono provvisoriamente alloggiati. Gli ultimi se ne sono andati poco dopo mezzanotte, senza creare incidenti. Intorno alla zona «A» regna la calma: due carabinieri stazionano nel viale Isonzo, all'inizio della zona a più alto tasso di inquinamento, impedendo l'accesso al suo interno. I posti di blocco sono sorvegliati con lo stesso spiegamento di forze della settimana scorsa: finora non sono stati rinforzati, né nella zona sono affluiti altri contingenti di carabinieri. Quelli che si erano portati sul posto ieri sono stati fatti rientrare in caserma.

Della vicenda di Seveso si è occupato anche un esperto inglese, il professor Donald Lee, il quale sostiene che gli abitanti di Seveso dovranno sottoporsi ad esami medici regolari, vita natural durante: è quanto si afferma in un rapporto fatto pervenire al governo italiano. A quanto riportano oggi fonti di stampa britannica, il professor Lee, è anche convinto che la zona colpita vada studiata per decenni, anche dopo che i rilevamenti avranno dato finalmente risultati completamente negativi. *(Ansa)*

Austerità: scontro duro

Dalla prima pagina

attenti: imporremo loro l'obbligo del registro per tutte le loro entrate e li controlleremo con molta attenzione».

Il ministro Pandolfi sta anche mettendo a punto il disegno di legge sulla nuova disciplina definitiva del cumulo, cioè dei redditi dei coniugi. Pandolfi spera di far in tempo di portare il provvedimento al consiglio dei ministri di venerdì. Come è noto, in seguito alla sentenza della Corte Costituzionale sull'illegittimità del cumulo, il consiglio dei ministri approvò tempo fa una leggina che sanava temporaneamente la situazione in attesa di una nuova legge organica. Il ministro Pandolfi ha dedicato tutta la giornata alla messa a punto di questo progetto.

Questo elenco di nuovi provvedimenti anticrisi si riduce perciò a quattro voci: l'aumento delle tariffe telefoniche, l'aumento delle tariffe elettriche, l'aggravio delle pene e delle evasioni dei redditi di lavoro autonomo e correttivi nella disciplina dell'esazione dell'IVA per quanto riguarda il settore del commercio. Il CIP, convocato per giovedì, ha appunto all'ordine del giorno l'aumento delle tariffe elettriche e delle tariffe telefoniche. Per quanto riguarda le tariffe telefoniche, la STET ha presentato al governo progetti alternativi per un aumento globale annuo di 500 miliardi, cifra considerata come minimo indispensabile per far fronte alla richiesta del governo di investimenti nel prossimo quinquennio per 7000 miliardi. Le proposte alternative della STET riguardano la diversa gradualità degli aumenti sui canoni e sugli scatti. Le tariffe elettriche aumenteranno dal 15 al 17 per cento.

Andreotti ha dato disposizioni perché gli esperti studino il modo di salvare almeno le piccolissime utenze. Pertanto gli aumenti verrebbero graduati nel senso cioè che non si applicherebbero ai piccoli consumi e aumenterebbero invece gradualmente sui consumi medi-elevati.

I provvedimenti di Pandolfi contro le evasioni fiscali dei professionisti e dell'IVA dovrebbero andare al prossimo consiglio dei ministri. In un secondo tempo il governo valuterà se è il caso di procedere anche ad aumenti dell'IVA sugli alcolici e sulla carne. Ma esistono in proposito grossi problemi sia perché, specie per gli alcolici l'incidenza fiscale è già molto elevata, sia perché i relativi provvedimenti solleverebbero delicate questioni comunitarie. La loro adozione dovrebbe essere preceduta da una serie di trattative nell'ambito del Mercato comune.

Sempre al consiglio dei ministri di venerdì, il ministro della difesa Lattanzio, presenterà il disegno di legge sul riordinamento dei servizi informativi di sicurezza e sulla riforma del segreto politico militare.

G. R.

Lama

pressione di massa crescente, affinché le leggi per la ristrutturazione e per lo sviluppo del Mezzogiorno si traducano in un impegno operativo, che trasferisca al Sud tutti gli investimenti che comportano nuova occupazione». Questa lotta dovrà perciò essere contrassegnata da «nuovi momenti d'azione generale», articolata però per regioni, per zone e per comprensori attorno ad obiettivi concreti.

Subito dopo la relazione di Lama si è aperto il dibattito, che proseguirà anche domani: primo a intervenire è stato Marianetti (socialista), che non ha «perdonato» al segretario generale certi ritardi di iniziativa e certe genericità; in particolare, egli ha invitato il consiglio della Cgil a uscire dalla riunione con la proposta di una giornata generale di lotta, da sottoporre all'approvazione del direttore unitario. (Ed è facile prevedere che la proposta di sciopero generale sarà al centro del dibattito di Ariccia).

Questo «attacco» socialista è stato ripreso dai socialisti della Uil — adesso al governo della Confederazione — che, nel corso di un «vertice» e per bocca di Ruggero Ravenna, si sono mostrati estremamente critici nei confronti dei provvedimenti governativi («non sono in grado di realizzare quel cambiamento di carattere strutturale necessario per uscire realmente dalla crisi») e hanno proposto uno sciopero generale, che serva a sollecitare e avviare un confronto globale con il governo, le forze politiche e parlamentari, «non certo avendo come obiettivo l'apertura di una crisi di governo, ma chiamando tutti ad assumersi le proprie responsabilità rispetto all'esigenza di fondo posta dal movimento».

G. R.

DOPO LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE COVELLI

Cresce il malumore all'interno del MSI

Gli esponenti di «democrazia nazionale» accusano la segreteria - Almirante esclude una scissione

Roma, 11

Acque sempre più agitate nel MSI, dove le modifiche al regolamento congressuale apportate ieri dal comitato centrale non hanno soddisfatto l'opposizione di «Democrazia nazionale». L'on. De Marzio, stamane, ha confermato la posizione del suo gruppo ribadendo che, in ogni caso, da parte di «Democrazia nazionale» non si vogliono scissioni. Ci meravigliamo, tuttavia — ha detto De Marzio — che l'on. Almirante non abbia voluto concedere neanche sette giorni per tentare di raggiungere un accordo. La ritengo una iniziativa di rottura. Confermo che la nostra assenza dai lavori del comitato centrale non è un atteggiamento pre-scissionistico. Non vogliamo scissioni ma non possiamo neanche accettare che si svolga un congresso il cui risultato è falsato in partenza dalla presenza di 700 delegati di diritto. Sulle prospettive De Marzio non ha voluto aggiungere nulla. Non è quindi possibile fare previsioni sugli sviluppi della situazione interna del Movimento sociale.

In merito alla sua adesione alla corrente di «Democrazia nazionale» del MSI-DN, il sen. Armando Plebe ha dichiarato: «Ho ritenuto indispensabile schierarmi tra i fondatori di "Democrazia nazionale" soprattutto dopo le dimissioni dell'on. Covelli per gli stessi motivi per cui sono entrato nel 1972 nel MSI-DN. Allora la costituzione della destra nazionale fu resa significativa appunto per l'ingresso di quattro personaggi di nuova estrazione e apertura: Covelli, Birindelli, Tedeschi e io. Ma a uno a uno, in tempi e modi diversi, abbiamo dovuto tutti e quattro riconoscere che l'attuale gestione del partito non realizzava più gli intenti della destra nazionale. Non si può aspirare — ha proseguito Plebe — a un colloquio culturale e politico di ampio respiro, mantenendo una struttura di partito di tipo piramidale dove mettere in discussione il vertice è considerato blasfemia o tradimento».

«Non si può denunciare la vecchiezza delle utopie marxiste e insieme sposare battaglie di retroguardia per compiacere il moralismo più retrivo. Non si può ridicolizzare certa retorica dell'attuale regime italiano se i nostri discorsi e atteggiamenti intonano ogni giorno le trombe della retorica più gonfia. Non si può aspirare a superare il carattere ottocentesco dell'economia marxista se non superando pure gli aspetti, altrettanto antiquati, del corporativismo. Se vogliamo che l'opposizione valida al comunismo sia la nostra e non quella di Pannella, bisogna riuscire ad essere davvero più efficaci, più realisti, più giovani di lui. Ciò significa intraprendere una battaglia viva, scanzonata, aperta a tutte le voci che si muovono in direzioni analoghe».

Da parte sua Almirante ha affermato che «solo dei pazzi o dei venduti» potrebbero pensare all'eventualità di una scissione. «Ci si può anche scindere da una forza di potere e di regime. Ma scindersi da una forza moralmente integra e pulita, immune da condizionamenti esterni, è segno di follia o di profonda disonestà. O magari di paura». *(Ansa - Italia)*

Camera: in commissione il problema aborto

Roma, 11

Il complesso problema dell'aborto torna dopodomani in parlamento. Saranno le commissioni giustizia e sanità della Camera ad occuparsene congiuntamente: le due commissioni prendono in esame le proposte di legge presentate dai vari gruppi parlamentari e provvedono alla elaborazione di un testo unificato.

FINISCE DAVANTI A MANERBA UNA GITA SUL LAGO

Si incaglia sul Garda battello con 352 a bordo

Nessun ferito, solo spavento - Subito tutti i passeggeri sono stati portati a riva - Nebbia o una rete fra le pale

Brescia, 11

La motonave «Zanardelli» della «Navigarda», che fa servizio sul lago di Garda, si è incagliata all'altezza della punta di Manerba (Brescia) nel basso lago. Sulla nave vi erano 352 crocieristi (tutti aderenti all'Avis di paesi della Bassa bresciana), che avevano trascorso la giornata sulla «Zanardelli» toccando i paesi più importanti della riviera. La nave bordeggiava dovendo rientrare, a conclusione della gita, nel porto di Desenzano.

Nell'incrociare la punta di Manerba, forse a causa di un banco di nebbia oppure perché una delle pale è rimasta bloccata da una rete da pesca, la «Zanardelli» è andata alla deriva ed è finita contro alcuni scogli: si è aperta una vasta falla attraverso la quale è penetrata copiosamente l'acqua. Tra i passeggeri ci sono stati momenti di panico. Tuttavia con molta tempestività, il comandante e i marinai hanno cominciato l'opera di salvataggio, facendo trasportare a terra i passeggeri. Nonostante la violenza dell'urto contro gli scogli, nessuna persona è rimasta ferita. Solo un passeggero si è sentito male, ma si è ripreso dopo essere stato trasportato all'ospedale.

Il tempismo con cui sono state avviate da bordo le operazioni di «abbandono nave» e il sangue freddo dell'equipaggio, unite a una buona dose di fortuna, hanno scongiurato una vera e propria tragedia: lo «Zanardelli» si è, infatti, incagliato su una scogliera vicino a Manerba e ha avuto una parte dello scafo squarciata così che ha cominciato a imbarcare acqua velocemente. Il comandante della nave, Saverio Angelini, ha disposto subito la messa in acqua delle lance di salvataggio e vi ha fatto salire dapprima anziani, donne e bambini.

Poi, insieme agli altri membri dell'equipaggio e ad alcuni volontari che da riva si erano mossi con barche proprie in direzione della motonave in avaria ha fatto tendere alcune cime tra l'imbarcazione e la terraferma, cime che sono state utilizzate dagli adulti per abbandonare la nave. Si sono avute alcune scene di panico ma, la situazione è stata tenuta sotto controllo dall'equipaggio dello «Zanardelli».

Dopo meno di mezz'ora, infreddolite e un po' impaurite per lo scampato pericolo, tutte le persone che si trovavano a bordo della motonave erano già a terra. Solo per una, come detto, Enrico Trentini, di 41 anni, presidente dell'Associazione volontari del sangue di Calvisano (Brescia) si è reso necessario, a titolo precauzionale, il ricovero nell'ospedale di Salò. Trentini è stato comunque dimesso in mattinata in buone condizioni. Sulle cause dell'incidente è in corso un'inchiesta. Per il momento sono ancora valide le due ipotesi fatte la notte scorsa: la fitta nebbia che ha fatto perdere la rotta alla nave o una rete di pescatori che si è impigliata nella pala del timone rendendo l'imbarcazione ingovernabile.

Lo «Zanardelli» ha una storia. Costruito all'inizio del secolo, il battello fu affondato dai tedeschi durante la seconda guerra mondiale. Recuperato e riattato nel 1970, lo «Zanardelli» è stato adibito alle escursioni turistiche sul lago di Garda. Anche il sistema di propulsione ha messo questo battello «Belle Epoque» al passo coi tempi: al vecchio motore a vapore che azionava due «pale» esterne (che ricordava i vecchi battelli del fiume Mississippi) è stato sostituito con un moderno «Diesel». Ora lo «Zanardelli» è piegato su un fianco sulla scogliera di Manerba e si spera che le condizioni non peggiorino altrimenti potrebbe scomparire sott'acqua. E questa volta definitivamente.

(Ansa)

A TORRE DEL GRECO

TRAVOLTA DA UN TRENO un'anziana donna

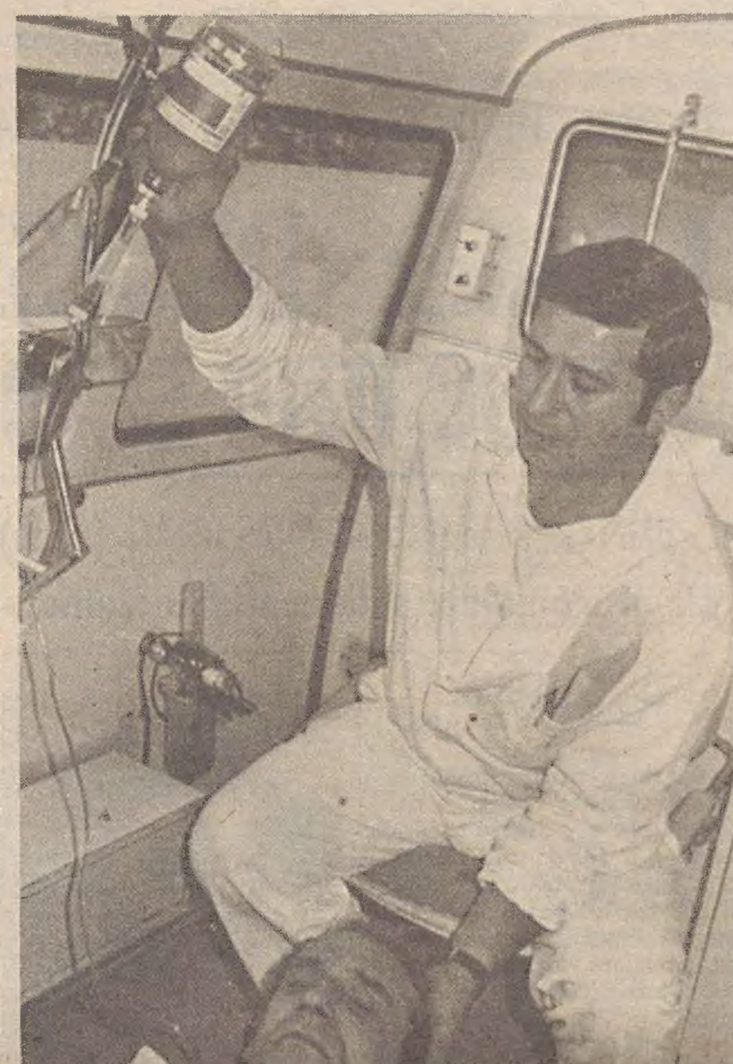
Napoli, 11

Un'anziana donna, la cui identità non è stata ancora accertata, è stata investita da un convoglio della ferrovia «Circumvesuviana», presso la stazione di Cancello dei Monaci, a Torre del Greco. Il corpo della donna è rimasto incastrato tra il predellino della motrice e una trave della pensilina.

I vigili del fuoco hanno dovuto ricorrere alla fiamma ossiacetilenica per liberarlo. Il traffico sulla linea è rimasto interrotto per circa due ore. Secondo il medico legale la morte della donna, dell'apparente età di sessanta-settanta anni, è stata istantanea.

Molti testimoni hanno detto di aver visto la donna «cadere» sui binari, pochi istanti prima che il treno entrasse in stazione. Nessuno è però riuscito a portare soccorso alla poveretta prima che il convoglio la travolgesse. *(Ansa)*

Il siriano ferito



Telefoto Ap

Roma — Amin Hatem, il funzionario dell'ambasciata siriana ferito nell'incursione dei fedain, viene avviato all'ospedale

A POCHI GIORNI DALL'AUMENTO IN ITALIA

Anche in Vaticano rincara la benzina

Super da 240 a 300 lire, normale da 200 a 250 Il provvedimento accolto con aperto scontento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 11

Più rapidamente di quanto non avessero fatto in precedenti occasioni dello stesso genere, le autorità vaticane hanno ritoccato, a partire da oggi, i prezzi della benzina «super» e normale, sulla scia dell'analogo provvedimento andato in vigore dalla mezzanotte di sabato scorso in Italia. La prima è passata da 240 lire il litro a 300, la seconda da lire 200 a 250. Prezzo sempre vantaggioso rispetto all'Italia, ma che i dipendenti vaticani hanno accolto con espressione aperta di scontento.

Dicono che tutto è ormai rincarato oltre le mura leonine, la carne, il caffè, lo zucchero, la pasta, lo scatolame e le bottiglie di liquori: qualche vantaggio di prezzo che ancora permane su tutti i generi rispetto a «fuori» è però annullato dagli stipendi mensili più bassi.

«E' vero, abbiamo un'assegnazione mensile di 55 pacchetti di sigarette — protestava questa mattina un impiegato della Santa Sede — a prezzo vantaggioso che ci permette di risparmiare 5 o 10 mila lire rispetto al costo praticato nelle vendite di Roma. E' pur vero che i risparmi, sempre più ridotti in verità, possiamo fare sui liquori o altri generi. Ma il problema di fondo rimane sempre quello di una maggiorazione degli stipendi che ci permetta di affrontare in modo meno difficile l'andamento della vita familiare nelle nostre case che si trovano a Roma».

Il Vaticano ha fatto punti di distribuzione della benzina: uno all'interno del piccolo Stato di piazza San Carlo, e gli altri tre alla circonvallazione gianicolense, al palazzo di San Callisto, in Trastevere e a San Giovanni in Laterano. I dipendenti hanno diritto a una assegnazione che varia in rapporto alla cilindrata: per i possessori di macchine con cilindrata che va da 1100 a 1600, ad esempio, 800 litri a quadrimestre, vale a dire 3200 litri l'anno.

Filippo Pucci

PRIMI INTOPPI PER L'ANNO SCOLASTICO APPENA INIZIATO

SCUOLA: 5 GIORNI DI SCIOPERI BREVI

Le agitazioni nel periodo dal 23 al 30 ottobre - Per statali e ferrovieri ripresa dei colloqui - Benzinai: termina il blocco

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Scioperi brevi per cinque giorni saranno attuati nelle scuole di ogni ordine e grado dal 23 al 30 del corrente mese di ottobre. Lo hanno deciso questa sera le segreterie dei sindacati confederali scuola al termine di una riunione congiunta. Nel documento finale è detto che l'azione sarà preceduta da assemblee interregionali unitarie dei quadri dirigenti dei sindacati scuola e sostenuta da assemblee unitarie nelle scuole e negli istituti in orario di servizio.

La manifestazione di protesta, decisa dai sindacati scuola alla Cgil, Cisl, Uil, è da mettere in relazione alla mancata ripresa, da parte del governo, delle trattative per la definizione del contratto di lavoro del personale docente e non docente delle scuole di ogni ordine e grado. La vertenza tra governo e sindacato era stata interrotta con la caduta del governo Moro. In questi ultimi mesi le organizzazioni confederali avevano più volte sollecitato il ministro Malfatti a riprendere e concludere i problemi rimasti ancora aperti e qualificanti il contratto di lavoro scaduto ormai da diversi mesi.

Intanto prende il via domani mattina la trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro dei ferrovieri. All'appuntamento le tre organizzazioni confederate di categoria Saufi-Cisl, Siuf-Uil e Sfi-Cgil si presentano con due piattaforme rivendicative diverse, ma è probabile che nel corso del negoziato, dopo i chiarimenti e le disponibilità dei giorni scorsi, si riesca a trovare un accordo e a trattare su una base. Nel pomeriggio di domani, invece, toccherà all'organizzazione autonoma Fisafs recarsi dal sottosegretario incaricato del riordino delle pubbliche amministrazioni, Bressani, per discutere le proprie richieste contrattuali. Dai risultati di questo incontro dipende la conferma o la revoca dello sciopero nazionale indetto dal sindacato autonomo per il 18 ottobre (dalle ore 21 del 17 alla stessa ora del 18).

Statali: la ripresa dei negoziati contrattuali per gli statali è stata confermata per mercoledì prossimo a palazzo Vidoni. L'incontro, il quarto della serie, si presenta di importanza decisiva, perché si potrebbe arrivare all'accordo su uno dei punti più qualificanti della piattaforma della categoria: riconoscimento di un piede salariale in partenza uguale per tutti di un milione e 700 mila lire annue e l'aumento dell'80 per cento dello stipendio in un arco di 20 anni.

Benzinai: termina domani alle 7 lo sciopero dei benzinai promosso dalle organizzazioni Sigisc (Confcommercio) e Faib (Confesercenti). Con questa iniziativa la categoria ha voluto riproporre la denuncia contro «l'incuria governativa manifestata verso il settore oberato da gravami e parassitismi», ma soprattutto rivendicare l'aggiornamento dei margini spettanti ai gestori delle rivendite di carburante. A questa prima azione le due organizzazioni faranno seguire altre iniziative articolate e manifestazioni fine al raggiungimento delle richieste avanzate.

Cisl: giornata decisiva domani per la sostituzione interna della Cisl dove la candidatura di Carniti a segretario generale aggiunto ha scatenato una reazione lacerante. La maggioranza e la minoranza confederale, infatti, si scontrano per un chiarimento politico che sia uno sbocco alle attuali contrapposizioni. In questo quadro i dirigenti della minoranza chiederanno a Macario, destinato unanimamente a prendere il posto di Storti quando questi lascerà la carica di segretario generale, a prendere formale impegno di congelare fino al congresso l'assetto attuale della dirigenza. In caso contrario la minoranza, che con l'apporto degli Stortiani facenti capo a Luca Rorgomeo potrebbe dar luogo a una nuova aggregazione maggioritaria, contrapporrà a quella di Carniti una doppia candidatura.

G. R.

Il disegno di legge sull'abolizione dei giorni festivi

Roma, 11

E' stato reso noto il testo in quattro articoli del disegno di legge del governo sulle disposizioni in materia di giorni festivi.

ART. 1: A decorrere dal primo gennaio 1977 i seguenti giorni cessano di essere considerati festivi agli effetti civili: S. Giuseppe; Ascensione; Corpus Domini; SS. Apostoli Pietro e Paolo; Ognissanti. A decorrere dal 1977 la celebrazione della festa nazionale della Repubblica e quella della festa dell'unità nazionale hanno luogo, rispettivamente, nella prima domenica di giugno e nella prima domenica di novembre. Cessano pertanto di essere considerti festivi i giorni 2 giugno e 4 novembre.

ART. 2: A decorrere dal 1.o gennaio 1977 le solennità civili previste dalla legge 27 maggio 1949, n. 260 e dalla legge 4 marzo 1958, n. 132, non determinano riduzioni dell'orario di lavoro negli uffici pubblici. E' fatto divieto di consentire negli uffici pubblici riduzioni dell'orario di lavoro che non siano autorizzate da norme di legge.

ART. 3: Il riposo, connesso alle ricorrenze indicate nell'art. 1, sarà fruito dai lavoratori in un unico periodo continuativo di giornate lavorative di numero pari alle predette ricorrenze che nel corso dell'anno non ricadono in giornate domenicali e in giornate non lavorate per effetto delle riduzioni dell'orario settimanale di lavoro previste da contratti collettivi o da accordi aziendali. Il periodo di recupero, sempre unico e continuativo, sarà individuato nel corso dell'anno attraverso le contrattazioni delle categorie, per i rapporti di lavoro che sono assoggettati a tale contrattazione anche per la parte normativa. Per il periodo di riposo di cui al comma precedente resta ferma la maggiorazione di retribuzione prevista dalla vigente disciplina per le festività infrasettimanali, per le prestazioni lavorative eventualmente effettuate nel periodo stesso, per il caso di spostamento del godimento del riposo sopra indicato per esigenze aziendali impreviste ovvero accettate nella contrattazione collettiva.

ART. 4: Le ricorrenze indicate agli articoli 1 e 2, che cadono nel corso della settimana, non costituiscono giorni di vacanza per le scuole di ogni ordine e grado. Con ordinanza del ministro della Pubblica istruzione sono determinati i periodi delle vacanze natalizie e pasquali.

(Ansa)

LE CASE MOBILI RICHIESTE PER IL FRIULI DAL COMMISSARIO ZAMBERLETTI

Roulottes: alle proteste si accavallano le offerte

Roma, 11

Il problema delle requisizioni di roulottes per il Friuli si va allargando su tutto il territorio nazionale. Ancora nulla di fatto per la requisizione delle roulottes nei campeggi romani da destinare alle zone terremotate per il Friuli. Dopo il blocco stradale di ieri sulla Cristoforo Colombo, da parte dei campeggiatori del «Faboulus», questa mattina una rappresentanza di roulottisti «requisiti» ha avuto un incontro al ministero degli interni. Per tutta la mattinata, sulla piazza del Viminale, circa 300 campeggiatori hanno dimostrato contro il provvedimento di requisizione delle caravan.

Il problema si discuterà domani alla regione tra il presidente della giunta Maurizio Ferrara e le organizzazioni dei campeggiatori laziali. La regione, con questo incontro, intende mettere a punto le forme di intervento e di collaborazione per giungere a una soluzione atta a soddisfare le esigenze delle popolazioni colpite dal terremoto e salvaguardare gli interessi dei roulottisti, preoccupati per l'adozione dei provvedimenti di requisizione.

A Firenze alcuni commercianti hanno deciso di regalare una roulotte a una famiglia terremotata del Friuli. L'iniziativa che viene ad inserirsi tra quanto le autorità di governo, regioni, province, comuni ed enti pubblici e privati hanno già predisposto, tende a sollecitare quanti posseggono una roulotte a concederla in uso onde evitare le requisizioni.

I roulottisti della provincia di Perugia hanno deciso di autotassarsi di lire 100.000 ciascuno, onde evitare il provvedimento di requisizione. Secondo i roulottisti se tutti pagassero le centomila lire di tassa (in Umbria necessita reperire 180 roulottes da inviare in Friuli), essendo i campeggiatori in numero di 2.156 in provincia di Perugia e circa 1000 in quella di Terni, si potrebbe giungere a raccogliere 310 milioni di lire che in aggiunta ai 40 milioni proposti dalla giunta regionale Umbria, formerebbero una cifra di 350 milioni sufficiente per acquistare se non tutte, gran parte delle «case mobili» richieste dal commissario di governo on. Zamberletti all'Umbria. Al momento soltanto i caravanisti perugini hanno dato assicurazione per la tassazione. *(Italia)*

UNA SCOSSA, IERI del quarto grado e mezzo

Dopo una pausa di due giorni e mezzo una scossa sismica è avvenuta in Friuli alle 17.59', con l'intensità — come comunica l'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste — del quarto grado e mezzo della scala Mercalli. Il sommovimento, il trecentotrentunesimo da quello disastroso del 6 maggio, è stato avvertito nelle zone sinistrate, particolarmente nella zona carnica di Tolmezzo. *(Ansa)*

Consegnati a Gemona i primi 27 prefabbricati

Udine, 11

I primi 27 prefabbricati realizzati dalla ditta Volani per conto della regione Friuli-Venezia Giulia sono stati consegnati, questa mattina, all'amministrazione comunale di Gemona. I 27 prefabbricati comprendono 108 alloggi e costituiscono il primo lotto di un gruppo di 99 prefabbricati per un totale di 376 alloggi realizzati nella zona del tiro a segno dalla ditta Volani. *(Ansa)*

APERTO A CATANIA il congresso della FNSI

Catania, 11

Con la lettura del messaggio del Capo dello Stato Leone, si è aperto a Catania il quindicesimo congresso della Federazione nazionale della stampa che nei prossimi giorni a Taormina affronterà i pressanti problemi della stampa italiana — problemi di fondo che riguardano l'editoria e la riforma dell'informazione e problemi più strettamente specifici che riguardano la professionalità dei giornalisti.

Alla cerimonia inaugurale al teatro Bellini è intervenuto il presidente del Senato, Amintore Fanfani, il quale, dopo avere espresso un saluto cordiale ai delegati al congresso e a quanti operano nella stampa e nei vari servizi di informazione cui la tecnica moderna ha dato vita, ha svolto alcune considerazioni sulla connessione tra il popolo sovrano, il Parlamento democratico, la stampa libera. *(Ansa)*

OMICIDIO COLPOSO per l'agente Velluto

Roma, 11

L'agente di custodia Domenico Velluto, che lo scorso aprile uccise a colpi di pistola l'estremista di sinistra Mario Salti il quale, con alcuni compagni aveva preso d'assalto il ministero di grazia e giustizia a colpi di bottiglie Molotov, dev'essere rinviato a giudizio sotto l'accusa di omicidio preterintenzionale. Queste le richieste del P. M. Gianfranco Viglietta in vista della conclusione dell'istruttoria condotta dal giudice istruttore Filippo Fiore sul tragico fatto.

Il comportamento della guardia di custodia, dice in sostanza il rappresentante dell'Accusa, non può infatti rientrare nella casistica prevista dalla recente legge Reale sulla tutela dell'ordine pubblico. E' stato, infatti, accertato che il Velluto sparò mentre gli attentatori erano già in fuga, dopo il lancio delle bottiglie incendiarie; quindi non sussisteva più una situazione di pericolo. Se d'altra parte, prosegue il P.M., si può parlare di legittima difesa reale o putativa, in quanto la vittima venne raggiunta da un colpo di pistola alla schiena il che dimostra che il giovane terrorista stava scappando.

Viglietta comunque esclude che l'agente abbia sparato con l'intenzione di uccidere. La sua fu più che altro una reazione istintiva e su questo aspetto del caso il magistrato si sofferma facendo alcune considerazioni di carattere psicologico.

(R. R.)

DUE SCOSSE AVVERTITE nella zona di Isernia

Isernia, 11

Una scossa di terremoto è stata avvertita verso le 20.40 da gran parte della popolazione di Isernia, che si è riversata per le strade. L'osservatorio vesuviano ha registrato due scosse di terremoto di 4,2 gradi della scala Richter l'epicentro è stato a 90 chilometri da Napoli in direzione Nord. Le due scosse, la prima leggermente più forte, sono state avvertite anche in alcuni centri della provincia.

La prima è avvenuta alle 20.26, la seconda sei secondi dopo. Non si segnalano danni né a persone né a cose. I vigili del fuoco non hanno ricevuto alcuna chiamata di soccorso. Gran parte della popolazione che subito dopo le scosse era uscita all'aperto sta facendo ritorno a casa. *(Ansa)*

PRESTO IN ITALIA «grana» argentino

Genova, 11

Tra due mesi le casalinghe italiane avranno una alternativa al costosissimo parmigiano reggiano; potranno acquistare il «grana» argentino, di cui 397 tonnellate sono state sbarcate oggi nel porto di Genova. Il formaggio sudamericano farà concorrenza al nostrano soprattutto per il prezzo: al minuto non dovrebbe costare più di 4500 al chilogrammo.

Trattandosi di formaggio ancora fresco, rimarrà per due mesi nei magazzini a stagionare. Il suo lancio coinciderà quindi con le feste natalizie. La partita, ordinata non si sa da quale importatore, è stata trasportata da Buenos Aires a Genova a bordo della nave egiziana «Abul wafa». Nei mesi scorsi un piccolo quantitativo di «grana» argentino è stato distribuito in negozi italiani. *(Ansa)*

IN GERMANIA

DIFFIDA A PARTECIPARE alle riunioni di Lefebvre

Vienna, 11

Il vescovo di Feldkirch (Vorarlberg) si è associato ai vescovi della Germania federale e della Svizzera nel diffidare i cattolici dal partecipare alla riunione indetta da mons. Lefebvre sul lago di Costanza, a Friedrichshafen. *(Ansa)*

ATTORI ARRESTATI in Sud Africa

Umtata, 11

Gli attori negri John Kani e Winston Ntshona sono stati arrestati dalla polizia nel Transkei. Lo ha confermato oggi il ministro della giustizia del territorio George Matanzima senza fornire spiegazioni. I due sono stati arrestati venerdì dopo una rappresentazione della commedia «Sizwe Banzi è morto» a Butterworth. *(Ap)*

Montale, ottanta

CHI da Trieste — prima incontro o crocicchio, poi crocicchio o scontro di culture (e questa fiaba certo era vera un tempo) — chi da Trieste gli manderà gli auguri? Da questa Trieste dove, nel '19, giunse mezzo fante e mezzo pellegrino? Da questa Trieste dove tornò, ospite caro, via via, fino all'ormai lontano '68? Il signor Ettore non c'è più. E non c'è nemmeno la Gentile Signora Livia. E non ci sono né Saba, né Bobi, e, nell'inamena via che porta il nome di Cecilia Rittmeier, non c'è più la madre di B. B. Non c'è più neanche «Il Ponterosso». Numero unico, in verità, più che effimera cui, dopo la liberazione, egli fece generoso dono d'una prosa esilarata ed esilarante («Il colpevole») dove è narrata la storia della cacciata dal fiorentino Gabinetto di Lettura Vieusseux di certo Montale Eugenio, bibliotecario infido, perché non in possesso della tessera del P.N.F. No non c'è più nessuno. E Gerti?

A questo ottantesimo compleanno egli giunge carico d'onori. E il laticlavio a vita e il Nobel non sono, nè saranno gli ultimi. Ed egli, in segreto, ne ride. O non ha optato da sempre per la parte dell'attor generico, negato a ogni illusione, conscio che l'Arcadia è momento — durato magari troppo a lungo — ma transitorio e non valido nella tradizione italiana? Pacifico, in apparenza, amante d'ogni sopportazione, sempre in dissidio con l'artificioso, con l'artificiale, con l'artificiato, nemico giurato della magniloquenza, è stato sempre in guerra con ogni eccesso, con ogni avarizia, con ogni avidità.

I suoi detti su Trieste — fissati dall'autorità dell'ipse dixit — circolano anche al di là dei più gergali circoli chiusi. Restano scansioni illuminanti d'ogni discorso su quest'angolo d'Italia dove, grazie alla bonomia di Svevo, grazie all'ingenuità di Saba, egli si è potuto specchiare con tutta la sua rettitudine, e nettezza, con tutto il suo chiaro attaccamento all'assenza dell'esistere in cui consiste il semplice e nudo mondo di quest'uomo che conosce soprattutto l'arte del sorriso. Il suo sorriso non si riferisce a situazioni determinate: resta sospeso, quasi inafferrabile, in una capricciosa visionarietà. Motivazione trasparente, incredibile, antica (si cala nel presente però e s'intreccia nella diafana trasparenza d'una purezza di fantasia che il sogno consolida). Come apparizione strappata da ormeggio sicuro e, per impercettibile oscillare, sospinta lungo la corrente strana che da lontana origine naviga verso tranquilla foce. E tutto all'intorno s'incurva lo spazio orioso, infinito, — né triste né lieto — e su di esso brilla il sole, più sognato che vero; e tutt'all'intorno si espande una sostanza (forse una musica?) che, ignorando la lena dolcezza toscana, proietta su schermi ruvidi meno remoti simboli arcani e più traboccheti ermeneutici. Sgorgati dal cuore, e non ricercati per gusto di turbar le schiere di esegeti impazziti. Certo si è che tutto può essere colto come armonia d'insieme ove parole, — ora rare ora dissuete ora ricreate da un'esigenza esclusiva più che superigliosa, ben incastonate nel dettato piano, comune, quotidiano — pretendono per sè ogni attenzione e tanta luce. E ancora, sopra ogni altra cosa, moto, dinamicità, tensione nel rispetto del più temprato timbro. Liberazione e sublimazione della tradizione nel gioco inventivo di moduli serrati fuori dall'azzardo rischioso: una forte sicurezza si ancora sul collaudo più calibrato. Ma dietro a questo gioco un uomo. E la sua intemerata coscienza.

Le sue confidenze, dette col tono sommesso di chi parla a fior di labbro (né mai si ascolta, perché ignora il vezzo di parlarsi addosso), le sue confidenze sono pure estrinsecazioni di stupore. Sempre il suo rapporto con il mondo e con gli uomini è sotteso da questo stupore, enorme in un uomo che par negato a ogni possibilità di meraviglia. Stupore enorme in un uomo che il sentimento del vivere identifica con un ineluttabile «senza perché». Le sue confidenze non sono mai collegate al suo profondo sense of humour. Che è terribile. Annichilente. Come la saetta di Zeus. Ma le sue confidenze: «Saba mi diceva ch'era stato l'unico poeta italiano ad aver preso lezioni di...». Nessuna intenzione ironica in quelle parole pronunciate con lo stupore pieno per tanta casta ingenuità del nostro poeta. Senza maliziosa tentazione d'irridere. La malizia di Ungaretti era altro. Ed altro ancòra quella cupa di Quasimodo. La malizia di Montale è soltanto stupore, illuminato sempre da una vasta e massiccia pietà per gli altri, prima ancora che per se stesso. Pietà che è sorella di una generosità burbera, schiva e infastidita d'ogni contropartita. Nella ripulsa d'ogni attestato di gratitudine. Coerente sapienza di chi afferma il valore tautologico del dare e del ricevere. Stupefatta negazione d'ogni pratica verifica della contabilità di profitti e perdite.

La tensione verso la caducità del luogo comune risveglia l'acume più penetrante e l'orecchio si tende a cogliere il profondo rimborso della cronaca per attizzarne un'eventuale piccola fiamma per suscitarne un incendio da lasciar ardere a lungo per trarre poi, dalle ceneri ancor calde, la spoglia sostanziosa e interpretarla con parole brevi da registrare nervosamente con scritturina minuta su un foglio di carta qualunque. Ed instancabilmente, poi, caparbiamente, lavorar di lima e, dopo assidui, incontentabili, diffidenti indugi, ecco il miracolo della poesia. Miracolo? Parola sempre e tenacemente rifiutata.

Le toghe tragiche e le ben disposte loro pieghe non lo hanno mai incantato. Ha sempre preferito una ben soffice giacca da casa. Chissà mai quanti coturni giacciono dimenticati in qualche polveroso ripostiglio di via Bigli! Ma la Gina tollera la polvere da qualche parte? Ebbene, i suoi piedi si trovan sempre meglio in comode pantofole. Per non dir ciabatte. Questo è il suo lusso. L'eleganza non cura. Forse si sente straniero in questo mondo che pure ama e del quale teme la lusinga corruttrice. Sta da sè. Parva sed apta mihi? Nemmen per sogno! Più astratta è la sua aspirazione. Fra lui e l'Ariosto un abisso. Come fra lui e messer Francesco. E Dante?

Come ha accettato allora il laticlavio a vita e il Premio Nobel? Un pudore di essere vecchio forse. Una cosa atroce che tocca i vecchi. Lo ha già detto da qualche parte Luigi Pirandello. Una vergogna di non ricordarsene più, come d'una oscenità di sentirsi sotto la pelle grinzosa il cuore caldo e giovane; e lo sgomento che questo momento potrà essere ancora sperimentato — non goduto magari — per pentirsene poi, ma dopo, e ancor di più. E ritardare così il decreto di restar chiusi nella fissità sempre ricusabile del proprio monumento. Nessun cedimento, tuttavia, alla vanità; ma accettazione del destino vacuo. Senza perché.

E' un mago. Ha inciso e impresso acqueforti parlanti. O meglio sonore. Perché le upupe non cantano, né parlano. Soltanto squittiscono. Almeno una tantum, per dirla con il signor Presidente del consiglio. Le upupe? Sì, quel volatile simile alla tortorella, dal becco lungo, sottile, arcuato leggermente e dalle penne del capo erigibili a guisa di cresta. Tenace distruttore d'insetti, dal volo sfarfalleggiante, canta, per modo di dire, in modo monotono, tanto che poeti — male informati — gli hanno attribuito lugubri abitudini notturne. E invece non è così: è una bestiola astuta. Per combattere i nemici diffonde attorno a sé uno sgradevolissimo odore. Così si salva.

Da una certa acquaforte occhieggiava un'upupa tutt'inviluppata nel folto di racemi fittissimi e fantasiosissimi. Chi la rimirava e non ne ammirava la grazia, veniva rimbeccato con un fastidioso squittire.

Ma le sue sorelle che se ne stanno a Milano, un po' qua un po' la, intoneranno un bel coro per fare gli auguri di rito ad Eugenio Montale, loro creatore e signore e per festeggiare il suo ottantesimo compleanno gli «Ad multos annos!» si sciuperanno. Ma chi upupa non è e a prova conosce l'insofferenza di Eusebio per ogni formalità di questo tipo, potrebbe limitarsi a dirgli un semplice grazie. Dopo tutto, è una bella parola e onnicomprensiva. E un uomo di ottant'anni lo capisce più d'ogni altro. Ma come! Montale ha ottant'anni? Non par vero. E invece.

Stelio Crise



Telefoto Ap

Milano — L'attrice inglese Gemma Craven fotografata nei pressi della Scala. E' in Italia per presentare il film «La scarpetta e la rosa» di cui è protagonista, e che tenta un rilancio del musical sugli schermi, in questi ultimi anni decaduto

A COLLOQUIO CON IL VICEPRESIDENTE DI UN'IMPORTANTE INDUSTRIA DI FORMOSA

Una clamorosa nuova via cinese verso il progresso e il benessere

Nel «ghetto d'oro» il giro di affari si aggira intorno ai 530 milioni di dollari all'anno
Create nel 1966 tre zone franche destinate soltanto a dar vita alle iniziative straniere

Keelung, ottobre

Dopo la fantascienza a Chin Shan, la città dell'atomo di Formosa, il Far West a Keelung e Kaoshiung, due località una a Nord e l'altra a Sud dell'Isola, punti di forza del miracolo economico della «Piccola Cina». A Chin Shan, ogni palmo di terra era foresta e dove gli alberi erano radi e la collina digradava, si vedevano scacchiere di risaie che, sotto l'effetto del sole, brillavano come specchi. Nel Nord, pieno di monti vulcanici e di blocchi di lava che spuntano fra il verde simili a fortificazioni abbandonate, le zone coltivabili sono ridotte ma i raccolti straordinari; tre e perfino quattro all'anno per via di un clima che, pur essendo subtropicale e pertanto bizzarro, è più uniforme e meno soffocante che in Corea, a Hongkong, nelle Filippine o a Singapore.

Fino a Keelung, il paesaggio ricorda quello del Nord del Giappone nei pressi di Tappi, un borgo di pescatori e contadini, quasi schiacciato fra il mare e la montagna. Come a Tappi, la costa era tanto vicina che sembrava di averla fra le mani e il mare, anche quando non si vedeva, si sentiva minaccioso e pieno di collera.

Bisogna venire da queste parti per ritrovare l'Asia della letteratura e incontrare ancora qualche personaggio di Pearl Buck, reliquia vivente di una Cina fuori della memoria, dove sopravvive il culto degli antenati e la famiglia è una società eterna, costituita dai trapassati e dai posteri, vale a dire dai morti che hanno vissuto e da quelli che ancora devono vivere.

Tipi remoti

D'accordo che i cinesi sono tutti tipi un po' remoti, ma questi, delle campagne, sembrano d'altra razza rispetto a quelli visti a Taipei, dove le abitudini occidentali si sono imposte con tale prepotenza che ormai esiste, direi, una maniera nuova d'essere cinese. Nel muoversi, nel vestire, nel vivere in famiglia, nel comportarsi fra uomo e donna. Le donne, in particolare, sono talmente libere e spregiudicate che il governo, messo in allarme, ha cercato, con una nuova tassa sui locali notturni, di ridimensionare l'industria, ormai dilagante, delle «Charming girls». Keelung, è una città sul mare, con 350 mila abitanti; un miscuglio di vecchio e di nuovo. Ha le più importanti miniere di carbone dell'Isola, sola risorsa naturale del Paese insieme con un poco di rame, una lacrima di petrolio, una discreta quantità di zolfo e molto marmo; è il porto di Taipei e, infine, il cantiere navale della Repubblica di Cina la quale, in fatto di costruzioni di navi mercantili, è al quindicesimo posto nella graduatoria mondiale. In aggiunta, Keelung è il sito più piovoso del mondo; una specie di laboratorio della pioggia che scroscia frequente.

Lang Po, il mio provvidenziale interprete, aveva programmato la visita ai cantieri, mobilitando, fra l'altro, l'ammiraglio Wang Yen Chu, vice presidente della società che, nell'economia di Formosa, ha l'importanza e il peso della nostra Ansaldo.

Lang, devo dirlo, era straordinario nel preparare gl'incontri. A un cenno, s'attaccava al telefono e ci parlava dentro per ore, annotando nomi, orari e località su pezzi di carta delle dimensioni di francobolli, adatti, del resto, alle proporzioni delle sue mani; così piccole e fragili che, a serrarle, pareva di tenere nel palmo il corpicino di un passero. Grassoccio, dalla faccia rosea, senza un pelo, Wang Yen Chu apparteneva alla generazione dei cinesi sbarcati a Taiwan con Chang Kai Shek, dopo la vittoria dei comunisti. Come tale, da 25 anni per lui le giornate si somigliavano tutte; sono tanto uguali, anzi, che a giudicare dai discorsi, a mio parere, non s'accorse neppure che siano passate. Il suo presente è sempre di attesa. In questo senso, direi che i cinesi arrivati a Formosa con Chang, con la mentalità dei passeggeri in transito, sono tutti del medesimo stampo; somigliano agli ebrei che sperano sempre, ma siccome la sosta s'è prolungata oltre il previsto, hanno imparato che nutrirsi soltanto di ricordi e nostalgie, significa privarsi della vita, e quel che conta di più, consumare le riserve, anziché impegnarsi in fatti nuovi. Oh Dio, certi miraggi esistono ancora, ma mentre in passato si sentiva parlare spesso di riconquista militare del Continente, oggi, all'efficacia delle armi, nessuno crede più: giurano su un'arma nuova, l'attuale benessere che, dicono, messo a confronto della miseria che esiste nella Cina continentale, prima o poi provocherà tali rivolgimenti da rendere sicuro il loro ritorno. Adesso, anzi, dopo la morte di Mao, su questo pensiero si soffermano di più, lo considerano meno vago, meno miraggio perché a sentire loro, prima o poi, sul Continente, le lotte per il potere diventeranno più serrate e aumenteranno le crepe nel grande edificio rosso costruito dai comunisti.

Mister Wang m'illustrò la situazione dei cantieri; esistevano quando Formosa era occupata dai giapponesi ma a quell'epoca, dato che l'Isola viveva d'agricoltura e di mare, costruivano soltanto piccoli battelli da pesca. Adesso la «Ship-building», è proprietà dello Stato; s'è dilatata, ha un secondo cantiere a Koashiung, un terzo in progetto a Hualien e, oltre a piroscafi da carico di medio tonnellaggio, fabbrica petroliere da 100 mila tonnellate di cui ha già venduto cinque esemplari a clienti inglesi, greci, filippini, americani e di Singapore.

«Dall'anno prossimo — disse l'ammiraglio conducendomi alla finestra da dove si vedeva il porto e, di scorcio, un nuovo bacino — andremo oltre; imposteremo navi da 450 mila tonnellate di cui abbiamo ordinazioni fino al 1978. Per noi, la crisi energetica è stata una manna. I prezzi dei giapponesi sono andati alle stelle e molti armatori si sono rivolti ai nostri cantieri, con un risparmio di almeno il 10 per cento. Perché? Per via della mano d'opera, il cui costo ci permette di tener testa alla concorrenza anche se ancora siamo costretti a importare i laminati d'acciaio e i motori...».

Bruciante orgoglio

Secondo mister Wang, il termine «ancora» significa cinque anni, giacché fra un lustro, la società costruirà per intero i piroscafi in casa e allora le navi di Taiwan saranno le più economiche del mondo. Costeranno il 30 per cento in meno che in Giappone.

«Ha sentito? — disse Lang Po con gli occhietti che gli brillavano dietro le lenti — presto, batteremo il Giappone» e per i cinesi, battere il Giappone, che è il termine di paragone continuo, significa riattizzare un orgoglio che li brucia dentro da sempre.

Al momento, i cantieri di Keelung costruiscono cinque navi all'anno; dispongono di un bacino secco lungo oltre 900 metri, il secondo nel mondo, per dimensioni, e sfornano annualmente circa due milioni di tonnellate di naviglio, mentre ne riparano per tre milioni. Una prima petroliera da 445 mila tonnellate è già in fabbricazione. Con questo, nella classifica dei Paesi costruttori di navi, Taiwan s'avvia a passare dal quindicesimo al nono posto. Una cosa sulla quale mister Wang insistette fu il rispetto rigoroso dei tempi di consegna.

«Qui — disse con il tono che in passato usava sicuramente in plancia — non ci sono scioperi, si lavora con serietà e puntiglio...». «A salari più bassi che altrove — l'interruppi — vero ammiraglio?». Annuì con la testa e abbozzò un sorriso che rese più sottili i suoi occhi.

«Esattamente un terzo che in Giappone — disse — Voi occidentali esprimete subito un giudizio negativo. Fate tutti il medesimo errore; il confronto con casa vostra. So che i 400 dollari americani di un nostro ingegnere e i 280 di un operaio comune vi sbalordiscono, ma se per un istante afferrate la nostra mentalità, v'accorgerete che il nostro mondo è meno brutto di quanto pensate. Sicuramente più sereno; meno pieno d'ansie, d'orgasmo e di rancori, che il vostro. Da noi, sono di casa la pazienza e la frugalità; in aggiunta abbiamo una inesauribile dose di speranza nel meglio». Fece una pausa e raccolse compiaciuto, il consenso dell'assistente e di Lang Po che vedeva in lui il monumento del successo industriale di Taiwan. «Ha mai usato il taxi a Taipei?» — mi domandò mister Wang. Lo guardai stupito.

«Il taxi — ripetè — Anche se lei al conducente non dà la mancia, lui per questo non si considera sfruttato. E' soddisfatto comunque; lo è giacché pensa alla sua situazione di prima, quando a fatica trascinava un ricksaw. Adesso, invece, siede al volante di una comoda vettura... Una parte delle sue speranze, si sono realizzate...».

Kaoshiung, seconda tappa, sulla strada del Far West di Formosa. Quaranta minuti di volo da Taipei, con un Caravelle pieno d'uomini d'affari. Cinesi, tedeschi, americani e giapponesi. Già a bordo dell'aereoplano, c'era un anticipo della città che, in gran parte, determina la spinta continua delle esportazioni di Taiwan e l'ascesa costante del suo prodotto nazionale lordo che, secondo le previsioni dei tecnici, nel 1979 supererà i 15 miliardi di dollari. Fuori dell'aeroporto, si notavano dappertutto tracce di folclore pionieristico; tratti di vecchia Cina con case di legno, d'aspetto posticcio, edifici nuovi, a vari piani, svolazzanti temi di templi che confinavano con altri tetti di differente architettura e negozi modernissimi, con insegne variopinte, così fitte da provocare il capogiro. Con i suoi 900 mila abitanti e più di 200 industrie americane, giapponesi, olandesi, tedesche eccetera, Kaoshiung faceva l'effetto di un immenso bazar.

Il porto era zeppo di navi che caricavano e scaricavano senza tregua. La «molla» del miracolo è costituita da tre zone franche, recintate di mura, vaste complessivamente 183 ettari su cui sorgono 211 industrie presso le quali lavorano 80 mila operai, in maggioranza donne. Nel «ghetto d'oro», il giro d'affari è di 530 milioni di dollari all'anno.

Da Kaoshiung, a prezzi di concorrenza, partono per i mercati dell'Asia, degli Stati Uniti e dell'Europa, elettrodomestici, radio, televisori, barche da diporto, macchine fotografiche, strumenti elettronici e, naturalmente, tessili i quali, da soli, con le fabbriche esistenti fuori franchigia, forniscono allo Stato introiti per più di 500 milioni di dollari all'anno. Una cosa è la produzione delle zone privilegiate, un'altra quella normale, nella quale sono presenti grandi ditte americane, fra cui la Ford che quest'anno produrrà 30 mila motori destinati ai Paesi del Sud est asiatico e 42 vetture al giorno per uso locale.

Le tre zone franche sono state create nel 1966 e destinate ai soli investitori stranieri i quali possono importare materie prime e macchinari ed esportare prodotti finiti, senza pagare un centesimo di tassa. Cosa guadagna Taiwan da questo sistema d'industrializzazione lampo? Ricava tre benefici particolari: lavoro, salari e istruzione tecnica per i propri operai, sotto la guida di oltre 500 esperti stranieri.

Il Far West di Formosa irrita il Continente. Pechino, infatti, dichiara intollerabile che a portata d'occhio della sua gente, esista una così clamorosa via cinese al progresso e al benessere, senza la stella rossa, come marchio, e l'etichetta comunista...

Luigi Romersa

Libri ricevuti

Erich Thenius: «Testimonianze fossili» (Universale scientifica Boringhieri, 248 pagg., 2500 lire).

Oggi, forse, può sembrare fuori moda scrivere un libro sui fossili. Ma ecco che l'argomento acquista tutt'altra prospettiva ove lo si agganci con gli studi sull'evoluzione e la biologia molecolare. E' quanto fa appunto, in questo «Testimonianze fossili», Erich Thenius, direttore dell'Istituto paleontologico dell'Università di Vienna, che traccia una rassegna dello stato attuale della ricerca paleontologia, illustrandone i metodi più avanzati e non trascurando aspetti insoliti e attraenti di questi studi.

Il padre della paleontologia può dirsi lo zoologo francese George Cuvier (1769-1832), cui si devono le fondamentali scoperte in materia di vertebrati fossili perché la paleontologia potesse acquisire solido fondamento scientifico. «Con i suoi studi sull'anatomia comparata dei vertebrati attuali e fossili — scrive Thenius — Cuvier stabilì che nel corso della storia della Terra si erano succedute faune assai diverse tra loro, che in questa successione si poteva osservare un progressivo aumento del livello di organizzazione e che molti animali del passato si erano ormai definitivamente estinti».

L'autore si sofferma sui processi di formazione dei fossili, illustrando alcuni autentici «miracoli» di conservazione: come i tessuti ancora legati agli scheletri di mammuth rinvenuti in Siberia e nel Wyoming, come gli antichi insetti tuttora intatti inclusi nelle resine fossili, come gli occhi composti delle trilobiti. Ma rimangono ancora altre suggestive testimonianze della vita sulla Terra quale si svolgeva milioni d'anni or sono: orme, segni di animali striscianti, tracce di scavo, resti di cibo, tane, nidi.

Peter Benchley: «Abissi» (Mondadori; pagg. 336; lire 4000).

Peter Benchley ha ritentato il colpo grosso. Gli era andata incredibilmente bene — per uno di quei singolari casi letterari che capitano di tanto in tanto nel mondo editoriale — con «Jaws», ovvero «Lo squalo», libro e film entrambi miliardari. Trentasei anni, giornalista, studioso (ovviamente) di pescecani, Benchley ci ha riprovato, giocando sempre sul terreno di casa dell'oceano.

Ma la fortuna raramente bussa due volte. Non che questo «Abissi» sia un brutto libro. Come «Lo squalo» si fa leggere volentieri in vacanza, magari sulla spiaggia sotto l'ombrellone. Qui però l'avventura manca di un centro attorno a cui ruotare, che nel best-seller precedente era sostenuto a meraviglia dal mostruoso animale di taglia tra mitologica e psicanalitica. «Abissi» si dipana un po' disordinatamente tra un colpo di scena e l'altro, sul filo conduttore di misteriose fiale e di un tesoro spagnolo trovati sul fondale del mare delle Bermude, proprio lì dove vien situato quel «triangolo maledetto» in cui incappano tragicamente navi e aerei.

In mezzo alla vicenda c'è una coppia di giovani spericolati, lui ex redattore del «National Geographic», eterno spirito giramondo e deluso, lei redattrice di una casa editrice di New York, dai robusti appetiti sessuali. Non manca nulla perché la loro luna di miele nel mare trasparente e invitante delle Bermude venga improvvisamente movimentata da squali e barracuda, bande mafiose, spacciatori di droga e riti voodoo.

Fa. P.

César Vallejo: «Opera poetica completa» - A cura di Roberto Paoli (Edizioni Accademia, Milano; pagg. 255, lire 4000).

Antonio Piromalli: «Guido Da Verona» (Guida Editori, Napoli; pagg. 197, lire 4000).

DISCOPANORAMA

CLASSICO

LA FEDELTÀ PREMIATA

Se l'opera occupa una posizione di nebulosa retroguardia nella sterminata produzione di Franz Joseph Haydn, la colpa non è certo dell'autore. Al piccolo patrimonio operistico di Haydn, in parte disperso, in parte dimenticato, si guarda oggi come ad un esercizio quasi estemporaneo, soverchiato dal magistero cameristico e sinfonico del Maestro. Fra le ragioni del «disagio» avvertito — si dice — da Haydn nei confronti del melodramma, viene messa anche un'ipotetica insensibilità nella trattazione vocale, concepita sullo stesso piano dell'invenzione strumentale e d'altra parte riscattata e smentita dalle grandi architetture degli oratori o dalle cantate.

Una seria operazione critica, condotta sullo sviluppo di questo teatro, attraverso una ventina di opere (quasi tutte realizzate alla corte del Principe Esterhazy), dimostrerebbe invece l'importanza che la sollecitazione operistica ha avuto nella vita di Haydn, e la ricchezza genuina di una fantasia pur saldamente agganciata ai canoni di Gluck e degli «italiani». Al fascino di quest'ultimo mondo canoro, poi, Haydn non sottrasse neppure le proprie vicende biografiche, complici le grazie della cantante napoletana Luigia Polzelli.

La seria operazione critica e culturale, ci viene adesso indicata dal musicologo H. C. Robbins Landon, cui si deve il recupero integrale della «Fedeltà premiata», dramma pastorale giocoso su libretto di Giambattista Lorenzi, ora mirabilmente riprodotto in quattro dischi dalla Philips.

Affrontare un discorso, sia pure in modo approssimativo, su Haydn operista, richiederebbe lo spazio sufficiente, almeno, a delineare le ragioni storiche della «pratica» teatrale haydniana. E questa non è la sede. Tanto più che il fascicolo di presentazione, allegato all'album della Philips (n. 6707 028) chiarisce esaurientemente le esperienze del compositore in questo «genere», da «La Marchesa Nespola» (1762) a «L'anima del filosofo (1791), mentre lo stesso Robbins Landon si preoccupa di esporre la genesi dell'opera (in alternativa all'«Infedeltà delusa» dell'anno 1773) desunta alla brava dall'«Infedeltà fedele» di Cimarosa, e di raccontarci le vicissitudini della partitura, ricostruita solo qualche anno fa.

Restituita alla sua integrità musicale e drammatica, «La fedeltà premiata», scritta nel 1779 e rappresentata nel 1870 — un anno prima, dunque, della fondamentale svolta mozartiana dell'«Idomeneo» — ci appare oggi una testimonianza di prodigiosa freschezza ed un documento prezioso, forse decisivo, per l'approfondimento di una fase storica, scarsamente nota, dell'opera, e per l'individuazione delle peculiarità stilistiche di Haydn operista.

Dallo sfondo arcadico balza un intreccio di componenti drammatiche e comiche, dispiegato su un'enorme efflorescenza musicale, antitetico al perfetto equilibrio formale di Mozart, ma sorprendente per la libertà di articolazione della vocalità e della trattazione orchestrale.

L'edizione discografica è la **più adatta a mettere in luce** questi valori ritrovati; direi che è una delle più belle ed accurate incisioni operistiche dell'anno. E non potrebbe essere altrimenti con la superiore coordinazione di Antal Dorati, qui alla guida dell'orchestra da camera di Losanna, del coro della «radio Suisse Romande» e di un cast-modello.

La brillante scioltezza del discorso orchestrale ed il livello solistico - strumentale, non compromettono mai il nitido rapporto dialettico con il palcoscenico, e lo sviluppo interpretativo non si illanguidisce nemmeno nelle pagine meno eccitanti dell'opera.

Fra i cantanti, vecchie e nuove conoscenze, tutti felicemente inseriti nello spirito del «dramma giocoso». Luigi Alva, per esempio, veterano di questi ruoli e di tali operazioni, è un Lindoro (tanto per cambiare) spigliatissimo e divertito fin dall'originale mobilità strutturale dell'aria «La mia sposa innocentina». Ma con quanta fervida eleganza canta anche l'altro tenore, il danese Tonny Landy! Celia, ovvero la ninfa Fillide, ha la calda densità vocale di Lucia Valentini, cui si contrappone la tersa espressività di una Ileana Cotrubas (Nerina), qui amabilmente «leggera». C'è nella «Fedeltà premiata» un curioso personaggio di nobile «farfallone amoroso» (il Conte Perrucchetto), che nell'incisione ci rivela l'eccellente impostazione, sia nei recitativi sia nelle pagine cantabili, del giovane baritono americano Alan Titus; c'è un corretto basso-sacerdotale (Ferruccio Mazzieri) ed un «deus-ex-machina» (Diana) proveniente da Oslo con la plastica, luminosa voce di Kari Lövaas; ma c'è soprattutto, in questo esemplare cast haydniano, Frederica von Stade (Amaranta), mezzosoprano nato nel New Jersey, ma di nome, di sensibilità e di fortune salisburghesi. La voce è un tantino asprigna e metallica nella tessitura estrema, ma la duttilità espressiva del fraseggio ha chiaroscuri incantevoli; ogni suo intervento porta nell'esecuzione il fremito di una comunicativa musicalissima, che si lascia quasi intravvedere nel gesto e nell'azione scenica.

Frederica von Stade

TRIESTE O CARA

Di «fedeltà premiata» si potrebbe parlare anche a proposito di un disco, che ospitiamo oggi eccezionalmente nella nostra rubrica, benché appartenga al settore della prosa. La fedeltà di Sergio Zorzon, coraggioso editore della «Italo Svevo», al proprio impegno di operatore culturale; fedeltà di Roberto Damiani e Claudio Grisancich all'orizzonte riscoperto della poesia dialettale (vedere l'antologia Lafanicola dal 1875 al 1975); fedeltà infine, di Mario Licalsi al messaggio ed alla facoltà evocatrice della «voce» (e che voce!). Il disco, opera-prima dell'editore triestino in questo campo, è un'autentica prelibatezza in tutto e per tutti: dalla copertina liberty con le note sintetiche degli autori, alla limpida incisione, al criterio della carrellata sonora guidata dalla brava Vanna Posarelli, i cui interventi fanno da cerniera fra una fase e l'altra della raccolta, al titolo infine «Trieste o cara», quasi parafrasi verdiana per un viaggio a ritroso nelle memorie del dialetto e del mondo da questo riflesso.

Nel collage di Damiani e Grisancich la poesia dialettale non è più una pluralità di autori: inutile elencarli o isolare i nomi migliori dalla lunga rassegna — anche se la nota altissima di Virgilio Giotti si stacca dalla folla — perché quello che conta è l'incredibile «armonia» d'intonazione che gli autori hanno saputo trarre da questo montaggio poetico. Una rapsodia corale del dialetto di casa, in cui passano le immagini della città, della sua storia, dei suoi amori, del tempo, dei suoi «usei in ziel». Una coralità poetica che ha anche un riverbero musicale vero e proprio nelle pennellate semplici, argute e delicate del commento sonoro di Livio Cecchelin, figlio del popolarissimo attore triestino. Infine, la musicalità di Mario Licalsi, lettore ed attore che qui piega la naturale, soffice raffinatezza della voce, ad una modulazione pressoché inesauribile: dallo smarrimento lirico più intimista, all'invenzione più estroversa e rapida; dall'abbandono quasi canoro alla «berceuse» metrica (Ferruccio Piazza: «Cantilena») alle crude tensioni di Grisancich, o alla grinta di un «canto di malavita» di Fraulini, che si direbbe un'eco della torsione drammatico-emotiva cara ai monologhi romaneschi di Alfredo Bambi.

Senza i mezzi e le comode schedule delle grandi case discografiche, il disco è stato realizzato a Milano in un'unica seduta di registrazione; il che rende maggiormente ammirevole l'impresa. Un disco che meriterebbe di circolare sul mercato nazionale, diffondendovi l'agrodolce sapore del nostro dialetto.

G. Go.

Mario Licalsi

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SU DISPOSIZIONE DEL PRETORE, PER INQUINAMENTO

Posti i sigilli dai carabinieri a un deposito di sostanze tossiche

Si era verificata una fuga di gas che ha provocato disturbi fisici Quasi seicento tonnellate di etilacrilato nei numerosi serbatoi

I depositi di transito della società «Alder», al porto industriale di Zaule (riva Cadamosto 6), sono stati ieri sigillati dai carabinieri del Nucleo della polizia giudiziaria, su disposizione del pretore dott. Mario Trampus, a causa di una fuoruscita di gas che arrecava disturbo alle persone. Nel contempo all'amministratore delegato della società, ing. Luciano Luciani, è stata rimessa una comunicazione giudiziaria, per contravvenzione all'articolo 674 del codice penale, articolo che afferma testualmente: «Chiunque getta o versa, in un luogo di pubblico transito o in un luogo privato ma di comune o di altrui uso, cose atte a offendere o imbrattare o molestare persone, ovvero, nei casi non consentiti dalla legge, provoca emissioni di gas, di vapori o di fumo, atti a cagionare tali effetti, è punito con l'arresto fino a un mese o con l'ammenda fino a 80 mile lire».

All'origine dell'inconveniente c'è un quantitativo di etilacrilato (un preparato chimico che viene impiegato nella fabbricazione delle resine, di materie plastiche, di pitture idrosolubili e di altri prodotti) che si trova attualmente in giacenza in questi depositi. Va osservato che la società «Alder» produce in proprio aldeidi e suoi derivati nello stabilimento di via Cadamosto; per quanto riguarda l'etilacrilato ed altri prodotti chimici, la stessa società opera per conto terzi per sbarco, imbarco e deposito di queste merci, le quali richiedono particolari cure nella manipolazione, e l'impiego di serbatoi speciali. Infatti, per motivi soprattutto di sicurezza, molti prodotti chimici allo stato liquido o gassoso, non possono essere manipolati nei punti franchi, e la società «Alder», il cui stabilimento si affaccia sul canale del porto industriale di Zaule, è abilitata appunto anche a questa attività, nonché a quella del noleggio degli speciali contenitori.

Attualmente, nei depositi di transito, sono giacenti seicento tonnellate di etilacrilato, provenienti dall'Inghilterra (se ne produce anche in Francia, in Germania e in Italia), ed il provvedimento del giudice è stato preso in seguito alle lagnanze dei dipendenti degli stabilimenti industriali vicini, i quali, negli ultimi giorni, hanno avvertito un acre odore. Ciò è avvenuto altre volte, ma in questa occasione gli interessati hanno lamentato anche disturbi fisici (vomito e difficoltà respiratorie).

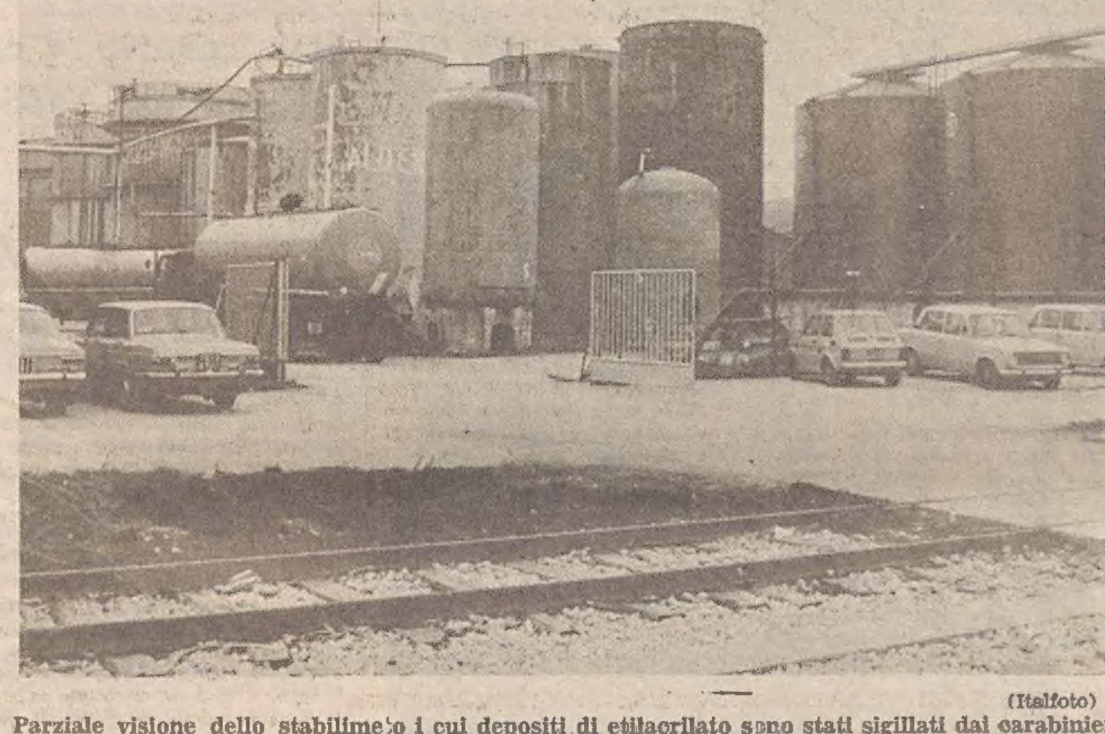
Dagli accertamenti effettuati dall'ufficio sanitario del Comune, è risultato che durante lo scarico di etilacrilato da una nave ai serbatoi dell'«Alder», era fuoruscito un certo quantitativo del liquido, che è assai volatile.

Comunque, la zona industriale è molto ventilata e non sussistono gravi problemi d'ordine ecologico. Ma, poiché un caso simile si era verificato tempo addietro, a causa della screpolatura di una tubatura, sempre durante un'operazione di scarico dalla nave ai depositi (allora il tubo venne sostituito in breve tempo), è intervenuta l'autorità giudiziaria, che ha bloccato il deposito.

L'ing. Luciani, responsabile della società, si è immediatamente rivolto al suo legale, l'avv. Romano Girometta, il quale oggi stesso presenterà un'istanza al pretore per chiedere la nomina di un perito; costui dovrà eventualmente dire che cosa si deve fare per eliminare il maleodore lamentato. Dopo i relativi provvedimenti assunti dalla società «Alder» verrà quindi richiesta la rimozione dei sigilli. Per quanto riguarda la responsabilità penale, si tratta di una banale contravvenzione, e la relativa ammenda verrebbe irrogata con decreto penale.

Nel frattempo verrà studiato anche dalla stessa società «Alder» il modo di evitare il ripetersi di questi inconvenienti, i quali — a detta delle autorità sanitarie — non sono rilevanti ai fini della tossicità. Tra l'altro, gli effetti dell'etilacrilato possono essere annullati cospargendo immediatamente la zona interessata dall'eventuale diffusione di questa sostanza chimica, con un reagente.

Per quanto riguarda, invece, l'attività produttiva di aldeidi, il lavoro nello stabilimento «Alder» continua normalmente. La fabbrica, entrata in funzione nel 1967 (l'atto costitutivo della società è del 1964), impiega una trentina di persone. L'attività di deposito ha interessato, nell'ultimo anno, circa 100 mila tonnellate di etilacrilato (una cinquantina di navi).



(Italfoto)

Parziale visione dello stabilimento i cui depositi di etilacrilato sono stati sigillati dai carabinieri

DOMANI AL C.C.A.

Dibattito sulla zona franca integrale

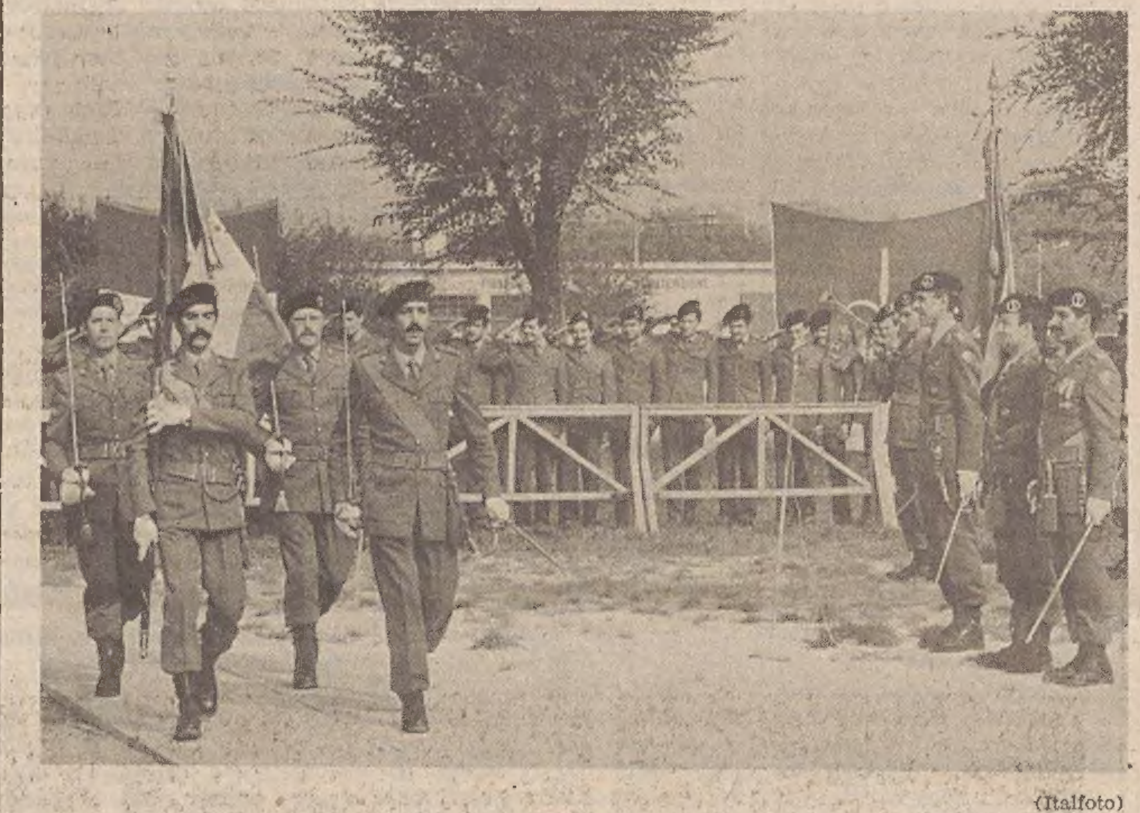
Come già preannunciato, domani alle ore 18.30 avrà luogo nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti il dibattito sulla zona franca integrale.

Esso si svolgerà con la relazione iniziale della dott.ssa Aurelia Gruber Benco, alla quale faranno seguito interventi sugli aspetti storico-giuridici e politico-organizzativi dell'avv. Manlio Cecovini — al quale il comitato ha affidato la funzione di moderatore — di Eugenio Vatta, dell'ing. Deo De Rossi, dell'ing. Marino Tassinari, del dott. Carlo Ventura e di Gianni Giuricin. Presiederà la signora Letizia Fonda Savio.

CONSEGNATO LO STENDARDO AI «LANCIERI DI FIRENZE»

Simbolo dell'onore e della storia militare

Ora viene conservato nella caserma «Dardi» di Sgonico



(Italfoto)

Nella caserma di Sgonico che s'intitola ad una delle più belle e generose figure triestine dell'arma della cavalleria, la medaglia d'oro alla memoria capitano Ferruccio Dardi, il 9.o Gruppo squadroni carri «Lancieri di Firenze» ha riaperto il nuovo capitolo della sua storia che incomincia nel 1753, nel Granducato di Toscana. Con la consegna dello stendardo decorato di due medaglie di bronzo ,avvenuta domenica a Treviso nel corso della cerimonia che ha riguardato le neo-costituite unità della divisione meccanizzata «Folgore» e ripetuta ieri mattina in forma solenne nella caserma sul Carso, il Gruppo, erede dell'antichissimo reggimento, ha accolto in testa ai suoi squadroni il simbolo dell'onore e della storia militare.

Inquadrati nella brigata corazzata «Vittorio Veneto» i lancieri hanno avuto al loro fianco ,nella fausta occasione ,le rappresentanze dei cavalleggeri meccanizzati di «Piemonte» e degli artiglieri corazzati del Gruppo «Pasubio» con i rispettivi stendardi. Foltissima la rappresentanza delle autorità militari del presidio di Trieste, tra cui lo stesso comandante generale di divisione Gresti, e dei cavalleggeri in congedo di formazione, al comando del ten. col. Marraffa del Gruppo artiglieria, dopo aver reso gli onori al comandante della brigata gen. de Bartolomeis, hanno accolto il nuovo stendardo insignito degli antichi segni del valore.

Il rituale scandito dai tradizionali ordini alle truppe schierate prevede giustamente che solo il comandante dell'unità che, con lo stendardo, riceve l'anima, o anche solo un senso morale, nella materia della sua forza corazzata oggi rappresentata dai famosi carri «Leopard», si rivolga ai suoi uomini. Il maggiore Cafagna ha perciò ritenuto di ricordare, in breve sintesi, gli oltre duecento anni di storia dei «Lancieri di Firenze», soffermandosi in particolare su quegli eventi (guerra d'indipendenza del 1866 e prima guerra mondiale) che fecero meritare al reggimento i riconoscimenti del valore. Ma ha voluto concludere con gli ordini della carica in cui si scandirono i due secoli trascorsi, perché la cavalleria se ha dovuto accettare il compromesso con la materia e con il modo tecnico di combattere non è scesa mai al ripudio delle sue tradizioni, del suo stile e dei colori delle sue «fiamme».

Tradizione rigorosa e difesa con orgoglio ma anche nuove aperture alle esigenze attuali come ha dimostrato l'inaugurazione, avvenuta nella circostanza, del nuovo ritrovo per i soldati all'interno della caserma, dove il gen. de Bartolomeis ha tenuto un breve indirizzo di saluto per sottolineare lo sforzo nuovo che si va compiendo per rendere la parentesi militare più accettabile e più rispondente al soldato di leva e alla società che lo circonda.

E' con particolare commozione che il gen. de Bartolomeis ha ieri accolto lo stendardo di questa sua unità dipendente se si considera che per esso è caduto in Albania il padre Ludovico, medaglia d'argento, ultimo colonnello dell'arma a dare la vita in combattimento, a cavallo.

Oggi a Roma incontro per la Bloch

Oggi, in sede ministeriale a Roma, è previsto un incontro per definire la vertenza nazionale che coinvolge il gruppo della Calza Bloch. Come noto, del problema si era interessato recentemente il comitato degli enti locali, mentre nella mattinata di ieri un'altra assemblea si è tenuta nella sede dello stabilimento in zona industriale.

Linea lloydiana Mediterraneo-Africa occ.

La nave traghetto «Buona Speranza» inaugurerà domenica lo scalo di Genova sulla linea Mediterraneo - Africa occ. Lo ha annunciato il Lloyd Triestino, informando contemporaneamente dell'entrata in servizio della gemella motonave «Nuova Ventura», che partirà in viaggio inaugurale il 29 ottobre da Livorno e da Genova.

Nuovo contratto dipendenti alberghi

La segreteria del sindacato lavoratori alberghi e pubblici esercizi della Camera del lavoro informa che le sono pervenute copie del nuovo contratto nazionale di lavoro unificato per i dipendenti degli alberghi e dei pubblici esercizi. Pertanto i lavoratori che sono interessati ad averne una copia possono rivolgersi alla Camera del lavoro-Uil, largo Papa Giovanni 6, II piano, stanza 32.

Grave una pensionata investita da un'auto

Mentre attraversava via Flavia, ieri verso le 18, la pensionata Quinta Franco, di 63 anni, abitante a Muggia in calle Verdi 1, è stata investita dall'automobile targata Capodistria 459-43 e guidata da Jakob Radmilo, di 42 anni, il quale era diretto verso Trieste.

Soccorsa dallo stesso Radmilo, la donna è stata ricoverata in neurochirurgica per ferite al capo e otorragia.

PROTAGONISTI DUE GIOVANI E UNA RAGAZZA

RAPINA CON BOTTE IN UNA TABACCHERIA

Arraffate da un cassetto 250 mila lire

Rapina in una tabaccheria, ieri sera, in via Crispi, da parte di due giovani ed una ragazza (probabilmente jugoslavi). E' avvenuta alle 20.15. In quel momento nella rivendita di tabacchi situata all'angolo con la via Nordio, si trovava soltanto il gestore, Emilio Crevatin, di 48 anni, domiciliato in via Kandler 12. Costui è di corporatura piccola e mingherlina, mentre i suoi aggressori piuttosto ben piantati. In modo particolare uno, di statura alta e con la barba incolta; l'altro era snello e con i capelli lunghi, mentre la ragazza, anche lei slanciata, e dalla capigliatura biondo-rossiccia. Come s'è detto, dall'aspetto il Crevatin ritiene che si trattasse di jugoslavi.

Il più prestante dei due giovanotti, senza profferir verbo, ha aggredito il malcapitato Crevatin, tempestandolo di pugni al capo. Il tabaccaio non ha avuto nemmeno il tempo di capire quello che stava accadendo, che si è trovato disteso sul pavimento, semisvenuto. I tre malviventi hanno allora aperto il cassetto, arraffando tutti i soldi che c'erano (circa 250 mila lire), e sono fuggiti.

Quando si è ripreso, il Crevatin ha telefonato al «113», riferendo con voce concitata la disavventura occorsagli. Dalla questura sono partite subito due pattuglie della «Volante», al comando dei marescialli Steffè e Cossa. Nel frattempo del fatto veniva interessata anche la CRI, e il Crevatin veniva portato all'ospedale con l'ambulanza. I sanitari gli hanno riscontrato contusioni cranio-facciali multiple, epistassi traumatica e numerose ecchimosi facciali, giudicandolo guaribile in sei giorni. L'uomo ha però rifiutato il ricovero. Gli agenti lo hanno quindi accompagnato all'ufficio servizi della questura, per assumere i particolari della rapina.

Per tutta la serata le due macchine della «Volante» hanno battuto le vie della città, alla ricerca dei rapinatori. Sono stati visitati anche molti locali, particolarmente alberghi, pensioni e locande, ma finora non è stata trovata alcuna traccia.

Funghi «no»

E' stata ricoverata nel reparto di medicina d'urgenza la casalinga Nadia Strain in Tognolli, 30 anni, abitante in via Muratori 3. La donna presentava sintomi di avvelenamento da funghi. La Tognolli aveva acquistato i funghi da un venditore ambulante; poco dopo averli mangiati è stata colta da malore. La prognosi è di 10 giorni.

TRE MESI DI VIAGGIO A BORDO DI UN DUE ALBERI

Pertot: «Good bye, America»

E' tornato nella sua città dopo vent'anni di residenza negli Stati Uniti



(Italfoto)

Il due alberi «Gloria» attraccato a Barcola. Sotto: il protagonista della vicenda, Andrea Pertot



Di lui si era parlato nei mesi scorsi, quando erano trapelate le prime indiscrezioni sull'impresa che intendeva compiere: adesso, a fatto avvenuto, gli... onori della cronaca gli appartengono di diritto. Ci riferiamo ad Andrea Pertot, un triestino residente negli Stati Uniti da più di vent'anni, il quale si è deciso a far ritorno in patria e nella sua città, attraversando l'Atlantico con una barca costruita interamente da lui.

C'era gente sul moletto di Barcola ieri verso le 11, in attesa che la sagoma del due alberi che si vedeva in lontananza attraccasse a quell'ormeggio che resterà definitivo. «Gloria», un panfilo ricavato da un vecchio disegno di William Atkis riproducente il «Margery Daw» (il modello della barca), era partito il 15 luglio da Boston, città dove Pertot risiedeva, alla volta di Trieste. Sarebbe dovuta partire già verso la metà di giugno, ma un guasto poco dopo la partenza aveva costretto il «Gloria» a ritornare sui suoi passi e a riprovarci più tardi. L'equipaggio che Pertot aveva scelto per compiere la traversata era composto soltanto da quattro persone: lui, la moglie Gloria (madrina della barca), e un'altra coppia di americani, Mike Shultnberg e la sua compagna Karin.

Quasi tre mesi di viaggio con una barca attraverso l'Oceano e mari dal carattere poco socievole non possono restare indenni da avventure mozzafiato e da momenti di tensione e di pericolo indimenticabili. A questo proposito Andrea Pertot ricorda le due tempeste che hanno colto il «Gloria» nell'oceano e che hanno messo a dura prova sia i nervi degli uomini sia quelli della barca: tutti però hanno retto benissimo, e ora quegli attimi in cui era in pericolo la vita sono diventati argomento da conversazione, da racconto.

Il motivo che ha spinto Pertot a questa impresa? E' semplice e complesso nello stesso tempo, ma lo si ottiene tirando due somme distinte: la voglia di ritornare a Trieste nello spirito e nella tradizione marinara degli abitanti di questa città, e il desiderio di una verifica delle proprie forze, che ogni uomo ad un certo punto della vita vuole avere da se stesso. Pertot questa verifica l'ha avuta, e ora può godersi tranquillamente il suo mare e la sua città.

Amazzone americana ferita a Lipizza

Un'amazzone americana, Jolanda Leal in Sarver, di 37 anni, originaria del Texas e residente ad Aviano (dove funziona la base americana) all'albergo «Oliva», ieri pomeriggio ha avuto un incidente di equitazione. Mentre stava cavalcando al maneggio di Lipizza, la donna è caduta da cavallo, battendo la schiena a terra. Suo marito, che era con lei, è corso subito in suo aiuto, facendo quindi intervenire un'ambulanza della Croce Rossa jugoslava.

La Sarver è stata trasportata al nostro ospedale e ricoverata nella divisione ortopedica, con prognosi di un mese, per forti dolori alla colonna dorsale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Serafino — Il sole sorge alle 6.18 e tramonta alle 17.25; la luna si leva alle 19.50 e cala alle 10.11.

Maree — OGGI: alta alle 10.30 con cm 41 e alle 23.47 con cm 18 sopra il l.m.; bassa alle 17.22 con cm 44 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.26 con cm 17 sotto il l.m.

Ieri: temperatura massima 19.6, minima 14,2; pressione mb. 1010,3 in aumento; umidità 78 per cento; mare calmo con temperatura di gradi 19,7.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cammello, viale Venti Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Torzullo Michele, anni 68; Borghese Silvio, 66; Marcusa in Tamaro Marisa, 39; Podobnik Giuseppe, 72; Pechiar in Tomini Sergia, 49; Praselj ved. Coceani Giuseppina, 81; Klancar ved. Feruglio Iolanda, 62; Lestan ved. Sila Giovanna, 81; Cassano Giacomo, 73; Pegolo ved. Davì Amelia, 87; Martincich ved. Cattuna Maria, 78; Amoroso Andrea, 75; Visintin ved. Miloch Stella, 82.

SUCCESSO DELL'EXPOMODEL

(Italfoto)

L'«Expomodel '76», in corso alla Fiera di Trieste, sta riscuotendo un grande successo di pubblico: nella prima giornata i visitatori sono stati circa 3.000 e l'affluenza continua a mantenersi su livelli elevati. I triestini hanno accolto con molto favore questo primo Salone nazionale di modellismo plastico organizzato con entusiasmo dal locale Centro dell'International Plastic Modellers Society in collaborazione con l'Ente Fiera.

L'interesse dei visitatori è più che giustificato: i 567 modellini di aerei, navi, mezzi militari, soldatini e diorami (più di 1.500 se si contassero i soldatini come pezzi singoli) offrono infatti un campo d'osservazione vastissimo ed affascinante. Fra il pubblico, molto numerosi ed entusiasti i bambini, anche di tenerissima età: «complici» dei papà o modellisti di domani?

L'«Expomodel '76» resterà aperto fino al 17 ottobre. Orario: dalle 16 alle 21 nei giorni feriali, dalle 10 alle 21 alla domenica. Prezzo unico l'ingresso, 500 lire. Pubblicheremo in una prossima edizione l'elenco dei premiati al primo concorso nazionale di plastimodellismo.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Verità ed equivoci sul trattato di pace

I termini esatti delle cessioni alla Jugoslavia

«L' "Unione degli istriani" chiede ospitalità per rettificare la "puntualizzazione", siglata O.P., "Sul Trattato di Parigi", apparsa nelle "Segnalazioni" di venerdì 1.o ottobre. In essa viene presentata come "verità", ricavata da "parecchie enciclopedie", il fatto che "l' Italia ha ceduto alla Jugoslavia (col predetto trattato del 1947) l'Istria e altre zone compresa la zona B".

«Se il cortese interlocutore ha la pazienza di leggere quel documento, più comunemente noto come Trattato di Pace con l'Italia, può verificare che la Zona B nel trattato stesso non è mai né nominata esplicitamente, né altrimenti descritta o inclusa nelle terre cedute. Ciò [illegible] per la piccola Zona B del mancato Territorio Libero di Trieste (TLT), che per la grande Zona B della Venezia Giulia, che esisteva, mentre si discuteva il trattato, tra la Linea Morgan ed il confine italo-jugoslavo prebellico. Tutti indistintamente gli articoli del trattato di pace che lo riguardano considerano il previsto TLT come un'entità unica, indivisa ed indivisibile (non prendendo atto della divisione già allora esistente fra la zona occupata degli alleati e quella occupata dagli jugoslavi). Ne risulta che qualsiasi affermazione, come quella qui contestata, che con detto trattato l'Italia ha ceduto alla Jugoslavia la Zona B, comporta automaticamente la stessa, assurda, affermazione per la zona A. E questo è vero non solo per il territorio, ma anche per la cittadinanza degli abitanti di Trieste, di Capodistria e di Buie, legati allo stesso destino.

«Ma la "puntualizzazione" qui discussa viene direttamente contestata dal comma dell'art. 21 del trattato: "Il Territorio Libero di Trieste (si intende tutto) non sarà considerato come territorio ceduto ai sensi dell'art. 19 e dell'allegato XIV del presente trattato". E conviene confrontare tali parole col testo usato per i territori ceduti (art. 11): "L'Italia cede, mediante il presente trattato, in piena sovranità alla Jugoslavia il territorio situato fra i nuovi confini della Jugoslavia, come sono definiti negli articoli 3 e 22 e i confini italo-jugoslavi, quali esistevano il 1.o gennaio 1938". (L'art. 3 descrive il nuovo confine italo-jugoslavo dall'Austria all'Ermada, l'art. 22 descrive il confine fra la Jugoslavia ed il previsto TLT dall'Ermada al Quieto). Anche l'art. 11 ribadisce quindi i limiti occidentali dei territori ceduti alla Jugoslavia e, non essendo poi intervenuto nessun accordo a modificare tali confini, ci permette di affermare, ancora oggi, che il confine della Jugoslavia, in Istria, corre lungo il fiume Quieto.

«Chi desidera farsi portavoce degli interessi territoriali jugoslavi o degli "osimanti" di casa nostra non ha, come appiglio, nel trattato di pace, che il comma 2 del ricordato art. 21: "La sovranità italiana nella zona costituente il TLT... cesserà con l'entrata in vigore del presente trattato". Senonché il successivo comma 3 precisa: "Dal momento in cui la sovranità italiana sulla predetta zona avrà cessato di esistere, il TLT sarà governato in conformità di uno strumento per il regime provvisorio, redatto dal Consiglio dei ministri degli Esteri ed approvato dal Consiglio di sicurezza... sino alla data che il Consiglio di sicurezza determinerà per l'entrata in vigore dello statuto permanente". Siamo tutti d'accordo che il Trattato di pace non è mai "entrato in vigore" per quanto riguarda il TLT.

«Siamo d'accordo che il TLT non è stato mai governato né con lo statuto provvisorio, né con quello permanente previsti. La conclusione obbligata è che "il momento in cui la sovranità italiana avrà cessato di esistere" (sulle Zone A e B) non è mai scoccato, per cui la sovranità italiana permane su entrambe le zone. E siamo confortati in questa linea dalle sentenze della Corte di Cassazione anche a sezioni riunite, dal Consiglio di Stato, anche in riunione plenaria e della Corte Costituzionale.

«Del resto anche le note della Farnesina del marzo-aprile 1974 contro l'annessione unilaterale della Zona B alla Jugoslavia, rappresentata dalle tabelle poste lungo la linea di demarcazione ribadiscono che per il governo italiano la Zona B è territorio italiano, riaffermando la posizione ufficialmente mantenuta da tutti i governi italiani, fino al voltafaccia dell'ottobre 1975, avvenuto nell'atmosfera del compromesso storico.

«Per completezza d'informazione si devono citare il parere diverso di qualche giurista che, leggendo il predetto comma 2, indipendentemente dal comma 3, cioè sostenendo che la cessione della sovranità valesse indipendentemente dalla costituzione del TLT, giunge alla conclusione che tutto il TLT, all'entrata in vigore del Trattato di pace è diventato "terra di nessuno" (comunque non Jugoslavia), pur non avendo i cittadini cambiato cittadinanza.

«Ma l'ultima conferma (se ne farebbe volentieri a meno) del fatto che la Jugoslavia non è in possesso di un documento o di una clausola che le attribuisce la sovranità sulla Zona B è proprio l' averlo voluto ottenere con l'accordo di Osimo, facendo pressioni sulla debolezza cronica degli ultimi governi italiani.

«La data del 10 novembre 1975 resterà nella storia come quella della cessione della Zona B se, malgrado i nostri sforzi per evitarlo, i nostri parlamentari ratificheranno gli accordi di Osimo. Rileggere qualche articolo del Trattato di pace potrà servire per aprire gli occhi a chi, per mancanza di informazioni, può, in buona fede, essere convinto che dire sì alla ratifica sarà rimediare a una dimenticanza degli estensori del Trattato di pace: quella di definire, in un settore delicato, come quello di Trieste, il confine terrestre e marittimo italo-jugoslavo. Così infatti, con machiavellica pudicizia, il trattato di Osimo maschera la cessione della Zona B, premessa al genocidio degli istriani privati dell' ultimo angolo della loro terra e alla rovina di Trieste, sciagure che gli adirati vincitori della guerra non osarono imporci nel 1947. Grazie per l'ospitalità. Prof. Italo Gabrielli, presidente dell'Unione istriani».

Sullo stesso argomento ci scrive anche il dott. Franco Pecorari: «E' da troppi giorni senza risposta la segnalazione del signor O. F. pubblicata il 1.o ottobre, nella quale l'autore fantasticava sulla cessione della Zona B alla Jugoslavia già con la firma del trattato di Parigi del '47. Le enciclopedie italiane cui si fa riferimento dovrebbero citare per diffamazione il signor O. F. per aver recato discredito alle loro pubblicazioni. Pure i funzionari jugoslavi che hanno imbastito il trattato di Osimo dovrebbero risentirsi per vedere svuotato il merito del loro lavoro. Se la Zona B fosse già stata ceduta nel '47, a che servirebbe il trattato di Osimo? Tali funzionari non avrebbero certo ricevuto la medaglia da Tito.

«E poi se fosse vero che tutta l' Istria è stata ceduta alla Jugoslavia fin dal '47 perché hanno inventato la Zona B? E il così detto TLT me lo sono sognato questa notte? Come pure la paventata minaccia ricordata da Rumor per la nomina del governatore del TLT presso l'ONU? E poi che dire delle dissertazioni del prof. Cammarata? E della dichiarazione tripartitica del 20 marzo '48 e così via...

«Abbia la compiacenza il signor O.F. di leggere il trattato di Parigi anziché certe enciclopedie che mi auguro solo di lingua italiana ma non di autori italiani».

SEGNALAZIONI

Linea 1: un dialogo fra sordi?

«Carissime "Segnalazioni", eccomi costretto ancora una volta a chiedere un po' di spazio. Forse risulterò monotono, annoierò molti lettori, ma ritengo doveroso replicare alla lettera dell'Acegat, apparsa il 7 ottobre con il titolo: "Linea 1: i metri necessari per un capolinea d'autobus".

«Perché "devo" rispondere? Perché ho l'impressione che in via Genova più che per motivi tecnici o di viabilità non si voglia spostare il capolinea della "1" perché manca la volontà di farlo. E' proprio vero che non esiste peggior sordo di quello che non vuole sentire!

«Si accenna al fatto che "per garantire un servizio moderno ed efficiente, caratterizzato tra l'altro da elevata velocità commerciale e rispetto degli orari di partenza bisogna scegliere itinerari e capolinea tali da non trovare intralci dovuti ai mezzi privati». D'accordissimo, nessuno discute un tanto, tuttavia non riesco ad intravvedere quali intralci possano trovare gli autobus se il capolinea suddetto viene spostato da via Zorutti fino all'incrocio di via Visinada con via Capodistria, considerato che proprio alla confluenza di questa strada con la via Visinada esiste già uno "stop" con diritto di precedenza per i mezzi che transitano per la via Visinada. Anche l'Acegat è concorde nell'affermare che la conversione è possibile. Allora? Come spiegano i tecnici di via Genova la mancata attuazione di quanto proposto e richiesto dai numerosissimi utenti che abitano nella zona?

«Sul "Piccolo" del 23 maggio 1973 venivano pubblicate le linee che avrebbero dovuto rivoluzionare il traffico cittadino e che sarebbero state attuate nel giro di due o tre anni. Nell'elencazione delle "linee dei desideri" ben tre linee avrebbero dovuto transitare per il nostro rione. I tre anni sono trascorsi, tutto è rimasto come era allora e come ciò non bastasse viene scartata a priori una proposta che se attuata non appesantirebbe di certo il deficit dell'azienda municipalizzata per i trasporti.

«Non si chiede certamente la luna nel pozzo; non si chiede che venga istituita una nuova linea ma, lo sottolineo, venga prolungata di al massimo trecento metri quella già in funzione.

«La conversione all'incrocio di via Visinada con via Capodistria — ecco perché sostengo che si tratta solo di questione di buona volontà — non presenta alcuna difficoltà in quanto oltre allo stop già esistente la visuale è molto ampia. Appellarsi al codice della strada mi sembra veramente banale!

«La popolazione di Chiarbola esige il prolungamento della linea "1" e soprattutto pretende che i tecnici facciano una prova pubblica. Rammento ancora che nel febbraio del 1974 l'assessore Abate aveva personalmente assicurato di avere incaricato l'Acegat a voler provvedere quanto prima all'attuazione del prolungamento sino a via Capodistria! Se ciò non è stato ancora fatto devo dedurre che o la parola dell'assessore non conta molto oppure, pur contando, tuttavia non viene minimamente presa in considerazione. Cosa potrei pensare altro? Ringrazio infinitamente per l'ospitalità. Don Dario, parroco di Chiarbola».

Un errato disegno

«Care "Segnalazioni", è stato pubblicato recentemente, a cura della Trieste-Consult, ed è ora in distribuzione, un opuscolo su Trieste che viene presentato come "un biglietto da visita da proporre a quanti avranno modo di esservi ospiti, italiani o stranieri, per motivi professionali".

«Tra i patrocinatori dell'iniziativa vi sono enti e ditte al di sopra di ogni sospetto in tema di italianità e di patriottismo, eppure una carta, schematica ma molto chiara, dell'Europa, riprodotta a pagina 36, chiaramente indica Trieste come facente parte, assieme a Lubiana e Zagabria, della Jugoslavia.

«Si tratta di una semplice "gaffe" tecnica, oppure di un lapsus freudiano o addirittura di una espressione voluta, da parte di alcuni dei redattori dell'opuscolo?

«Ho dato incarico al mio avvocato di proporre denuncia contro i responsabili di questo falso che anticipa le sicure conseguenze (nefaste per la parte italiana) dell'accordo di Osimo. Ing. Marino Boläffio».

Il triestino Clarke dirige alla BBC il servizio italiano

Forse pochi sanno in città che è un triestino a dirigere a Londra il servizio italiano della BBC: è il giornalista Henry Clarke, nato a Trieste da padre inglese e madre triestina, e che ha studiato al ginnasio-liceo «Petrarca». Lasciò Trieste nel 1940. Ora sta facendo un viaggio di lavoro in Italia, per una presa di contatto con editori e giornalisti, e in [illegible] quadro ha avuto ieri un lungo e cordiale scambio di vedute col nostro direttore Chino Alessi.

L'Anfaa e la scuola

Il direttivo dell'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie) con sede in via Gambini 6, nel ringraziarci per la pubblicazione della segnalazione «La scuola aperta a tutti talvolta esclude qualcuno», ritiene che alcuni tagli operati per motivi di spazio possono travisare il pensiero dell' Associazione, che è non solo critico ma tende anche alla collaborazione, e ci prega di riportare i passi «sacrificati».

Nel primo punto tagliato era detto che «la ricerca è stata condotta non per puro spirito di polemica e senza voler fare accuse precise a delle persone: le responsabilità personali tuttavia non mancano, diremmo che sono distribuite fra tutti».

Ed ecco la conclusione che era stata tagliata: «Questa scuola con i suoi limiti, le sue carenze, i disagi, non la tengono su i maestri di buona volontà. Entra una bambina come M.G. e nessuno si sente di minimizzare l'obiettiva difficoltà che comporta gestirla — e la scuola crolla. Esonera, sospende, con parole meno eleganti caccia via. Una scuola così va bene per i figli degli avvocati: è un discorso vecchio, la scuola di don Milani a Barbiana è un'utopia senza seguito. Le sue accuse vecchie di dieci anni non le ricorda più nessuno, eppure nulla è mutato da allora.

«L'Anfaa non ha voluto rendere pubblica la storia di M.G. per gridare allo scandalo, sarebbe poco proficuo. Il discorso che noi facciamo è sempre stato di denuncia accompagnato da proposte alternative. I tempi ci sembrano maturi per impostare diversamente problemi della scuola; una proposta viene dagli stessi sindacati confederali della scuola, attualmente in stato di agitazione riguardo l'inserimento degli handicappati nelle scuole: ma deve essere un inserimento sulla base di certe strutture di sostegno, di certe garanzie minime, come quelle richieste appunto dai sindacati al Comune, al Provveditorato e alla Regione. La nostra associazione è su questa linea, e si batte per una scuola nuova, capace di permettere a bambini come M.G. di viverci dentro e compiere quella che più che istruzione è educazione».

Appoggio alle richieste per le scuole materne

«Con riferimento alle segnalazioni relative alle scuole materne apparse il 30 settembre e il 7 ottobre, desidero precisare che il problema, di cui l'Associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione commercianti della Provincia di Trieste si è già occupata con un intervento in sede competente, riguarda ed interessa un grande numero di lavoratrici occupate nel settore del commercio.

«Il fatto di poter affidare i propri figlioli appena alle 8.30 del mattino, quando cioè i negozi aprono ed iniziano la loro attività (salvo quelli che l'iniziano prima), costringe le lavoratrici interessate a muoversi con fretta affannosa per arrivare comunque in ritardo sul posto di lavoro; l'anticipazione dell'accettazione dei figli alle ore 8 è oltremodo necessaria e l'Associazione commercianti al dettaglio, pur conscia che qualche oggettiva difficoltà possa opporsi alla soluzione del problema, ne appoggia e sollecita la soluzione nel senso proposto. Grazie per l'ospitalità. Italo Famea, direttore dell'Associazione».

Un grazie da Servola

«I genitori di Servola ringraziano il "Piccolo", che così democraticamente li ha seguiti nelle loro legittime richieste. Per i genitori delle scuole di Servola, Renata Sturari».

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani, mercoledì, alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Sergio Molesi e Roberto Damiani parleranno sul tema «L'opera pittorica di Edoardo Devetta» corredando la conversazione con una proiezione di diapositive a colori.

Marcia d'autunno

Presso la sede del Cai XXX Ottobre (via Pellico 1, tel. 68795), sono aperte le iscrizioni per la Marcia d'autunno, che si svolgerà domenica 31 ottobre sul percorso Visogliano - Monte Ermada - Visogliano. A tutti i partecipanti un diploma con medaglia. Numerosi i premi dall'organizzazione Escai XXX Ottobre. Ai primi mille iscritti, il trasporto con la vecchia vaporiera.

Il cartellone del Verdi

Oggi, martedì, alle 12, al Circolo della Stampa (corso Italia 12) il sovrintendente del Teatro Verdi di Trieste, prof. de Ferra, annuncerà il cartellone della stagione lirica 1976-77.

«Lectura Evangelii»

Oggi, martedì 12, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle ore 19.15, padre Domenico Scaroni o.p. parlerà su: «Gesù e la legge del Vangelo di Matteo cap. 5, 17-20». Mercoledì 13, don Eugenio Ravignani: «Aspetti della nuova legge, Mt. 5,21-26»; giovedì 14, don Franco Tanasco: «La nuova legge matrimoniale. Mt. 5,27-32»; venerdì 15, mons. Luigi Parentin: «La carità della nuova legge, Mt. 5,33-42».

Gita scuola

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 17 ottobre la prima gita scuola 1976-77. La gita si svolgerà nella zona del Monte Ermada, per far conoscere ai giovani il percorso della Marcia d'Autunno. Sono invitati a partecipare tutti gli aderenti all'Escai e i ragazzi delle classi quinte elementari e prime e seconde delle medie, magari organizzati dagli insegnanti. Ritrovo alle 8 in piazza Oberdan. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Cai XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 69795.

Panathlon Club

Alla riunione odierna del Panathlon Club, alle 20.30, l'assessore alla gioventù, sport e tempo libero del Comune di Trieste, Livio Chersi, parlerà su: «Il Comune, unità di base nello sport per tutti: carenze attuali e proposte per il futuro».

Conferenza Weiss

Tiziana Weiss, del Gruppo rocciatori della XXX Ottobre, terrà oggi, martedì, alle 19, presso la sede sociale di via Pellico 1, una conferenza dal titolo «Montagne a occhi aperti», per i giovani dell'Escai XXX Ottobre. La conferenza sarà corredata da numerose diapositive. La riunione è riservata ai giovani iscritti al Gruppo.

Zona franca integrale: la raccolta delle firme

«I traffici attraverso il porto di Trieste segnano un aumento nettamente inferiore all'aumento medio nazionale, e d'altro canto aumenta la concorrenza dei porti esteri, in primo luogo di Fiume e dei porti nordici». Dalla relazione illustrativa del disegno di legge d'iniziativa del sen. Paolo Sema per l'istituzione della zona franca nel territorio di Trieste. Roma, 25 luglio 1968.

Si firma, muniti d'un documento d'identificazione, negli uffici dei notai Carreri, Cavallini, Clarich, Dei Rossi, Gargano, Liguori, Pastor, Sandrinelli e Tomasi in tutte le ore d'ufficio; dalle ore 17 alle 18 in tutti gli altri uffici notarili; dalle 9 alle 10 presso la Segreteria generale del Comune di Trieste; dalle 9 alle 12 presso la Segreteria dei comuni della provincia e, durante l'orario d'ufficio, nelle cancellerie della Pretura, del Tribunale e dei giudici conciliatori.

«Addio gabbiano Jonathan»

Copertina e disegni di Livio Rosignano, prefazione-saggio di Marcello Fraulini, elegante veste tipografica sono le caratteristiche salienti di «Addio gabbiano Jonathan», l'ultimo volume de «Il Timavo» SAL di Trieste, comparso in questi giorni nelle librerie. I versi più recenti — premiati e inediti — di Graziano Comite, già analizzati in un'intervista dei programmi radio regionali da Roberto Damiani si presentano quindi, nella loro nuova problematica sociale e lirica, al vaglio attento dei lettori e della critica.

Cineforum Campi Elisi

Questa sera, martedì, alle 20.30, nella sala di piazzale Rosmini del Cineforum Campi Elisi, inizia la programmazione della prima parte della stagione 1976-77 col film «Francesco Giullare di Dio» di Rossellini. Telefonare al 729264 dalle 15 alle 19.

TESI SUL «PONTE» FRA LE DUE NAZIONI VICINE

LA CULTURA IN ISTRIA SI SALDA ALLA POLITICA

Necessaria un'atmosfera di fiducia e comprensione perché si sviluppino le scuole di lingua italiana

«Con ogni probabilità» a Torre, presso Parenzo, nelle scuole croate «l'italiano verrà insegnato come lingua obbligatoria». In quella zona «da quattro anni» non ci sono state richieste d'iscrizione alla prima elementare italiana, mentre «quasi tutti — a casa e nei corridoi della scuola con lingua d'insegnamento croata — parlano l'italiano». Situazioni analoghe si erano riscontrate a Fasana, Albona, Lussinpiccolo, Abbazia, dove, in assenza di scuole con lingua d'insegnamento italiana, l'italiano non viene insegnato nemmeno come lingua straniera.

Le autorità però si sono rese conto che «il potenziale intellettuale del bambino può essere sviluppato al massimo soltanto se l'istruzione primaria avviene nella madrelingua». E per ridimensionare per quanto possibile il processo di assimilazione del gruppo italiano in Istria si è pensato appunto di studiare l'eventualità «dell'insegnamento regolare della lingua materna nell'ambito della scuola con lingua d'insegnamento serbocroata»

Questo probabile orientamento futuro della pubblica istruzione in Istria è stato anticipato dalla prof. Zdenka Susanj, «consulente pedagogico per le scuole italiane dell'Istituto per l'incremento dell'istruzione primaria della regione fiumana». L'intervista della prof. Susanj — pubblicata in questi giorni sulla stampa d'oltre confine — è stata rilasciata all'indomani della conclusione dei lavori di un simposio internazionale, svoltosi nella città jugoslava di Novi Sad e dedicato alla «applicazione dell'uguaglianza nazionale nel campo dell'istruzione nelle società mistilingui».

Al simposio di Novi Sad i problemi della scuola italiana in Istria erano stati illustrati in un intervento del prof. Luigi Ferri di Pola, che aveva sottolineato «l'emorragia in atto» in quelle istituzioni. Era stato ricordato in quella occasione che nell'anno scolastico, conclusosi lo scorso giugno, in Istria, negli istituti d'insegnamento italiani c'era stata «un'ulteriore flessione delle iscrizioni nelle scuole elementari».

Secondo il prof. Ferri è indispensabile creare e rafforzare in Istria un'«atmosfera di fiducia, di comprensione e di interessamento per eliminare quanto prima tutte quelle cause che ostacolano lo sviluppo della scuola italiana». E' indispensabile per la scuola italiana in Istria — «secondo i principi suggeriti dalla Lega dei Comunisti della Jugoslavia» — un'adeguata autonomia, ma un'autonomia intesa «in senso didattico e organizzativo e non come separazione fisica dal contesto sociale».

L'esigenza di sviluppare tutte le attività del gruppo nazionale italiano in Istria ed a Fiume in stretto collegamento con le istituzioni «della maggioranza» era stata sottolineata ancor più esplicitamente nei giorni scorsi in un'altra intervista da Ennio Machin, nuovo direttore dell'organizzazione editoriale preposta alla diffusione della pubblicistica in lingua italiana stampata nel capoluogo del Quarnero. Secondo Machin — già meccanico specializzato in una raffineria petrolifera e nel silurificio fiumano e successivamente promosso direttore di un'azienda artigianale, dopo aver ultimato con successo la scuola politica della sezione di Fiume della Lega dei comunisti jugoslavi — i dirigenti della minoranza italiana in Jugoslavia non possono limitarsi ad operare a favore del proprio gruppo nazionale, ma debbono soprattutto servire «gli interessi dell'intera comunità socialista».

E' stato proposto quindi un «rilancio politico» delle pubblicazioni jugoslave in lingua italiana, in collaborazione con l'«alleanza socialista del popolo lavoratore jugoslavo», puntando nel contempo ad una maggiore diffusione di quella pubblicistica fra gli elementi «della maggioranza». Eventualmente dopo la ratifica degli accordi di Osimo — è stato affermato — la casa editrice delle pubblicazioni jugoslave in lingua italiana stampate a Fiume potrà potenziare la propria funzione di ponte con l'Italia: sarebbe necessario tener presente, però, che ogni ponte «ha un'entrata e un'uscita» e che quindi, prima di esprimere valutazioni definitive sul problema in argomento, si dovrà effettuare una verifica per accertarsi se la collaborazione sarà stata sviluppata «da ambedue le parti».

Per realizzare concretamente quella collaborazione che era stata auspicata tra le organizzazioni politiche del gruppo nazionale italiano in Jugoslavia con l'«alleanza socialista del popolo lavoratore jugoslavo», è stato deciso in questi giorni un ulteriore rinvio dell'assemblea della sezione fiumana della «Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume». Si convocherà l'assemblea quando la competente commissione dell'«alleanza socialista jugoslava» avrà provveduto a completare l'esame della bozza di nuovo statuto proposto per la principale organizzazione ufficiale degli Italiani in Jugoslavia.

Allo scopo di ovviare a quella che a suo tempo era stata definita «discriminazione informativa» a danno di gran parte del gruppo etnico italiano residente in Jugoslavia — inconveniente questo derivante dalla mancata installazione di un ripetitore televisivo che permettesse agli Italiani dell'Istria meridionale e di Fiume di captare i programmi televisivi di radio Capodistria — la televisione di Zagabria sta «esaminando il progetto di mettere in onda una volta alla settimana una trasmissione in lingua italiana». Sembra probabile — «se si risolveranno in tempo il problema del personale necessario e quello dei finanziamenti» — che già «all'inizio dell'anno prossimo» vada in onda da radio Zagabria «la prima trasmissione in lingua italiana», la cui realizzazione sarà affidata a un gruppo di lavoro televisivo operante a Fiume.

Nel capoluogo del Quarnero infatti — dopo la soppressione di radio Fiume — opera un gruppo di lavoro che ha una funzione di «centro per la raccolta delle notizie della regione fiumana che vengono trasmesse da radio Zagabria».

Un rilancio dell'impegno sociale si sta prospettando invece per il teatro stabile italiano di Fiume, meglio noto come «Dramma Italiano» e per il quale si era già parlato di un ridimensionamento molto vicino alla soppressione completa. Gli attori del «Dramma Italiano» — si è affermato, anche in fuzione di una migliore utilizzazione «dei mezzi finanziari» — dovrebbero fare i registi delle filodrammatiche delle varie cittadine istriane, in modo da «educare un pubblico più vasto».

Per l'attività delle filodrammatiche e dei gruppi folcloristici locali ci sarebbe stato anche un concreto interessamento da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia, con l'organizzazione di uno spettacolo a Gorizia il 16 ottobre prossimo venturo. Verrebbe ripetuta in quest'ultima sede parte del repertorio presentato «nelle lingue italiana, slovena e ungherese» in una manifestazione svoltasi recentemente nella città jugoslava di Lendava e dedicata alla minoranza ungherese del Prekmurje.

Mario Dassovich

Parla il dott. Olivi sulle elezioni europee

Nel quadro del seminario organizzato dal Movimento federalista europeo con il patrocinio e la collaborazione delle Assicurazioni Generali e del Lloyd Adriatico, il dott. Beniamino Olivi, portavoce della Commissione della C.E.E., terrà oggi la sua relazione — nella Sala delle conferenze delle Assicurazioni Generali in via Trento 8 — sul tema: «Le istituzioni comunitarie: funzioni, limiti, possibilità e prospettive decisionali - le elezioni a suffragio universale e diretto del Parlamento Europeo».

Il dott. Olivi è un noto studioso di problemi europei, ha pubblicato diversi libri sull'attività della Comunità Europea e sui problemi economici e politici dell'integrazione. La sua relazione si presenta di particolare interesse e d'attualità, perché toccherà in particolare il tema del meccanismo elettorale del Parlamento europeo, e sarà altresì la continuazione in pratica della relazione che il vicepresidente della C.E.E. on. Scarascia Mugnozza ha tenuto in apertura del Seminario giovedì scorso.

Le lezioni nella scuola per maestre d'asilo «Ferrante Aporti» avranno inizio domani, mercoledì 13. Il Provveditorato agli studi informa che le allieve sono attese alle 9 nella sede di via Gambini, 1 (III piano).

PROCESSO PER UNA SCIAGURA NEI PRESSI DELLA STAZIONE

Vide acceso il verde ma una vita fu spenta

Inflitti otto mesi con i benefici al guidatore dell'autocarro che afferma d'aver avuto dal semaforo il segnale di via libera

Nei pressi dei semafori di piazza della Libertà avvenne l'incidente in seguito al quale perdette la vita Agostino Marcolin, 54 anni, Scala Geiringer 2. L'accusa addebita la sua tragica fine a Gino Volpato, 56 anni, da San Biagio di Collalto, nel Trevigiano, e per rispondere di omicidio colposo questi compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Coassin, cancelliere Elda Cassoli.

Intorno alle 6.45 del 28 maggio dello scorso anno, l'attuale imputato guidava un autocarro attraverso piazza della Libertà in direzione di viale Miramare quando, all'altezza del semaforo posto all'incrocio con la via Pauliana, andò ad urtare la macchina di Vittorio Gruden, 54 anni, Scala Geiringer 2, che stava sbucando da quella strada. L'auto, a bordo della quale viaggiava anche Marcolin, rimase agganciata al pesante veicolo.

In seguito alla collisione, il passeggero della vettura rimase ferito e, trasportato all'ospedale, vi fu ricoverato con prognosi di una decina di giorni.

Purtroppo, nonostante le cure, egli spirò il successivo 4 giugno. Interrogato dai carabinieri, i quali assunsero i rilievi del sinistro, Volpato sostenne che, quand'egli abbordò l'incrocio, il semaforo segnava luce verde nella sua direzione di marcia. Gruden dichiarò invece, che egli si accingeva a tagliare l'incrocio in quanto la luce del semaforo gli stava dando via libera quando era stato urtato da un autocarro, sopraggiunto dalla sua sinistra.

Al processo entrambi rimangono fermi sulle rispettive posizioni.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Moze, patrono di Parte civile per la vedova e la figlia dell'estinto. L'oratore afferma che la disgrazia è attribuibile al solo Volpato in quanto costui, tenendo in non cale il semaforo, aveva tagliato la strada al Gruden.

Dello stesso avviso è anche il P.M., il quale attribuisce il tragico evento esclusivamente all'imprudenza del Volpato. Concludendo, il dott. Coassin chiede che l'imputato venga condannato a otto mesi di reclusione e alla sospensione della patente per la durata di un anno.

Parla, infine, il difensore avv. Aleffi, il quale assiste sia Volpato sia il responsabile civile. Secondo il patrono, il verificarsi del luttuoso evento è oscuro sotto molti profili e, pertanto, perora l'assoluzione con formula dubitativa del suo difeso. Il Tribunale riconosce Volpato colpevole e, con le «generiche», gli infligge otto mesi e cinque giorni di reclusione con la condizionale e la non menzione, lo condanna alla sospensione della patente per otto mesi, al risarcimento dei danni alle Parti civili, alle quali assegna una provvisionale che dichiara immediatamente esecutiva.

MOSTRE D'ARTE

Vecchia Trieste al Bastione fiorito

Questa sera alle 18.30 al Bastione fiorito del castello di San Giusto sarà inaugurata la mostra «Aspetti della vecchia Trieste» promossa dai sindacati artisti Cgil, Cisl e CCdL-Uil con il patrocinio dell'Azienda di Soggiorno.

La rassegna potrà essere visitata sino al 24 prossimo dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Un centinaio di artisti hanno presentato proprie opere fra le quali quelle da esporre sono state selezionate dalla giuria e composta dai critici Sergio Brossi, Claudio Martelli, Carlo Milic e Giulio Montenero oltre che dai rappresentanti dei sindacati organizzatori, ha prescelto le opere da esporre.

Augusto Cernigoj espone a Muggia

Dal 15 al 30 è in programma nella galleria Comunale «Lo Squero» di Muggia una mostra antologica di Augusto Cernigoj.

SIMPATICO INCONTRO A KLAGENFURT

Dialogo con l'Oltralpe all'insegna del Rotary

Cordiali parole ai soci del Club Trieste Nord rivolte dal sindaco del capoluogo carinziano

I rotariani del Club Trieste-Nord sono stati ricevuti dal sindaco di Klagenfurt, Leopold Guggenberger, nel municipio del capoluogo carinziano, alla presenza del console generale d'Italia. Il borgomastro della bellissima città austriaca, nel rispondere al saluto rivoltogli dal presidente del Club, avv. Gabrio de Szombathely, ha messo in vivo risalto i legami di amicizia e di lavoro con la nostra città, ed in particolare col Sindaco e con la Camera il commercio di Trieste.

Dopo aver ricordato i rapporti secolari di storia, di tradizioni, di scambi commerciali e umani fra l'Austria e Trieste, il primo cittadino di Klagenfurt ha toccato anche la questione della minoranza slovena in Carinzia, parlando di apertura e di comprensione sia del governo austriaco, sia del Land carinziano verso problemi di confine che — egli ha detto — pochi possono capire meglio dei triestini e dei giuliani, i quali hanno visto nascere e maturarsi i delicati rapporti con le minoranze di qua e di là del nuovo confine tra l'Italia e la Jugoslavia.

L'incontro con il borgomastro di Klagenfurt ha concluso due intense giornate, perché il Rotary Trieste-Nord ha un rapporto di club-contatto con quello di Klagenfurt-Sud.

Il gruppo triestino, formato da una trentina di soci, è stato accolto a Spittal dal presidente dott. Harry Patay, primario medico, che prima della guerra fu alunno del liceo «Oberdan» della nostra città, ed il cui padre aveva servito a Pola nella marina austro-ungarica. I rotariani hanno poi raggiunto lungo il corso pittoresco della Drava, il «Maltakraftwerk», dove a circa duemila metri sta sorgendo una delle più colossali dighe del mondo (alta 200 metri, larga 620, e di uno spessore che alla base è di 42 metri, ed in alto è di 8), destinata a formare un enorme bacino idroelettrico. Il direttore generale del gruppo, che ha circa mille dipendenti, ha illustrato i tempi tecnici della costruzione, a cui collaborano anche due ditte di Milano, tra le più attrezzate del mondo in questi lavori di alta montagna.

Gli ospiti triestini si sono poi recati a Krumpendorf, sul lago di Wörth, dove il Rotary di Klagenfurt — in un antico, caratteristico albergo — ha offerto una conviviale, allietata da un coro folcloristico locale, che ha cantato canzoni popolari carinziane e tirolesi.

Corsi di tedesco all'Italo-austriaco

Le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca per adulti e bambini al Circolo di cultura italo-austriaco, iniziano lunedì 11 corrente, presso la sede di via S. Nicolò 21, con il seguente orario: tutti i giorni (tranne il sabato ed i giorni festivi) dalle ore 18.30 alle 20.

I corsi saranno tenuti nella madrelingua secondo i più moderni metodi da insegnanti qualificati. Verranno inoltre tenuti corsi di conversazione su temi di attualità, sono ancora disponibili alcuni posti in ogni singolo corso.

UNA NOTA WESTERN ALLA SAGRA DI SAN GIUSEPPE

Eco attutita in giudizio d'un colpo di rivoltella

Mite anche su richiesta della Pubblica Accusa la condanna per l'episodio del quale furono protagonisti tre giovani

L'eco ormai smorzata dei colpi di pistola che, nel 1974, impressero una nota da Far West alla tranquilla e spensierata festa di San Giuseppe, si ripercuote al Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Franca Gridelli, P. M. dott. Coassin, cancelliere Elda Cassoli, con il processo a carico di tre giovani.

Essi sono: Marino Petronio, 20 anni, (li compirà il 23 prossimo), strada di Fiume 423, Stefano Casagrande, 20 anni, via San Pelagio 23 (contumace), e Fabio Samitz, 22 anni, via del Lavatoio 3. Tutti devono rispondere di rissa, e il solo Petronio, inoltre di lesioni personali aggravate e porto di un'arma senza licenza.

L'episodio, insolito delle nostre parti, come rileva il Presidente nella relazione del fatto, risale alle 19 circa di quel giorno quando, di ritorno dal villaggio di San Giuseppe, tre ciclisti vennero bloccati all'altezza del bivio di Cattinara da un gruppo di ragazzi e ragazze presi, evidentemente, dalla velleità di molestare il prossimo.

Si accese una discussione, i ciclisti furono malmenati e, allorché le acque sembrava dovessero placarsi, sopraggiunsero Petronio, la sua giovanissima sorella e due amici. Accortisi che uno dei ciclisti era un suo cugino, Petronio si sarebbe intromesso e, a un certo punto, vistosi affrontare da un gruppetto, avrebbe dapprima esploso un colpo di pistola in aria e poi altri due, ferendo Samitz e Casagrande, i quali riportarono lesioni guaribili in una decina di giorni.

Petronio venne fermato e, interrogato, egli dichiarò di essersi messo tra il parente e gli altri per fare opera di pace ma, invece, venne a sua volta aggredito con pugni e calci. Temendo per la propria incolumità, quasi senza rendersi conto di che cosa stava facendo, egli estrasse di tasca una pistola e sparò due o tre colpi.

L'inquisito raccontò di avere rinvenuto l'arma la domenica precedente in una foiba del Carso, dove lo aveva spinto la sua passione di speleologo. Petronio disse ancora che si trattava di una pistola a tamburo, calibro 22, e delle relative cartucce.

Egli concluse la propria deposizione, sostenendo di avere avuto seco l'arma perché, durante la giornata, aveva provato il suo funzionamento sull'altipiano, sparando ad alcuni barattoli. Al Tribunale, Petronio conferma l'episodio e poi, quasi bisbigliando, racconta che, allora, stava attraversando un periodo particolare in quanto i suoi genitori si erano divisi, e l'evento lo aveva profondamente turbato. Samitz nega di avere aggredito Petronio e i suoi amici e afferma di non sapersi spiegare perché l'imputato esplose il colpo che lo ferì. Depongono ancora due giovani che si trovavano sul posto, Edoardo Pernici e Davide Satti, poi gli inquirenti, marescialli Steffè e Kobau nonché la guardia Zullì, e poi prende la parola il P. M.

«I fatti sono chiarissimi — premette il dott. Coassin — e non meritano uno spreco di parole. Petronio è stato ancora fortunato perché la vicenda avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze, ma questa fortuna se l'è meritata: mi consta che si è reinserito nella vita normale, e si è messo a lavorare e, per ciò, chiederò per lui una pena mite».

Il P. M. formula, quindi, le proprie conclusioni; condannare Petronio a un anno di reclusione e tre mesi di arresto, Casagrande sei mesi di reclusione, e Samitz quattro mesi. La difesa degli ultimi due viene assunta dall'avv. Ressauer, il quale chiede al Collegio di contenere la pena nei limiti, e per Petronio tiene la propria arringa l'avv. Gian Matejka, il quale si sofferma soprattutto sui risvolti umani della vicenda.

Accordate ai tre le «generiche» e al Petronio anche l'attenuante del danno risarcito e la diminuente della minore età, il Tribunale gli infligge sette mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale e la non menzione, a Casagrande quattro mesi e a Samitz tre mesi.

Consulte rionali

Per questa sera sono convocate le seguenti consulte rionali: di Barriera Vecchia, alle 20 nella sede di via Foscolo 7 con all'ordine del giorno le commissioni, i consigli di circolo e la villa Engelmann; di San Vito - Città Vecchia, alle 20.30 nella sede di via Colautti 6; dell'Altipiano Ovest, alle 20.30 nella sede di Prosecco 220, con all'ordine del giorno la via San Nazario, le borgate carsiche, l'asilo sloveno di Santa Croce, la strada pedonale Grignano-Sistiana.

Gite e soggiorni

L'ESCAI XXX OTTOBRE organizza per domenica 17 la prima gita-scuola 1976-77. La gita si svolgerà nella zona del monte Ermada, per far conoscere ai giovani il percorso della Marcia d'autunno. Sono invitati a partecipare tutti gli aderenti all'ESCAI e i ragazzi delle classi quinte elementari e prime e seconde delle medie, magari organizzati dagli insegnanti. Ritrovo alle 8 in piazza Oberdan. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria del CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Petrini nel XII anniv. (12-10) dalla figlia Renata 10.000 pro Comune di Gemona a mani del Sindaco (Fondo terremotati).

In memoria di Giuseppe Bottini per il compleanno (12-10) da L. Beltramini 5000 pro Società Canottieri Nettuno.

In memoria di Ranieri Silli per il compleanno (12-10) dalla mamma e sorella 10.000 pro Consorzio Antitubercolare, 5000 pro ASTAD, 5000 UILDM.

In memoria di Mario Poila nel XXIII anniv. da Eleonora Poila 4 mila pro Liceo Oberdan (Fondo Anna e Giuseppe Dulci).

In memoria di Adriano Cantoni nel IV anniv. dalla moglie Giulia Cantoni 5000, dalle sorelle Norma e Fernanda 10.000, da Walter e Renata 15.000 pro Banca del Sangue; da Walter e Renata 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mariella Comar nata Papassissa nel V anniv. dalla famiglia Papassissa 50.000, dalla famiglia Comar 15.000, dalla famiglia Zupin 10.000 pro UILDM; dalla famiglia Franco Gropaiz 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da zia Rina Zanon 10.000 pro Lega Italiana Lotta Contro i Tumori «G. Manni».

In memoria di Carla Ritossa nel XI anniv. della scomparsa dai figli Adriano e Liliana 15.000 pro Istituto Rittmeyer, 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Damiana Pirchio nel III anniv. dalle figlie Francesca Pirchio e Lina Bronzin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Irma de Drago Russi nell'VIII anniv. dal marito Giacomo Russi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria del prof. Mario Carravetta per il compleanno (12-10) da Ivette Pagotto 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosina Zennaro nel III anniv. dalla famiglia Chiama Gregori 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti dalle famiglie Covi e Viezzoli 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria e Arturo Piazza da Gisella ed Ester 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giordano Gerussi dalla famiglia ing. Oliviero Waschl 30.000 pro Centro tumori; da Maria Tabor 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Giorgio Mazzucato da Nerea e Alfredo Speroni 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Marisa Cortello nata Fontanot da Romanita Bradaschia, Michele e Saverio Damato, Tina e Antonella Divis, Rico e Maria Schiraldi, Dora Bortolin, Lazzarella Daquino, Vincenzina e Pasquale Lentini 30.000 pro Banca del sangue; da Silvano Miraz 30.000 pro Associazione donatori di sangue; da Stellio e Sergio 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Monticolo ved. Carciotti da Romanita e Nella Bradaschia 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Ottavio Suplina dalle cugine Giusta, Wanda e Nora 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carolina Kristler da Walter e Silvana Waller 5000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Pina Pitton dalle famiglie Bosco e Gambel-Benussi 20 mila pro UILDM.

In memoria di Argentina Vessio dai colleghi del figlio Mario dell'UTIF di Trieste 30.000 pro ECA (fanciulli abbandonati).

In memoria di Eden Hess ved. Larese da Marcella Kasilister 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Angelo Bartolich dalla sorella Amelia 20.000, dalla cugina Pina 10.000, dalla cugina Lidia 20.000, dalla nipote Liliana 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nerina Pippan da Giordano e Irma Callegari 10.000 pro Ricreatorio Guido Brunner.

In memoria di Erminia Pasquali da Bianca Cella 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. Paolo Grilli da Carlo e Dario Luciani 10.000, da Ines Leandri 10.000, da Lidia Svara 10.000, da Rita Scabar 5000 pro Centro tumori; da Olga Morgan 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Anna Maria Quintavalle 10.000 pro Centro dialisi; da Laura e Virgilio Schmid 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Guerrino e Bruna Cermel 10.000 pro Chiesa Sacra Famiglia (assistenza poveri); da Mira e Gino Cogoy 5000 pro UILDM; da Franco e Gina de Visintini 10.000 pro Chiesa S. Rita (Opera S. Vincenzo de' Paoli - femminile).

In memoria di Giordano Gerussi dalla cugina Wanda Rudes 5000, da Renata Rossignoli 10.000 pro ECA; dai cugini Ego e Tusi Foscarini 10 mila, dalla cugina Iolanda Ghignone 20.000, da Gemma e Bruno Zani 10 mila pro Centro tumori; da Anna Pesaro 5000 pro ANFFaS; da Romildo e Irma Degrassi 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Florindo Sartori dalla cognata e nipoti Venier 10.000, dalle famiglie Giorgio Fonda, Giuseppe Stanta, Pino Braico, Anna Fonda, Aldo Fonda, Olimpia Fonda, Gemma Fonda e Antonio Sila 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmen de Caneva dalle amiche Marcella e Bruna Santini e Pina Mazzeni 6000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da S. P. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Kocevar da Vittoria e Bruno Lagoi 10.000, dalla famiglia Cattarini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nerina Pippan dalle famiglie Zavagno 30.000 pro ECA; da Gemma Amabile 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria degli infoibati di Buie e dei volontari della I guerra di redenzione da Andrea Marzari 5000 pro Famegia bugese.

In memoria del cap. Giuseppe Viezzoli dalla moglie Roma, figlia Fiorella, nipoti Ezio e Pina 10.000 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati.

In memoria di Erminia De Pace dalla famiglia Visal 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Nicolò Dessardo da Alessandro e Lucia Cesare 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rodolfo Rötl da Rita Sollinger 5000 pro Società Signore Evangeliche.

In memoria del piccolo Alessandro Rossi da Dora e Germana 10 mila pro Assistenza Spastici.

In memoria di Guido Stefanin da Marcella e Mario Canziani 10.000, da Pino e Bianca Vessel 5000, da Angela Drassich e famiglia Milocchi 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppina Pitton dalla famiglia Prennuschi 10.000 pro Ospedale Infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Silvio Borghese dalla famiglia Alemanno 20.000 pro Ospedale Infantile «Burlo Garofolo»: da Riccardo Nicolini e fam. 10.000, dalle famiglie Oliva e Stocovaz 10.000, da Berto e Ester Comin 20.000, da Gisella Solisca 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 11 OTTOBRE 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1000	2400	3600	5600	—	3600
Barboni	1200	2000	1980	2800	—	1980
Bobe	1000	1200	1600	1980	—	—
Branzini	—	—	—	—	—	—
Cefali	550	1800	680	2800	—	2400
Girai	—	—	1480	1880	—	—
Guati gialli	900	2400	600	2800	2400	2680
Menole	—	400	—	—	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	600	3500	1480	4800	—	1980
Mormori	2800	5000	2960	4800	5600	6800
Orate	5550	7850	4000	10800	7600	12800
Passere imp.	700	1300	2480	3600	1980	2400
Riboni	700	7620	1680	5600	6800	12800
Rospi - code	3500	3600	4800	5880	—	5600
Sardelle	300	420	400	680	680	800
Sardoni	400	1000	600	1400	880	1480
Sgombri	1300	1400	—	—	—	2400
Sogliole	5500	7000	6800	8000	3600	7800
Tonno	750	1200	1980	2480	—	2800
Triglie scoglio	—	—	—	—	—	—
Trote	—	2200	2800	2980	—	2980
Volpine	1500	2200	2800	3600	—	2800
Molluschi						
Calamari freschi	2150	3000	2800	4000	—	3200
Calamari congelati	1800	2000	2800	2980	—	2800
Caparozzoli	200	300	400	500	—	500
Pedoci (Mitili)	—	500	—	680	—	800
Seppie	1500	2200	1680	2400	1980	2680
Crostacei						
Canocchie	1000	2000	2000	3000	1800	3200
Scampi - code	—	5000	6800	8800	—	8800

PRIMO LOTTO DI PREFABBRICATI DELLA DITTA VOLANI

Consegnati dalla Regione 108 appartamenti a Gemona

Lunedì prossimo avverrà l'assegnazione alle famiglie designate

108 famiglie di Gemona entreranno lunedì negli alloggi prefabbricati realizzati nell'area del «Tiro a segno» e dei quali ieri è avvenuta la consegna all'amministrazione comunale da parte della Regione. Si tratta delle prime 27 case realizzate nell'ambito del primo lotto di lavori di quest'area che prevede globalmente la posa in opera di 99 case per un totale di 396 appartamenti nei quali troveranno ospitalità 1600 persone.

Dopo le 27 costruzioni consegnate ieri, le rimanenti 72 saranno pronte tutte entro la fine di questo mese o entro — al massimo — i primi di novembre. La consegna di ieri assume un significato indubbiamente rilevante specie perché si riferisce alla «capitale del terremoto», il centro più popoloso e maggiormente colpito dal sisma e quello sul quale si misurerà la possibilità e la volontà di rinascita del Friuli. Il vicepresidente del consiglio, Varisco, ha formalmente consegnato gli alloggi all'assessore alle finanze del comune di Gemona Londero.

Ognuna delle case prefabbricate è strutturata in quattro appartamenti: dei 108 consegnati ieri 60 sono articolati su due stanze, il soggiorno e i servizi (45 mq), mentre 48 (fermo restando il resto) dispongono di una sola stanza e risultano di 33 mq di superficie. Indubbiamente costruzioni che non presentano affatto caratteristiche di baracche bensì di vere e proprie case: la Volani di Rovereto, che ne ha curato la realizzazione, ha messo la massima cura nella ricerca di ogni confort possibile: il pavimento del soggiorno e dei servizi è vinilico, mentre quello delle stanze è in moquette; le pareti esterne i divisori e i soffitti sono ad alto grado di fono-assorbenza e coibentazione; i vetri sono termoisolanti e l'impianto di riscaldamento a termosifoni.

Tutto ciò è stato studiato per assicurare una lunga durata alle case e agli abitanti la migliore sistemazione e la difesa dai rigori del freddo. L'unica perplessità potrebbe riguardare l'esiguità della superficie a disposizione, ma come ci ha fatto notare Arnaldo Volani, uno dei tre fratelli titolari della azienda al quale spetta la cura della parte tecnico-operativa, la sistemazione dei locali è molto razionale, per cui in pratica ogni metro risulta abitabile rendendo il complesso sufficientemente confortevole anche da questo punto di vista. La stessa Volani sta operando forte anche dei suoi 15 anni di esperienza nel settore dei prefabbricati a livello industriale in altre zone del Friuli: fra otto giorni, ad esempio, consegnerà 112 appartamenti realizzati a Chiusaforte.

A Cividale e in diversi comuni delle Valli del Natisone è continuato il rientro dei sinistrati dalle zone del litorale.

Parlamentari europei in visita al Friuli

Una delegazione di membri del Parlamento europeo e delle Commissioni della Comunità economica europea sarà in visita nel Friuli-Venezia Giulia nei giorni 14 e 15 ottobre. L'iniziativa si inserisce nel quadro dei provvedimenti recentemente adottati a livello comunitario per quanto riguarda i finanziamenti previsi nei settori dell'agricoltura, delle infrastrutture industriali e dei lavori pubblici.

I membri della delegazione saranno guidati rispettivamente da Lord Bessborough, vicepresidente del Parlamento europeo, e dal dott. Ruggiero, direttore generale della politica regionale. Nel corso del soggiorno nel Friuli-Venezia Giulia la delegazione visiterà le zone terremotate ed avrà incontri con la Giunta regionale e con il commissario straordinario del Governo on. Zamberletti.

Si è spento Rodolfo Roetl



Si è spento a Trieste all'età di 68 anni Rodolfo Roetl junior, titolare (assieme **al fratello Edoardo, che ora rimane** solo alla guida) dell'agenzia omonima, concessionaria della Lancia. Nato nel 1908, a partire dal 1935 si affiancò all'opera del padre e quando questi, dopo cinquant'anni di ininterrotto lavoro si ritirò a meritato riposo, assunse la direzione dell'azienda (fondata nel lontano 1895) e la condusse col medesimo spirito. Rodolfo Roetl senior fu l'uomo che introdusse a Trieste la prima motocicletta e la prima automobile.

SERATA INAUGURALE ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Geniale inquietudine di Martha Argerich

Barilli ne avrebbe fatto certamente uno dei suoi profili più incisivi. Martha Argerich è ogni volta un'apparizione che si direbbe pronta a vanificare ogni orientamento interpretativo, tradizionalmente sentito, o, addirittura, a sconcertare. La sua disinvoltura, quella sua natura zingaresca, imprevedibile, è ogni volta occasione di geniali provocazioni. Ed è una natura che si anima nell'esecuzione, di energie e luminescenze personalissime.

L'abbiamo lasciata ieri ai fuori-programma e al trionfo del concerto che ha inaugurato la stagione della Società dei Concerti, dopo un'interpretazione dei Preludi di Chopin in cui tutta la sua estrosa personalità aveva trovato il più suggestivo campo di rifrazione. La profonda inquietudine della Argerich vibrava in tutto l'arco dell'opera 28 di Chopin, offrendosi nella misura più appassionante fin dall'inizio, fin — per esempio — dal turbamento interno strappato al secondo preludio in la minore. Ma c'è soprattutto in questa esecuzione, come in tutto lo stile della Argerich, un aspetto che le è peculiare e che in Chopin si esalta: la capacità di cogliere, nella sintesi dell'interpretazione, le matrici classiche da un lato, e il futuro del pianismo, dall'altro; in un arco storico, cioè, che esprime tutta la sua sensibilità senza limiti. In apertura di serata, ancora la sigla della sua inquietudine nello sviluppo quasi enigmatico del movimento centrale della Sonata bartokiana, stretto fra lo scatenamento di energie sanguigne e di impulsi dinamici, che la Argerich ha dominato con la consueta iridescente trasparenza.

La «Fantasia» in do maggiore op. 17 di Schumann le si contrapponeva come lo scontro di due destini del pianoforte ed ancora con la tentazione onnipresente di quelle mutevoli accensioni, di quelle lievi meditazioni, che rendono indimenticabile il fraseggio della Argerich.

G. Go.

Oggi al Circolo della Stampa

Recital della soprano Maria Helenita Olivares

Questa sera alle 18.30, il soprano Maria Helenita Olivares terrà l'annunciato recital al Circolo della Stampa con la collaborazione pianistica di Rosetta Ely.

L'incontro con la cantante colombiana si articolerà in tre parti: liriche da camera di autori italiani - Verdi - Mascagni.

Di particolare interesse il breve ciclo mascagnano, per l'approfondita rilettura che la Olivares ha compiuto sulle partiture dimenticate del maestro livornese («I Rantzau», «Parisina», «Nerone», ecc.). Per l'occasione, sarà ospite del C.d.S. anche il marito della cantante, il celebre pittore Aligi Sassu. Si accede esclusivamente per invito.

ORNELLA AL POLITEAMA ROSSETTI

DOLCI AMORI



Alle 20.30 di questa sera debutta al Politeama Rossetti l'atteso spettacolo di Jaia Fiastri «Amori miei» con la regia di Garinei e Giovannini. Un cast eccezionale darà vita alle divertenti situazioni della commedia che è stata accolta dovunque con un entusiastico consenso del pubblico. Le scene ed i costumi sono di Giulio Coltellacci, i movimenti coreografici di Gino Landi e le musiche di Bruno Canfora. I prestigiosi nomi dei protagonisti sono quelli di Ornella Vanoni, di Gianrico Tedeschi e Duilio Del Prete, con la partecipazione di Maria Grazia Buccella.

CONCERTO D'AUTUNNO AL TEATRO VERDI

La filarmonica slovena e una «pianista perfetta»

Stasera alle 21 al Teatro Verdi si terrà il concerto della Filarmonica slovena di Lubiana diretta dal suo direttore stabile Anton Nanut Il concerto rientra nel quadro degli scambi culturali fra regioni contermini, e infatti i complessi del Verdi (Orchestra e Coro) restituiranno la visita a Lubiana con un concerto sinfonico - vocale, venerdì.

L'orchestra filarmonica slovena, già ospite del Teatro Verdi, è uno dei migliori complessi della Repubblica Jugoslava: vanta tradizioni antichissime ed è composta da alcuni strumentisti di grande valore.

Nel concerto verranno eseguite, di A. Srebotnjak, «Slovenica», di Mozar il Concerto in do minore KV 491 e la Quarta Sinfonia di Ciaikovski.

La serata assume prestigio per la presenza, nella parte solistica del concerto mozartiano, della pianista Dubravka Tomsic, più volte ammirata a Trieste, sia al Verdi che al Rossetti per la Società dei Concerti.

Dubravka Tomsic diede il suo primo concerto in pubblico all'età di 5 anni, ed è una delle artiste più rappresentative jugoslave della nuova generazione. Ha figurato quale solista con le principali orchestre d'europa e ha dato concerti in tutti i continenti.

Nel '67 vinse il concorso internazionale «Mozart Festival» di Bruxelles e nel '70 il «Premio Zupancic». Nel '74 è stata insignita della «Lyra d'oro», il più alto riconoscimento dell'Unione dei musicisti jugoslavi. Il pianista Rubinstein ha scritto di lei: **«E' una pianista perfetta e meravigliosa».**

Prosegue presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili per il concerto.

Serata sul Friuli venerdì alla Lega

La Lega Nazionale indice per venerdì 15 con inizio alle 19, nella sede sociale di via Paolo Reti 4, una serata durante la quale il dott. Alfieri Seri parlerà su: «Ciò che si può ancora salvare del patrimonio culturale friulano». Seguirà la proiezione del cortometraggio curato dal sodalizio dal titolo: «Mani tese verso il Friuli».

INAUGURATA LA CAVA DEL VALLONE

Porterà nel mondo il marmo di Ferletti

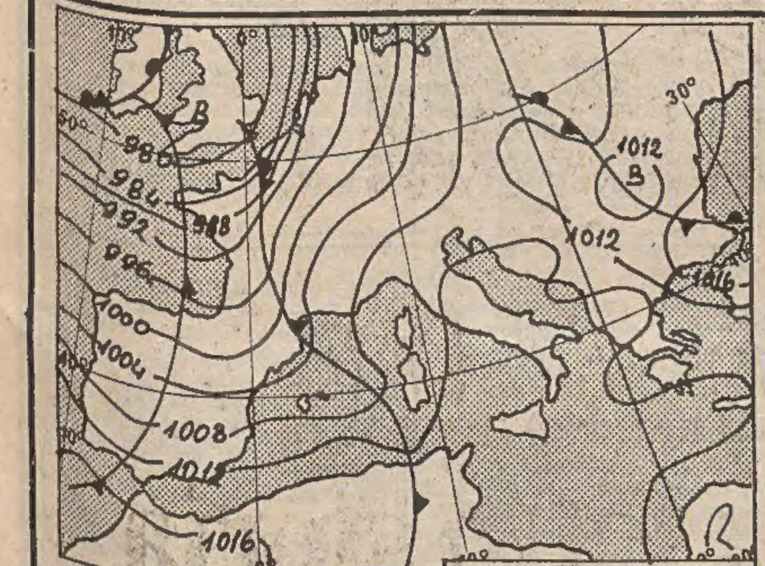


Il sindaco di Doberdò del Lago, Andrea Jarc, (lo vediamo nella foto Leban mentre taglia il nastro) ha inaugurato ufficialmente la nuova attività della cava di marmo nero sita a Ferletti, lungo il Vallone. Dopo il taglio del nastro, e la benedizione officiata da monsignor Casimiro Humar, alla presenza di numerose autorità, il procuratore della società «Marmi del Vallone» proprietaria della cava, dott. Teodoro D'Alfonso, ha presentato il complesso agli intervenuti.

Sfruttata all'inizio degli Anni Trenta da una società formata da imprenditori triestini, la cava di marmo nero di Ferletti fornì per qualche anno l'unico marmo nero esistente in Italia. Poi, con la guerra e gli avvenimenti successivi, l'impianto rimase, anche per l'immediata vicinanza del confine, inutilizzato.

Negli ultimi anni la «Marmi del Vallone», una società con sede a Trieste e uffici commerciali a Milano, ha acquistato la cava. Oggi quello di Ferletti è l'unico impianto di marmo nero in grado di estrarre in Europa, essendo in esaurimento le tradizionali fonti belghe. La società, infatti, si è già assicurata commesse per i prossimi cinque anni, con programmi di estrazione industrializzata e anche di trattamento in loco del prezioso materiale. Il complesso, diretto dall'ing. Luciano Antoniutti, occupa attualmente 14 dipendenti, che entro la fine dell'anno dovrebbero divenire una cinquantina.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali anche di forte intensità. Su tutte le altre regioni da poco nuvoloso a nuvoloso. Le nebbie ancora presenti sulla Pianura Padana e lungo il litorale dell'alto Adriatico tenderanno a diradarsi. Per la tarda mattinata si delineano condizioni favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta.

Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 20; Bolzano 7, 23; Verona 13, 14; Venezia 14, 17; Milano 13, 15; Torino 11, 15; Genova 15, 22; Bologna 13, 16; Firenze 11, 26; Pisa 15, 25; Ancona 16, 21; Perugia 14, 23; Pescara 10, 24; L'Aquila 8, 22; Roma Nord 12, 28; Roma Fiumicino 14, 26; Roma Eur 14, 26; Campobasso 15, 24; Bari 13, 23; Napoli 14, 25; Potenza 13, 21; S. Maria di Leuca 16, 24; Catanzaro 16, 26; Reggio Calabria 18, 26; Messina 20, 26; Palermo 19, 24; Catania 13, 29; Alghero 17, 25; Cagliari 20, 25.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 13, 17; Atene 17, 30; Bangkok 28, 32; Beirut 20, 32; Belgrado 14, 28; Berlino 12, 17; Buenos Aires 6, 17; Copenaghen 12, 14; Francoforte 10, 23; Ginevra 9, 18; Helsinki —1, 6; Hongkong 24, 28; Johannesburg 12, 24; Lisbona 16, 20; Londra 16, 17; Los Angeles 18, 32; Madrid 11, 24; Montreal 2, 7; Mosca 3, 4; New York 8, 15; Parigi 15, 23; Rio de Janeiro 15, 27; Seul 13, 21; Singapore 24, 32; Stoccolma 4, 11; Taipei 21, 28; Teheran 15, 27; Tel Aviv 19, 27; Tokio 16, 20; Toronto 4, 11.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA PASSIONE SECONDO MATTEO ALLA FENICE

UN MONUMENTO DI TUTTO BACH

Venezia, 11

Un dramma tutto interiore, alieno da esibizioni vocalistiche, viene rappresentato nella «Passione secondo S. Matteo», che non è solo la massima creazione del periodo lipsiense di Johann Sebastian Bach («Kantor alla Thomasschule dal giugno 1723 fino alla morte), ma nel suo fremere di allusivi cromatismi, come nello struggimento della contrizione, si pone al centro dell'intera operosità bachiana, proiezione di una coscienza solitaria e dolente. E fu proprio con una memorabile esecuzione della «Matthäus - Passion», diretta a Berlino da un Mendelssohn appena ventenne, che prese avvio nel 1829 la «Bach - Renaissance», un risveglio d'interesse che avrebbe portato nel 1850 alla fondazione della «Bach - Gesellschaft» e successivamente all'edizione integrale delle opere del grande musicista di Eisenach, la cui pubblicazione durò fino agli inizi del nostro secolo. Il culto di Bach, sorto con l'età romantica, con musicisti come Schumann, obbedisce all' esigenza di rivalutare proprio quell'elemento irrazionale o, meglio, soprarazionale che l'illuminismo aveva trascurato.

Ieri sera la «Passione secondo S. Matteo» è stata riproposta alla Fenice in una realizzazione esemplare per il rigore stilistico e la tensione espressiva. La direzione dell'ungherese Carl Melles, con gesto di penetrante chiarezza, è riuscita a cogliere tutto l'ardore, tutta la profondità del commento di Bach al dramma del Golgota. Un commento che non ha le alte significazioni simboliche della «Messa in si minore» (e spesso problemi di cristologia e di interpretazione dei testi si sono venuti anteponendo, nell'esegesi bachiana, agli autentici valori musicali), ma è percorso dalle ansie e vibrazioni di una sensibilità già romanticamente inquieta. Fin dalla vasta, possente arcata del doppio coro introduttivo «Kommt, ihr töchter helft mir klagen» (Venite, o figlie, aiutatemi a piangere) l'esecuzione ha assunto un carattere di estrema nobiltà.

In tutte le arie, come si sa, le fioriture melismatiche hanno sempre una chiara funzione espressiva; gli interventi del flauto, dell'oboe d'amore, dell'oboe da caccia e del violino solo rispondono a una precisa determinazione creativa, senza alcun indugio ornamentale. Il decorativismo barocco si inserisce nel vivo dell'espressione drammatica e in quella che in Bach è quasi figurazione plastica di stati d'animo. Pensiamo all'aria «Sehet, Jesus hat die Hand» (Guardate, Gesù ci tende la mano), ove la bellissima voce del mezzosoprano Martine Dupuy si è intrecciata a quella dell'oboe da caccia con effetto di straordinaria suggestione. Gli altri solisti erano sullo stesso piano di eccellenza: il basso Kurt Moll negli accenti di sconsolata predizione del Cristo, il soprano Magda Kalmar, il tenore Karl Markus come Evangelista (per questa parte, trattata in stile recitativo, Bach seppe distaccare, anche sul piano vocale, l'immagine del testimone-narratore) e il basso-baritono Rudolf Holtenau, che a Trieste molti ricorderanno eccellente Amfortas.

Splendida ci è sembrata la prova del coro degli «Amici della musica» di Vienna, diretto da Helmuth Froschauer, in certe smarrite interrogazioni, nell'intenso corale a commento della flagellazione e soprattutto nella scena di Pilato, violenta espressione del torbido fanatismo e dell'odio della folla. Hanno pure collaborato i «Piccoli cantori veneziani», istruiti da Davide Liani. Una lode particolare merita l'impegno del clavicembalista Johann Sonnleitner, dell'organista Rudolf Scholz, dei violinisti Giovanni Guglielmo e Giuseppe Volpato, del violoncellista Adriano Vendramelli, del contrabbassista Mario Pitzianti, dei flautisti Angelo Curri e Virgilio Donaggio, degli oboisti Alberto Caroldi, Vladimiro Cambruzzi e Giorgio Trentin (quest'ultimo anche al corno inglese).

A teatro esaurito, con un pubblico attentissimo, il successo è stato di raro fervore. Un'altra importante serata bachiana è prevista per il 27 ottobre con l'esecuzione del «Magnificat» e della cantata sacra «Christ lag in todesbanden» (Cristo giacque nel sudario), affidata all'orchestra e al coro da camera di Poznan e ad eminenti solisti. Il ciclo di concerti della Fenice, dopo l'esecuzione del monodramma «Erwartung» di Schönberg e del «Canto sospeso» di Nono, si chiuderà agli inizi di dicembre con tre concerti del Quartetto Juilliard, dedicati ai «Quartetti» di Beethoven.

Edoardo Guglielmi

GRAFFIANTE IRONIA AL POSTO DI VOLGARITA' A RUOTA LIBERA

Dell'arsenico inglese per commedia italiana

Con «Languidi baci... perfide carezze» il regista Alfredo Angeli ha trovato due ruoli nuovi per Giovanna Ralli e Luigi Proietti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 11

I limiti della commedia cinematografica all'italiana sono identificabili nell'assoluta mancanza di struttura narrativa: anziché svolgere un discorso fondato sulle situazioni, si ricòrre alla scurrilità della battuta. Per queste ragioni i film classificabili fra le commedie all'italiana, non superano mai i nostri confini. E poi la commedia ha un altro difetto di origine: il bozzettismo, il provincialismo, la banalità, il luogo comune. Torna quindi facile spiegarsi perché manchino da noi veri commedianti, mancando una tradizione in tal senso.

Un regista come Alfredo Angeli che tenta una via diversa non incontra vita facile fra i produttori. Angeli ha atteso, anzi ha dovuto attendere nove anni prima di fare il suo secondo film. «Languidi baci... perfide carezze», anche se con il primo «La notte pazza del conigliaccio», gli erano stati riconosciuti talento, fantasia, originalità.

Questa volta, grazie a un produttore intelligente, Giulio Scanni, è riuscito a portare a termine il suo secondo film, innestando, come ci dirà, nella commedia italiana, ironia all'arsenico della tradizione inglese.

— Con «Languidi baci... perfide carezze» — ci dice Angeli — tento la strada della commedia fondata sul gioco delle situazioni, su dei personaggi ambigui, cercando di mettere a fuoco, in chiave grottesca, certa realtà di cui siamo, di volta in volta, protagonisti o spettatori. I due personaggi principali, un po' la chiave di tutto il film, sono impersonati da Luigi Proietti e da Giovanna Ralli. Proietti apparirà assolutamente diverso da come lo si è visto fino a oggi. Niente grinta ma ambiguità, rabbia plebea e ferocia; a poco a poco si rivelerà interamente, come accadrà a Giovanna Ralli che prende tutto dalla vita senza mai impegnarsi, nemmeno nel momento più drammatico. Anche in quel momento si farà beffa di un uomo che, dentro di lei, considera inferiore, perchè non appartiene alla sua casta di arrivati a prezzo di ogni immoralità.

— Si tratta di una commediq di costume...

— Non esattamente — precisa il regista — io la definirei una commedia nera in cui i morti ridono... da una parte gli esseri-oggetti e dall'altra quelli che hanno il denaro quindi appartengono a una casta di privilegiati. Quando in questo mondo capita un criminale da quattro soldi, senza che lo si possa prevedere, incomincerà a bruciare zolfo il diavolo dell'ironia...

— In che senso e perché avverrà tutto ciò?

— Perché l'Uomo - oggetto prenderà coscienza del ruolo che occupa nella società. Da questa presa di coscienza scaturirà il desiderio di rivolta. Proietti diverrà padrone del proprio destino, realizzando alla fine se stesso sino in fondo...

— «Languidi baci... perfide carezze», ha tutta l'aria di essere una commedia... impegnata!

— Non si tratta di una commedia impegnata, in senso politico, ma di una commedia allegorica. Gli spettatori, insieme ai personaggi, scopriranno perché ognuno di noi si comporta in un dato modo... perché è vile, arrogante, opportunista, generoso, vigliacco, sornione, ipocrita...

— Perché ha scelto Proietti e la Ralli?

— Perché sia Proietti sia la Ralli non sono stati mummificati in cliché. Sono attori ancora tutti da scoprire.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Mongolia pittoresca Il liscio in piazza

«Qui Squadra Mobile» (Rete 1, ore 20.45) — In onda il sesto episodio del programma realizzato da Felisatti e Pittorru in collaborazione con Anton Giulio Majano. Titolo e argomento: «Testimoni reticenti».

Attori: Luigi Vannucchi, Orazio Orlando, Elio Zamuto, Gino Lavagetto, Giulio Platone, Marcello Mandò, Claudio Capone, Stefanella Giovannini. Regia di Majano.

* * *

«La Mongolia» (Rete 1, ore 22,20) — Seconda e ultima parte di questo programma a colori diretto da Brian Moser, che si è valso della consulenza di Owen Lattimore e Urgenge Onan.

L'attenzione dei telespettatori viene richiamata su quegli aspetti della società mongola in cui sopravvivono antiche usanze, come il Nadam, una grande festa popolare con giochi, corse di cavalli, tornei di lotta, che si svolge ogni anno, in occasione della celebrazione dell'anniversario della repubblica e della rivoluzione. Alle corse a cavallo partecipavano giovanissimi, perché la tradizione mongola vuole che la corsa venga vinta per i meriti del cavallo e non per l'abilità del fantino.

Altre riprese sono state realizzate a Ulan Bator, capitale della Mongolia, dove sono presentate scene di vita cittadina, da una lezione di inglese all' università, a uno spettacolo di canti popolari, a una riunione del consiglio di presidenza di un Egdel.

* * *

«Festa in piazza» (Rete 2, ore 20.45) — Si tratta di una registrazione effettuata all'Arena di Verona, regista Fernanda Turvani. Presentatore Vittorio Salvetti. Un modo di riproporre a un vasto pubblico, nell'attuale clima di «revival», il successo rinnovato del «liscio», nato e diffusosi soprattutto in Emilia-Romagna, regione in cui le balere pullulano per tradizione. In realtà questo ballo aderisce al temperamento degli emiliani per via del ritmo allegro, un po' paesano, soprattutto scacciapensieri. Il «liscio» è tornato recentemente alla ribalta, oggetto di attenzione, tra l'altro di un gruppo di giovani, interessati a un'operazione di recupero intellettualistico di canzoni popolari.

Vittorio Salvetti, nell'organizzare il tredicesimo Festivalbar, ha dedicato una serata al «liscio» per cui le grandi protagoniste sono state le orchestre emiliane, esibitesi dinanzi a un pubblico di 30 mila persone, che affollavano l'«Arena» di Verona. I complessi partecipanti erano quelli di Piergiorgio Farina, Ely Neri, Giovanni Fenati, Henghel Gualdi e Raoul Casadei. Gualdi e Fenati sono apprezzati jazzisti. Di Farina si ricordano gli «show» di cantante in una trasmissione televisiva presentata da Pippo Baudo, mentre di Casadei è superfluo parlare: erede delle prestigiose orchestre emiliane, ormai da qualche anno è un temibile antagonista dei cantanti di musica leggera. Sulla sua scia sono diventate famose altre orchestre emiliane, come quella di Ely Neri, quinto partecipante alla serata di Verona. I telespettatori ascolteranno pezzi «classici» di cinque gruppi assieme a canzoni da balera. (Ansa)

E' morta la cantante di «Stormy Weather»

New York, 11

Connee Boswell, una nota cantante dell'era dei grandi complessi ricordata particolarmente per canzoni famose come «Stormy Weather» e «Whispers in the dark», è morta oggi al Mt. Sinai Hospital. Aveva 68 anni. Inchiodata a una sedia a rotelle fin da quando all'età di tre anni aveva contratto la poliomelite, lo scorso febbraio era stata operata di cancro.

«Novecento» assolto

Bolzano, 11

Ultimo atto giudiziario oggi per la prima denuncia che era stata presentata contro «Novecento atto primo» di Bernardo Bertolucci. Oggi il giudice istruttore di Bolzano, dott. Franco Paparella, ha definitivamente assolto lo stesso Bertolucci e il produttore Grimaldi dall'imputazione di oscenità. Il magistrato, in precedenza, aveva accolto la richiesta del pubblico ministero, dott. Vincenzo Anania, in merito al dissequestro della pellicola.

Nel frattempo, contro il film sono state presentate altre due denunce: una per oscenità dell'«atto secondo», l'altra per vilipendio delle forze armate. Il dott. Anania ha chiesto l'archiviazione delle denunce.

Tra breve è attesa la sentenza definitiva del giudice istruttore: poiché entrambi i magistrati, in occasione della prima denuncia, avevano visionato l'intero film, non c'è stato bisogno di rivedere l'«atto secondo». (Ansa)

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Quel giorno così triste in Granada

Quarant'anni sono ormai passati dalla guerra civile spagnola e dall'assassinio di Federico Garcia Lorca. Era, per dirla con Pablo Neruda, «un lampo fisico, un'energia in moto perpetuo, un'allegria, uno splendore, una tenerezza assolutamente sovrumana». Un grande poeta del popolo. I fucili franchisti lo stroncarono vicino a Granada il 27 luglio 1936. Mentre gli sgherri lo portavano all' esecuzione nel paesino di Viznar «lloraba como un niño», lui che pure scendeva da una razza di uomoni i quali prima di morire davanti al plotone chiedevano spavaldi la grazia di accendere l'ultima sigaretta per dimostrare ai nemici che le loro dita non tremavano nell'arrotolare la cartina. Ma se — come osservava Vittorio Bodini in prefazione al Teatro di Lorca — «la sua presenza aderiva alla vita in modo così pienamente meraviglioso che egli era la vita stessa nel suo infinito presente», allora si capisce bene che nell'atto di abbandonarla ne piangesse la perdita irrevocabile, non con lacrime di vergogna bensì d'innocenza, l'innocenza appunto del niño, del bambino privato della cosa più cara, del bambino adulto che stupiva del proprio nome («Che strano che mi chiami Federico!») e che, forse per civetteria, ma più probabilmente per non voler ammettere l'esistenza della morte, aveva deciso d'ignorare anche la data precisa della sua nascita.

Perciò, quello che continua a offendere non è tanto che un brutale gioco di odio e violenza abbia potuto recidere una giovane vita e annullare le ricchezze spirituali che essa prometteva di darci ancora in termini di poesia (gli ultimi quarant'anni ci hanno quasi abituati alla sinistra idea), quanto lo sgomento (citiamo sempre Bodini) «che un così cieco e miserabile arbitrio possa vantarsi di aver cancellato dal mondo la libertà e la bellezza con cui un fanciullo nei suoi fantastici giochi ricomponeva magicamente il creato».

A parte la sua naturale vocazione democratica e la sua possessiva, ineludibile ispirazione lirica di autore popolare, Federico Garcia con la politica non si era mai mischiato. Ci era semplicemente caduto, suo malgrado e senza saperlo, restandovi impigliato nella sua trappola mortale. E non per un disguido del destino, ma solo perché la tirannia odia per istinto l'intelligenza, i valori dello spirito, la voce sospettabile della poesia. E li uccide in una sorta di rito fratricida.

Alla tragica morte del poeta spagnolo, la seconda rete televisiva ha dedicato la settimana scorsa un programma in due parti dal titolo «L'assassinio di Federico Garcia Lorca». Gli autori, Alessandro Cane (che si è assunto anche il ruolo di regista), Giuditta Rinaldi e Francesco Tarquini hanno ricostruito praticamente l'ultimo mese di vita del poeta: la sua fatale fuga, nel clima infuocato della guerra civile, da Madrid a Granada, dove cerca rifugio presso amici influenti e ritenuti sicuri per la loro posizione politica vicina a Franco, la cattura in casa dei Rosales da parte dei poliziotti falangisti, la fucilazione. Il racconto ricalcava abbastanza fedelmente la linea dei fatti reali, ma portava con sé anche i difetti teleromanzeschi tipici dello sceneggiato: scarso approfondimento psicologico della personalità di Lorca, un certo schematismo del quadro storico in cui si definisce la tragedia, certi contrappunti ad effetto persino macchiettistico (per esempio, i ceffi platealmente convenzionali dei poliziotti «cattivi», oppure Federico che recita versi in spagnolo e in sottofondo una voce lo scimmiotta in versione italiana, di modo che non si riesce a capire un accidente né di quelli originali né di quelli tradotti, eccetera). Una cosa, però, bisogna rilevare (ammesso che conti): la somiglianza quasi impressionante (grazie anche al trucco ben riuscito) dell'attore Roberto Bisacco col poeta.

Qualche riga, adesso, per una rubrica assai svelta e vivace che ha fatto da poco il suo ingresso. Si chiama «Ring» ed è diretta con polso da Aldo Falivena. In armonia col titolo di sapore pugilistico, diciamo che si tratta di match dialettici tra personalità della vita pubblica e rappresentanti della stampa. L'ultima volta lo sfidato era Giorgio Amendola, uno dei capi storici del comunismo italiano. Lucido colpitore e buon incassatore (praticò la boxe in gioventù), Amendola ha risposto ai «ganci» e ai «diretti» dei suoi antagonisti che lo provocavano sui vari argomenti (i giovani del '68, la sua posizione all'interno del partito, gli errori commessi etc.), animando un'oretta assai viva e... sincera: sincera nel senso che: «non ho mai detto menzogne nella mia vita. Qualche volta non ho detto tutta la verità, ma capita a tutti, no?» E come consumatore di programmi televisivi, quali preferisce Amendola? I leggeri, i «gialli» o gli impegnati, i culturali? Quelli leggeri, di tutto riposo, perché «l'evasione è un momento importante dell'arte». Lui può anche dirlo, tanto i maestri della sua formazione culturale furono Salvemini e Benedetto Croce. Ma non tutti hanno avuto la stessa fortuna.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica Autunno 1976. Oggi alle ore 21: Orchestra Filarmonica Slovena, direttore Anton Nanut, pianista Dubravka Tomsic. Biglietti pressi la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE Politeama Rossetti. Ore 20.30, fuori abbonamento, «Amori miei» di Iaia Fiastri con Ornella Vanoni, Duilio Del Prete, Gianrico Tedeschi, Mariagrazia Buccella. Regia di Garinei e Giovannini. Prevendita e prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconto del 30% oggi e domani per gli abbonati al Teatro Stabile.

TEATRO DI SERVOLA (via Soncini). Questa sera alle ore 20.30 la Compagnia Teatro Popolare «La Contrada» presenta: «A casa tra un poco». Due tempi in dialetto triestino di R. Damiani e C. Grisancich. Regia di F. Macedonio, scene e costumi di S. D'Osmo. Prevendita biglietti alla cassa del teatro dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «Pazzo, pazzo West» di Howard Zieff. Allegro technicolor con Jeff Bridges, Alan Arkin e Andy Griffith. E' un film per tutti.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Lo stallone». Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Il più bel film di J. Losey: «Mr. Klein» con Alain Delon e Jeanne Moreau. Non è vietato.

FENICE. 15.30, 18.45, 22. Un film stupendo! Un grande regista: Stanley Kubrick, «Barry Lyndon» con Ryan O'Neal e Marisa Berenson. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Il penetrante profumo dell'adulterio» Technicolor con Sandra Tournier. V. m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ultima 22. Un Nino Manfredi in grande forma protagonista del film di Ettore Scola premiato al Festival di Cannes: «Brutti, sporchi e cattivi». Technicolor. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Arrow Beach la spiaggia della paura» con Laurence Harvey e Joanna Pettet. Un thrilling mozzafiato. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Un film spettacolare e avventuroso: «Robin e Marian» con Sean Connery, Audrey Hepburn e Robert Shaw. Per tutti.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Milano: il clan dei calabresi». Technicolor con Antonio Sabàto e Silvia Monti. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30, 19, 21.45. Uno spettacolare technicolor: «La vendetta dell' uomo chiamato cavallo» con R. Harris. Per tutti. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16.30. Edwige Fenech è l' affascinante interprete del divertentissimo technicolor: «La poliziotta fa carriera». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22: «L'affittacamere». Divertente e piccantissimo film con Gloria Guida, V. Caprioli e L. Salce. V.m. 18 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Questa volta Fantozzi è diventato «Il terribile ispettore». Ritorna Paolo Villaggio in una strepitosa e comicissima interpretazione assieme ad Agostina Belli. Technicolor. Il film è un divertimento per tutti

IMPERO. 16, 18.45, 21.30: «I cannoni di Navarone» con G. Peck. Technicolor. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «La sculacciata» con Sydne Rome, Antonio Salines. Regia P. Festa Campanile. Piccante, divertente. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Perché un assassino». Avvincente poliziesco a colori con Warren Beatty.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Inchiesta pericolosa». E' un film eccezionale per l'eccellente regia e bravura di attori. Frank Sinatra, Lee Remick, Tony Musante e Jaqueline Sisset. V.m. 18 anni. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Permettete signora che ami vostra figlia?». A colori con Ugo Tognazzi.

ASTRA. 16.30. Franco Nero in «Il cittadino si ribella». Un film d'attualità in technicolor. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Ringo il cavaliere solitario». Peter Martell, Jesus Puente. Western.

RADIO. 16: «Vedo nudo». Il più grande successo comico di Nino Manfredi. Colori.

LUMIERE. 16.30, ult. 22. Dal capolavoro della letteratura erotica mondiale un grande technicolor: «I piaceri della contessa Gamiani» con Denise Roland e Stefania Careddu. Severam. vietato minori 18 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice, Impero, Vitt. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio e Cristallo.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il quartiere dei più violenti» con George Nader, Heinz Weiss, Heidy Bohlen e Herbert Fux. Technicolor. V.m. 14 anni.

UDINE

ARISTON. 16: «Invito a cena con delitto».

CAPITOL. 16: «Kill». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16: «Storia segreta di un lager femminile».

ODEON. Chiuso per restauro.

CENTRALE. 16: «Mister Klein»«

PUCCINI. 16: «Velluto nero». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Più velenoso del cobra».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Edipo re» con F. Citti e A. Valli. V.m. 18 anni.

CORSO. 17.15 - 22: «Complotto in famiglia» di A. Hitchcock con K. Black, e B. Dern. Colori.

VERDI. 16.45 - 22: «Drum, l'ultimo Mandingo» con K. Norton e I. Vega. Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 16.15, 18.45, ult. 21.30: «La conquista del West» con G. Peck e H. Fonda. Scope a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Velluto nero» con L. Gemser e A. Belle. Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Qualcuno volò sul nido del cùculo» con Jack Nicholson. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Emanuelle nera n. 2». A colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Milano trema, la polizia vuole giustizia». V.m. 14 anni.

RONCHI

RIO. «Come fu che Masuccio Salernitano fuggendo con le graghe in mano riuscì a conservarlo sano».

PALMANOVA

ITALIA. «Kid, il monello del West».

GARIBALDI. «Le notti erotiche dell' uomo invisibile».

CASARSA

ROMA. «Chi mi ha fatto fare questo bebè».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Stanotte stamane; 7: GR1 I ed.; 7.15: Stanotte stasera; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: GR1 II ed.; 8.30: Stanotte stamane; 9: Voi ed io punto e a capo; 11: Civiltà scomparse; 11.30: Vinicio De Moraes; 12: GR1 II ed.; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Destinazione musica; 13: GR1 IV ed.; 13.20: Amichevolmente 14.10: Visti da loro; 14.30: Gente nel tempo 15: Storia sacra; 15.45: Primonip; 17: GR1 V ed.; 17.05: Primonip; 18.30: Anghigò; 19: GR1 VI ed.; 19.15: Ascolta si fa sera; 22..35: Musicisti italiani d'oggi; 23: Oggi al Parlamento - GR1 ultima ed.; 23.20: Buonanotte dalla dama di cuori Al termine: chiusura.

RADIODUE

6: Un altro giorno; 6.30: Bollettino del mare - GR2 notizie di radiomatitno; 7.30: GR2 radiomattino; 7.50: Un altro giorno; 8.30: GR2 radiomattino; 8.45: Oscar della canzone; 9.30: GR2 notizie; 9.35: I beati Paoli; 9.55: Canzoni per tutti, 10.30: GR2 notizie; 10.35: Piccola storia dell'avanspettacolo; 11.30: GR2 notizie; 11.35: Interviste im possibili; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 radiogiorno; 12.40: Il discomico; 13.30: GR2 radiogiorno; 13.35: Dolcemente mostruoso; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: GR2 economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Qui radiodue (16.30: GR2 ragazzi); 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Per voi con stile; 18.30: GR2 notizie di radiosera; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 radiosera; 19.55: TV musica; 20.25. Macbeth (22.30: Rubrica parlamentare GR2 radionotte - Bollettino del mare); 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana radiotre; 7.30: Giornale radiotre; 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Musiche di Philipp Telemann e Luigi Boccherini; 10.10: La settimana di Ravel; 11.10: Se ne parla oggi; 11.16: Concerto sinfonico; 12.45: Liederistica; 13.15: Pagine pianistiche; 13.45: Giornale radiotre; 14.15: La musica nel tempo 15.35: Interpreti alla radio; 16.15: Come e perché; 16.30: Speciale-tre; 16.45: Fogli d'album; 17: Radiomercati; 17.10: Colonna sonora; 17.40: Concerto da camera 18.30: Jazz giornale; 19: Giornale radiotre; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Giornale radiotre; 21.15: Sette arti; 21.30: Festival di Schwertzingen; 22.35: Festival d'arte contemporanea di Royan 1976; 23.10: Giornale radiotre.

TV RETE 1

13.00 Sapere: «Le maschere degli italiani».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
18.30 «Jack London: L'avventura del Grande Nord».
19.25 «Amore in soffitta: Genitori in difficoltà».
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Qui Squadra Mobile: Testimoni reticenti»; con Luigi Vannucchi, Orazio Orlando, Elio Zamuto.
22.10 Telegiornale.
22.20 «La Mongolia: La città delle steppe» (a colori).
— Notizie — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

18.30 Rubriche del TG2
19.00 «Drops», programma di cartoni animati.
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Festa in piazza con i big del liscio».
21.55 TG2 - Seconda edizione
22.05 TG2 - Dossier: Il documento della settimana.
— TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nero su bianco - Flashes sull'attività letteraria nella Regione; 12.35: Il Gazzettino; 13.35: Di Bessoi in compagnie - Un programma interamente parlato in lingua friulana; 14.30: Il Gazzettino - Terza pagina; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Il salotto; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Suona l'orchestra Bob Haggart; 11.30: Baiardi; 11.45: Kemada canzoni; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 13: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Giovani al microfono; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurca; 15: Cinema d'oggi; 15.10: Cantanti sloveni; 15.30: I leoni di Romagna; 15.45: Edizioni musicali Dem; 16: Notiziario; 16.10: Do, re, mi, fa, sol; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Melodie immortali 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Cicli letterari; 21.15: Canta il gruppo I Santo California; 21.30: Notiziario; 21.35: Musica da camera; 22: Discoteca saund; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.30: Odprta Meja (Confine aperto): settimanale d'informazione in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «La colonna di Traiano», film storico, 22.05: Cinenotes - Temi di attualità: «Gas venefici», documentario.

TV Lubiana

10 e 14: TV scuola; 17.35: Film di serie; 18.05: Orizzonti; 18.20: Programma culturale; 18.50: Documentario; 19.30: Telegiornale, 20: Documentario; 20.55: Teleromanzo sceneggiato; 21.50: Telegiornale.

TV Zagabria

8 e 14: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario - TV; 17.45: «Musei italiani»; ;18.45: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Schermo aperto; 20.50: «I grandi esploratori» serie; 21.40: Telegiornale; 22: Musica classica.

BORSE E MERCATI

Milano: pesante

Milano, 11

Su un mercato, già provato dalle recenti traversie e da una delicata situazione tecnica, i provvedimenti antinflazionistici adottati venerdì scorso dal governo hanno provocato ampi arretramenti nei prezzi. Più che all'aumento di alcune tariffe, come quella RCA che interessano il settore assicurativo, gli operatori hanno posto l'attenzione sui riflessi che può avere l'aumento del prezzo della benzina e l'aumento della cedolare secca. Soprattutto quest'ultimo provvedimento ha polarizzato le discussioni degli operatori in una seduta caratterizzata dalla pochezza di affari. L'aggravio dell'imposta sugli utili delle società sembra aver allontanato dal mercato anche quei pochi possibili investitori che nelle passate settimane avevano costituito una sia pur fragile resistenza alle vendite. Oggi infatti il poco materiale offerto ha incontrato un assorbimento particolarmente difficile e i prezzi hanno accusato ampie erosioni sin dall'apertura.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi, arretramenti rilevati hanno accusato le Milano priv. e Westinghouse (—11,3 p.c.), Fond. Incendio (—8,1 p.c.), Ifil (—7,2 p.c.), Olcese (—7,1 p.c.), Terni (—6,4 p.c.), Cent e Zinelli (—6 p.c.), Pertusola (—5,9 p.c.), Beni Stabili (—5,5 p.c.), Eridania (—5,5 p.c.), Magneti Marelli e Mittel (—5,3 p.c.).

Tra i titoli a largo mercato le Fiat priv. hanno ceduto il 6,6 p.c., le Italcementi, Viscosa e Pirelli SpA il 5,2 p.c., Breda il 5,1 p.c., Centrale e Montedison il 5 p.c., le Imm. Roma il 4,7 p.c., Fiat ord. il 4,5 p.c., Olivetti e Ifi il 3,4 p.c., Anic il 3,3 p.c., Stet il 2,7 p.c., Generali il 2,5 p.c., Invest il 2,3 p.c. e Sip il 2 p.c. Da segnalare che le Alivar, dopo aver subito il rinvio della chiamata di chiusura perché in ribasso di oltre il 20 per cento rispetto a venerdì scorso, hanno poi contenuto la perdita nel 7,2 per cento.

In controtendenza le C. Erba priv. (più 7,5 p.c.), Scotti (più 5,6 p.c.), Finmare (più 5,4 p.c.), Isvim (più 3,6 p.c.), Alitalia (più 3,1 p.c.), seguite dalle Buitoni Perugina e C. Erba ord.

Intonazione resistente con gli scambi in diminuzione sul reddito fisso.

Titoli in rialzo 16, in ribasso 131, in stasi 24.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 749.000.000; obblig. 1.461.000.000; azioni n. 3.583.150.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

Titoli azionari

TITOLI	8-10	11-10
Alimentari e agricole		
Alivar	1131	1049
Bonifiche Ferraresi	5112	5062
Buton	4300	4280
Chiari & Forti	1050	1031
Eridania	1959	1850
Imm. Vittoria	4150	4049
Ind. Buitoni Perug	2230	2270
Unidal (ex Motta)	598	596.50
Romana Zucchero	335	335.50
Romana Zucch. pr.	389	379
Venchi Unica	195	190
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	20300	19410
Assicuratrice Ital	185200	185200
Ausonia	3070	3030
Bowring	750	760
Comp. Ass. Milano	8520	8175
» » » pr.	3960	3511
Comp. Latina	665	655
Comp. Latina priv	532	510
Firs	2950	2950
Generali	39900	38900
Italia Assicuraz.	17110	17000
L'Abeille Italiana	10610	10610
Fondiaria Incen.	5620	5160
La Fondiaria Vita	17015	16900
R A S.	68990	68250
S.A.I.	5120	5070
Toro Assicuraz.	11300	10950
Toro Assicuraz. pr.	4000	4200
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15800	15300
Banco di Roma	12280	12200
Banco Lariano	9050	8795
Credito Italiano	1876	1860
Cred. Varesino	4900	4075
Interbanca priv.	12210	11830
Mediobanca	71700	70900
Cartarie - Editoriali		
Binda	2400	2390
Burgo	8550	8400
Burgo priv.	4250	4100
De Medici	590	550
Donzelli	1360	1391
Mondadori priv	945	920
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1450	1430
Cer Pozzi	1147	1140
Eternit	1175	1175
Eternit priv.	1551	1552
Italcementi	16980	16100
Richard Ginori	205	199
UNICEM	3755	3735
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A N.I.C.	445	430
Brioschi	19700	19150
Caffaro	250	245
Carlo Erba	1820	1845
Carlo Erba priv.	832	895
Italgas	667	640
Lepetit	8740	8600
Lepetit priv.	8580	8350
Liquigas	169	164
Liquigas priv.	150,25	145
Mira Lanza	29500	29060
Montedison	368,50	350
Montedison 74	323	309
Montegemina	321	307.50
Napoletana Gas	508	508
Perlier	610	600
Petrolifera Italiana	1110	1110
Pierrel	690	674
Rumianca	1750	1750
Saffa	5250	5030
Siossigeno	7476	7476
Commercio		
La Rinascente	52.50	51
La Rinascente priv	37.50	37
Silos di Genova	2170	2151
Standa	4010	3900
Comunicazioni		
Alitalia priv.	641	661
Ausiliare	4090	4000
Aut Torino - Milano	1680	1665
Italcable	2518	2480
NAI	2500	2395
Nord Milano	675	670
S.I P.	1251	1225
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	645	440
Marelli E.	375	368

TITOLI	8-10	11-10
Pan Electric	—	—
Superpila	5500	5480
Tecnomasio	230	227.75
Finanziarie		
Agricola	1820	1770
Bastogi	959	940
Centrale	7489	7120
Fin Ernesto Breda	2139	2030
Finmare	110	116
Finsider	238	237
Flaminia Nuova	805.50	802
Generalfin	1360	1360
Gim	1980	1890
I F I.	1820	1758
I F I L.	4150	3850
Invest	1956	1910
Mittel	1350	1278
Part Fin.	1400	1400
Pirelli & C.	1440	1388
Pirelli S.p A.	992	940
Riva Finanziaria	4625	4490
Sarom	1100	1100
S M.E.	621	602
Stet	1460	1420
Svil. Bon.	7610	7600
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1167	1156
Beni Imm. Italia	466	462
Beni Imm Italia pr.	321	320
Beni Stabili	2545	2400
Certosa	4570	4530
Coge	1039	1002
Condotte d'Acqua	561	550
De Angeli Frua	4050	4030
Finrex	7830	7800
Gen. Immobil.	126.75	120.75
Iniziativa Edilizia	2990	2970
Isvim	3280	3400
La Milano Centrale	21250	21000
Risanamento	3885	3920
Sifa	570	—
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1479	1412
FIAT priv.	878	819.50
Franco Tosi	990	9890
Gilardini	3270	3245
Nebiolo	80	79.50
Olivetti	1062	1027
Olivetti priv.	900	876
Westinghouse	2650	2350
Worthington	1750	1670
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	835	835
Dalmine	661	648
Falck	4950	4830
Falck priv.	3930	3930
Ilssa Viola	1251	1251
Italsider	365	365
Magona	1400	1375
Pertusola	2870	2700
SMI	1955	1920
Terni	310	290
Trafilerie	760	725
Tessili		
Centenari e Zinelli	133	125
Cantoni	5650	5460
Cucirini	4010	3970
Cascami Seta	4220	4200
Fisac	1555	1555
Lanerossi	501	495
Linif e Canapif.	578	578
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	47.50	46.50
Montefibre priv	50	48
Olcese Veneziano	70	65
Rotondi	92200	90800
Scotti	1230	1300
Snia Viscosa	1150	1090
Snia Viscosa priv	698	650
Filane	346	335
Unione Manifatture	13780	13780
Diverse		
Acqua Marcia	2679	2640
Acqu. De Ferrari	1675	1629
Acque Potabili	599	595
Cala di Varese	4460	4450
C.I.G.A.	1565	1500
C.I.R.	4055	4000
Pacchetti	68.50	69.75
Rejna	2575	2575
Smeriglio	9.25	9,25
Terme Acqui	649	620
Trenno	4000	4000

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 185000, Generali 38900, Ras 38000, Anic 430, Liquigas 164, Liquigas priv. 145, Montedison (senza stampigliatura) 360, Montedison (con stampigliatura) 310, Montedison (1-1-1974) 315, La Rinascente 51, La Rinascente priv. 37, Gerolimich 2550, Premuda 1169, Sip 1225, Tripcovich 29900, Bastogi 940, Finmare 116, Finsider 237, Pirelli S.p.A. 940, Sme 602, Stet 1420, Beni Stabili 2400, Generale Immobiliare 121, Fiat 1405, Fiat priv. 825, Dalmine 648, Italsider 365, Terni 290, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1090, Snia Viscosa priv. 650, Patriarca 4000.

NEW YORK

Pesanti perdite a Wall Street: l'indice «Dow Jones» delle trenta azioni industriali ha chiuso a 940,82, con un ribasso di 11,56 punti. Moderati gli scambi: sono passate di mano 14.620.000 azioni rispetto alle precedenti 16.740.000. La mancanza di interesse all'acquisto continua ad essere il problema di fondo del mercato; gli analisti rilevano che alcuni prezzi sono divenuti allettanti e che potrebbe ingenerarsi una reazione tecnica ai ribassi di queste sedute.

LONDRA

Chiusure in ribasso alla Borsa di Londra. Debole il settore bancario con Barclays e National Westminster in primo, in ribasso British Petroleum e Shell Transport nel comparto dei titoli petroliferi. Chiusure irregolari per i minerari finanziari.

PARIGI — Chiusure in ribasso alla Borsa di Parigi. In declino i maggiori titoli francesi, deboli anche gli internazionali.

FRANCOFORTE — Listino negativo alla Borsa di Francoforte. I maggiori titoli hanno chiuso in ribasso, debole anche il settore del reddito fisso.

ZURIGO — Intonazione negativa per il listino alla Borsa di Zurigo. Su 78 titoli trattati 41 hanno chiuso in ribasso, 15 al rialzo mentre 22 sono rimasti invariati. Debole il settore bancario ed industriale, irregolare quello assicurativo e chimico.

Prezzi dell'oro

Londra, 11

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 11 ottobre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	113,65	(— 1,37)
Hongkong	113,06	(— 1,70)
Londra	114,50	(+ 0,50)
New York	chiuso	
Milano	129,52	(+ 1,13)
Parigi	116,05	(— 0,24)
Zurigo	114,87	(+ 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,85	—)
Capitalitalia	»	7,93	—
Europrogr.	frsv.	134,73	—
Fonditalia	doll.	9,61	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	6,68	—
Interitalia	lire	8823	9096
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	7,14	7,56
Mediolanum S.	»	9,72	10,56
Management	lire	5985,61	—
Rominvest	doll.	9,56	10,32
Italunion	»	7,13	7,77

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11-10
Rendita	5%	89.90
Prest. Red. '34	3,50%	101.—
Ricostruzione	3,50%	88.40
Redim Trieste	5%	90.50
Rif. Fondiaria	5%	93.10
Redimibile '54	5%	90.10
Edil. Scol. '67	5,50%	78.50
» » '68	5,50%	77.—
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	6%	—.—
» » » '76	5.50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5.50%	101.—
» » » '78	5.50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B T. 1977	5%	97.55
» 1978	5%	86.90
» 1979	5,50%	86.20
» 1980	5,50%	81.70
» pol. '78	7%	87.10
» » '79	9%	86.15
» » '79	9%	89.65
Am FF.SS. 67/87	5%	72.70
» » 68/88	6%	66.50
» » 70/80	7%	71.90
» » 71/86	7%	78.60
IMI XX	6%	97.60
» XXII	5%	92.30
» XXIII	5%	79.75
» XXIV	5,50%	76.10
» XXV	6%	77.80
» XXVI	6%	65.40
» XXVII	6%	65.50
» XXVIII	7%	68.40
» XXIX	7%	68.40
» XXXI	7%	88.70
» XXXII	7%	78.—
» XXXIII	7%	68.40
» XXXIII opt.	7%	85.70
» XXXIV	7%	70.10
» XXXV	7%	71.30
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	67.80
» XXXIX	7%	69.70
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.—
» XLII	8%	68.20
» XLIII	8%	78.90
» XLIV	8%	98.20
» XLV	8%	76.90
» serie sp.	6,50%	78.20
» XLVIII	10%	86.—
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	85.90
Cons. Op Pubbl.	5%	58.20
» » »	5,50%	58.—
» » »	6%	57.40
» » »	7%	61.60
COP ss. I	6%	69.90
» ss. II	6%	66.20
» ss. III	6%	65.80
» ANAS '66	6%	58.80
» ANAS '72	7%	61.90
» Dotaz. I	8%	72.—
» Dotaz II	8%	66.10
» Int. St. 1	6%	67.20
» Int St. 2	6%	68.80
» Int. St. 3	6%	68.25
» Int. St 4	6%	72.50
» Int St. I	7%	71.—
» Int. St. II	7%	71.80
» Int. St. III	7%	71.50
» Int St. IV	7%	71.—
Ferrovie 1959	5,50%	89.50
» 1960	5%	81.70
» 1961	5%	79.—
» 1965 I	6%	70.—
» 1965 II	6%	72.—
» 1966 I	6%	72.—
» 1966 II	6%	70.10
» 1969 I	6%	64.60
» 1971	7%	72.50
» 1972	7%	71.50
» 1972 II	7%	70.40
Pubbl Ut.	5,50%	83.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	66.60

TITOLI		11-10
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	5%	98.65
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.20
» Ind. ss. C.	7%	—.—
» Ind. ss. D.	7%	72.50
» Ind. ss. E.	7%	73.45
» Ind. ss. F.	7%	71.60
Isveimer IV	5,50%	98.—
» V	5,50%	95.40
» VI	5,50%	92.—
» VII	5,50%	89.20
» VIII	5,50%	85.80
» IX	6%	86.40
» X	6%	83.30
» XI	6%	80.70
» XII	6%	80.50
» XIII	6%	74.60
» XIV	6%	75.70
» XV	6%	75.30
» XVI	6%	76.50
» XVII	7%	72.95
» XVIII	7%	71.80
» XIX	7%	70.—
» XX	7%	69.90
Enel 1965 II	6%	72.40
» 1966 I	6%	69.75
» 1966 II	6%	69.60
» 1967	6%	67.30
» 1968 I	5%	65.40
» 1968 II	6%	65.50
» 1969 I	6%	64.30
» 1969 II	6%	65.—
» 1970	7%	78.—
» 1971	7%	73.90
» 1972/87	7%	71.30
» 1972/92	7%	64.80
» 1973/93	7%	64.20
» 1974 Ind.	8%	98.50
» 1975	10%	87.80
» 1975 II	10%	87.75
» 1974	9%	87.25
» 1975	9%	87.80
» Europa	6%	85.90
E.N.I. '58 vent.	6%	94.50
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	87.10
» '66	6%	82.60
» Gela	5,50%	89.20
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	95.60
» '61	5,50%	91.80
» IV	5.50%	85.30
» V	5,50%	85.50
» VI	5,50%	83.50
» VII	5.50%	90.30
» VIII	5,50%	91.60
» IX	6%	89.80
I.R.I. '57/77	6%	97.55
» '58/78	6%	94.80
» '59/79	5.50%	90.10
» '60/80	5.50%	82.60
» '61/86	5.50%	64.30
» '63/83	5,50%	74.70
» '64/82	6%	77.—
» '65/83	6%	73.50
» Alfa R.	7%	88.50
» Elett. opt.	5.50%	96.20
Autostr C.C. '63	5,50%	63.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	67.70
» C.C. 68 I	6%	66.80
» C.C. '68 II	6%	68.40
» C.C. '69	6%	64.70
» C.C. '71	7%	73.—
» C.C. '72	7%	70.10
B Sic. OP ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	76.80
Cred. Fond conv.	6%	63.50
Cred Fond 1985	6%	87.10
» » 1986	6%	85.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	70.50
» » 1991	6%	70.—
» » 1992	6%	69.50
» » 1995	6%	69.90
» » 1996	6%	70.20
» » 1997	6%	72.60

Obbligazioni in valuta estera

E N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	94.50
» '66/81	6½%	93.—
» '67/82	6½%	89.—
» '67/87	6½%	88.—
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	96.—
» '69/81	7%	93.50
I.M.I. '70/81	7¼%	96.50
B.E I. '66/86	6¼%	95.50
» '67/82	6½%	95.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	96.—
» '68/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	92.—
» '71/78	7¾%	101.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/86	8,75%	101.—
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	89.—
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.—
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CAUSATI DALL'IMPORTAZIONE DELLE MATERIE PRIME E DALLA MANODOPERA

Un aumento dei prezzi del 20-30 p. c. nei tessili d'abbigliamento e calzature

Le pelli per pellicce pregiate a costi inaccessibili agli stessi fabbricanti

Roma, 11

Continua la doccia «scozzese» per l'industria del tessile-abbigliamento: se da una parte il governo ha presentato al Parlamento il disegno di legge per la ristrutturazione e riconversione industriale, dall'altra parte le recenti misure restrittive «frenano» lo sviluppo di questo settore. Infatti quest'ultima stangata, che ha come conseguenza una ulteriore stretta dei consumi, farà registrare una diminuzione nelle vendite di abbigliamento e calzature, compresa tra il 5-10 per cento minimo, un record negli aumenti di prezzo e un rallentamento nella produzione.

Comunque, era già stato annunciato per l'autunno-inverno '76-'77 un forte aumento dei prezzi per gli articoli di abbigliamento e per le calzature, intorno al 20-30 per cento, dovuto ai maggiori costi (manodopera, oneri finanziari, materie prime). Gli operatori del settore non sono ancora in grado di formulare un giudizio in merito ad ulteriori rincari che potrebbero investire il settore, ma hanno sottolineato l'importanza di una strategia definitiva che salvi il tessile-abbigliamento e che venga una volta per tutte definita la complicata materia delle importazioni extra-CEE.

In modo particolare, affermano gli industriali, saranno i prodotti di maggiore «contenuto moda» e più in generale gli articoli di lusso a subire sia le maggiori contrazioni di vendita che i maggiori aumenti di prezzo, perché non sarà più valido il discorso che una certa fascia di compratori è, per certi versi, insensibile ai rincari.

Anche per i calzaturieri italiani, che hanno espresso una opinione positiva sulla legge di riconversione, il futuro significa stagnazione della produttività: nelle lavorazioni usano materie prime di importazione, prodotti chimici, energia eccetera, tutti elementi che sono stati oggetto delle misure restrittive. Inoltre i calzaturieri dipendono, per le pelli dall'andamento dei mercati internazionali: significa in pratica, un ulteriore aumento dei prodotti finiti, oltre a quello già annunciato per quest'inverno. Infine è da rilevare che gli industriali hanno fatto un «richiamo» al comparto della pellicceria; dopo un boom durato svariati anni, dal '76 in avanti le donne italiane dovranno ricorrere esclusivamente a pellicce confezionate con pelli «sostitutive» in quanto quelle pregiate sono ormai inaccessibili o quasi agli stessi fabbricanti.

Sono pochi gli anziani che lavorano in Italia

Bari, 11

In Italia, secondo le statistiche ufficiali, soltanto dodici anziani su cento continuano a lavorare dopo il pensionamento: se questo è un dato positivo perché, secondo i principi economici, il lavoro degli anziani ha un peso maggiore nei paesi più poveri, d'altro canto è meno confortante se si considera che in altri paesi ricchi (Stati Uniti, Repubblica Federale tedesca, Svezia, Regno Unito) la presenza degli anziani nel mondo del lavoro è percentualmente molto più marcata che in Italia.

Un altro invito, quindi, ad un riadattamento della struttura economica italiana viene dall'esame del problema dell'occupazione degli anziani, tra i tanti riguardanti la «terza età», esaminati durante la ventiquattresima riunione scientifica della «società italiana di economia, demografia e statistica», svoltasi a Bari. E' infatti riconducibile ad un sistema economico non perfettamente equilibrato la scarsa occupazione delle persone anziane, il cui contributo di lavoro potrebbe risolvere contemporaneamente almeno due situazioni anomale. La prima, valutabile soprattutto, ma non esclusivamente, in termini di umanità: il rapido decadimento fisico — che spesso comporta il decesso o, quantomeno, una condizione di vita di estremo disagio — determinato da una situazione psicologica collegata alla scarsa considerazione o, addirittura, al senso di inutilità che gli anziani giungono a provare nei riguardi dei giovani.

Un altro vantaggio che potrebbe derivare dall'impiego degli anziani, con conseguenze economiche di notevole portata, è quello connesso alla utilizzazione di esperienze e conoscenze di cui gli stessi anziani sono portatori e che in una società progressivamente portata alla valorizzazione delle forze più giovani tendono a scomparire. Un esempio di rilievo potrebbe riguardare le attività artigiane, che un tempo impiegavano risorse oggi sprecate, in applicazione di criteri economici impostati su valori di ampia portata. Come conseguenza secondaria potrebbe derivare, infine una «qualità di vita» di livello più elevato.

Ultimo aspetto collegato alla occupazione degli anziani, preso in considerazione durante la riunione, è quello del sistema pensionistico, il cui miglioramento ha indubbiamente contribuito a far scendere in Italia il numero degli anziani al lavoro. Tuttavia nell'esame non si è trascurato di osservare che, se mediamente i livelli delle contribuzioni pensionistiche sono saliti, non si è giunti tuttora ad una situazione soddisfacente, dato che molti appartenenti alla «terza età» non godono di pensioni che assicurino loro condizioni di vita accettabili.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	344,06	343,00	344,03
Fiorino olandese	329,15	328	329,15
Franco belga	22,43	21,20	22,43
Corona danese	143,69	140	143,72
Corona norvegese	157,70	150	157,67
Corona svedese	197,13	193	197,18

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	840,35	839,75	840,40
Dollaro canadese	863,15	840	863,25
Peseta spagnola	12,35	12	12,35
Escudo portoghese	26,95	24	26,95
Scellino austriaco	48,45	47,90	48,46
Franco svizzero	342,75	342	342,67
Franco francese	169,10	168	169,12
Yen nipponico	2,90	2,80	2,90
Lira sterlina	1392,05	1385	1391,90
Dracma greca	—	19	—
Dinaro jugoslavo	—	41	—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33,54 per cento rispetto al complesso delle altre valute 33,64 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 30,87 per cento (30,88); rispetto alle monete della CEE 37,42 per cento (37,52).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 33000-35000, sterlina oro (nc) 37000-39000, marengo italiano 32000-35000, marengo francese 33000-36000, marengo svizzero 32000-35000, marengo belga 30000-33000, 20 dollari oro 170000-180000, 50 pesos messicani oro 130000-140000, 100 pesos cileni 75000-85000, oro fino 3400-3600, platino 5520, argento 129500-133500.

NUOVE CONSEGNE PER LA FINE DELL'ANNO

Carrozze ferroviarie per lavoratori e studenti

La fornitura rientra nell'ammodernamento delle FF.SS. per 2000 miliardi in 5 anni

Roma, 11

Trecento carrozze specializzate per il servizio «pendolare» saranno consegnate alle Ferrovie dello Stato dall'industria nazionale a partire dalla fine dell'anno. Altri 40 modernissimi convogli a quattro elementi (due motrici elettriche alle estremità e due rimorchiate al centro), per un totale di 80 elettromotrici più ottanta rimorchiate, sempre specializzati per il trasporto di pendolari, entreranno in servizio a partire dalla fine del primo semestre del prossimo anno.

Nel darne notizia l'ufficio stampa del Ministero dei trasporti precisa che la fornitura delle 300 carrozze e dei 40 convogli leggeri rientra nel programma di investimenti straordinari per il potenziamento e l'ammodernamento delle F.S. per duemila miliardi di lire da utilizzare nel quinquennio 1975-1980.

L'immissione di questo nuovo materiale rotabile darà certamente un deciso contributo alla soluzione del grave problema del trasporto dei lavoratori e studenti dal luogo di residenza a quello di lavoro e di studio che interessa particolarmente i compartimenti ferroviari di Torino, Milano, Genova, Venezia, Firenze, Roma e Napoli.

Estrazione titoli reddito redimibile 5 per cento 1954

Roma, 11

La 18.a estrazione per l'ammortazione dei titoli del debito redimibile 5% - 1954, si è svolta oggi presso la direzione generale del debito pubblico, in una sala aperta al pubblico. Sono risultate sorteggiate le serie: 19/A, 24/A, 31/A, 34/A, 41/A.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'11-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-1/4	5-7/16	5-3/4
Sterlina br.	18-1/8	17-7/8	17-3/4
Franco sv.	1-3/8	2	2-3/8
Marco ger.	4-1/8	4-1/2	4-7/8

EFFETTI DELL'AUMENTO AL 15% DEL TASSO DI SCONTO

A ritmo più intenso il rientro di capitali

Si tratterebbe di denaro richiamato non per investimenti ma per necessità a breve di alcune aziende in difficoltà

Roma, 11

L'evento è ormai certo, ma una quantificazione sarà possibile solo a metà novembre: le operazioni di rientro dei capitali nel paese sono sensibilmente incrementate durante la scorsa settimana. Una conferma di ciò la si può avere presso qualsiasi banca agente e anche all'ufficio italiano dei cambi (UIC) non si smentisce l'andamento.

Circa la quantità del fenomeno, almeno per il momento, si brancola nel buio perché non è tecnicamente possibile dare una risposta al quesito. Le banche agenti, infatti, devono comunicare i movimenti valutari di rientro all'UIC e alla Banca d'Italia nel giro di quindici giorni: per cui si ritiene che le prime indicazioni siano soltanto marginali. A ciò si deve aggiungere il tempo occorrente ai competenti organi tecnici per stabilire correttamente, secondo i cambi di mercato, le somme rientrate.

Una prima indicazione quantitativa valida — si sottolinea alla Banca d'Italia — la si potrà avere solo a metà novembre.

L'unica cosa che appare certa è che le somme rientrate durante la scorsa settimana superano abbondantemente la media giornaliera che è stata calcolata (100 milioni di lire) a partire dall'introduzione della legge che stabilisce deroghe alle infrazioni valutarie relative al rientro dei capitali illegali esportati.

E' opinione diffusa, comunque, che il rientro di questi giorni — da mettere in stretta relazione all'aumento del tasso di sconto — sarà quantitativamente marginale rispetto a quanto, si dice, sia l'ammontare globale di capitali illegalmente usciti dal paese. (20.000 miliardi di lire?).

Il fenomeno osservato durante la scorsa settimana non è comunque nuovo: un andamento del genere lo si era registrato già a maggio quando fu introdotto l'obbligo del deposito previo all'acquisto di valuta sul nostro mercato. Questa volta è cambiata la motivazione: l'aumento del tasso di sconto al 15 per cento avrebbe indotto molti operatori a ritenere immediato un brusco rincaro del costo del denaro, già a livelli definiti «vertiginosi». In altre parole, a molti operatori sembra convenga rifornirsi presso i loro capitali illecitamente costituiti all'estero che chiedere credito alle banche.

Su questa ondata di rientri, si afferma, non ha inciso minimamente, se non come strumento, la 159 (la legge che permette il rientro dei capitali): «E' la necessità, e non la legge, che riporta il danaro in Italia». Secondo i tecnici, il denaro rimpatriato serve a soddisfare le esigenze di quelle aziende che si trovano in difficoltà a breve, cioè non si tratterebbe di denaro per investimenti.

(Italia)

Inflazione in Svizzera: sotto l'1 per cento

Berna, 11

Il tasso annuo di inflazione in Svizzera è sceso sotto l'1 per cento, per la prima volta in sedici anni, alla fine di settembre. Lo annuncia l'ufficio per l'industria, il commercio e il lavoro.

L'indice dei prezzi al consumo risultava al 30 settembre di 166 punti, dello 0,9 p.c. superiore al livello di un anno fa (164,5 punti) e dello 0,2 p.c. inferiore rispetto alla fine di agosto. Si è trattato del primo declino per un mese di settembre dal 1967. L'indice viene calcolato sulla base cento, fissata nel settembre 1966.

Il declino, in settembre, secondo l'annuncio, si deve principalmente ai prezzi meno cari dei generi alimentari, soprattutto verdura, frutta, patate, nonché dei detersivi e degli elettrodomestici.

GRAVE RITARDO DELLA ZECCA IN QUINDICI ANNI

Un «gap» di miliardi per gli spiccioli in Italia

Proposto l'aumento dei tagli delle monete in circolazione

Roma, 11

La zecca italiana ha accumulato negli ultimi quindici anni un deficit di circa sei miliardi di «pezzi» rispetto al fabbisogno presunto di monete metalliche del paese: é quanto afferma un esperto del settore, l'ing. Adriano Rolla, amministratore delegato della «Cogne» e direttore generale della «Sadea» (l'azienda che fornisce alla zecca i tondelli in «acmonital» per la coniazione delle monete da 50 e da 100 lire), in un articolo che comparirà sul prossimo numero di «Sintesi economica», la rivista delle camere di commercio.

Il calcolo si basa su un confronto tra la produzione italiana di monete metalliche e quella di altri paesi con livelli di popolazione analoghi: da questo confronto risulta appunto che negli ultimi quindici anni, pur avendo la zecca notevolmente aumentato la sua produzione fino a livelli accettabili, si è accumulato in Italia un «gap» di circa sei miliardi di pezzi rispetto alle quantità coniate e messe in circolazione in paesi come la Germania o la Gran Bretagna. Questa situazione pesa sull'attuale circolazione metallica italiana determinando appunto la crisi degli spiccioli.

Per colmare questa lacuna e raggiungere i livelli di monete circolanti negli altri paesi la zecca dovrebbe aumentare di sei o sette volte la propria attività. Secondo l'ing. Rolla questo obiettivo non è però raggiungibile nel breve periodo: sarebbe comunque necessario un incremento di almeno tre volte della produzione monetaria attuale, usando gli impianti della zecca su tre turni giornalieri.

Per questo, l'ing. Rolla definisce inadeguato il disegno di legge per il rafforzamento della zecca presentato qualche tempo fa dal ministero del tesoro (nel quale tra l'altro si prevede l'introduzione di una moneta da duecento lire). Tale provvedimento potrebbe portare soltanto ad un aumento di un quarto circa della produzione attuale.

In ogni caso nell'articolo si propone di aumentare ulteriormente il numero dei tagli di monete in circolazione, coniando ad esempio monete da venti lire e da mille lire in leghe metalliche che escludano ogni rischio di tesaurizzazione.

(Ansa)

Lira oscillante e tasso di cambio

New York, 11

La svalutazione della lira italiana nella fase del potere d'acquisto dovrebbe cessare entro il quarto trimestre del 1976 se la Banca d'Italia continuerà a fissare la parità col dollaro a 835-845 lire. Questa l'opinione della Citibank, la quale ritiene che le pressioni derivanti dalla bilancia dei pagamenti aumenteranno costringendo il governo a scegliere fra la possibilità di far oscillare la valuta o quella di imporre una forte restrizione creditizia a livello nazionale.

La Citibank ritiene che il far oscillare la lira porterebbe ad una parità di 920 lire per un dollaro entro il primo semestre del 1977, ma consentirebbe che la ripresa economica italiana continuasse. Una dura stretta creditizia, invece, manterrebbe il tasso di cambio a 840 lire forse per sei mesi, ma ridurrebbe a zero la ripresa.

Continua lo sciopero alla Ford USA

Detroit, 11

Sembra compromesso un primo tentativo di comporre la vertenza per il rinnovo del contratto dei dipendenti della Ford Motor Co.

La bozza del nuovo contratto biennale, infatti, è già stata bocciata dai membri del più potente sindacato locale e da vari gruppi minori; le votazioni si concluderanno martedì. Se il testo del nuovo contratto non verrà approvato, si prolungherà a tempo indeterminato lo sciopero che da 27 giorni paralizza gli stabilimenti americani della «Ford».

Migliora il traffico dell'Alitalia

Roma, 11

La ripresa del traffico aereo dell'Alitalia è proseguita in settembre dopo il netto miglioramento avvenuto in agosto su tutte le linee operate dalla compagnia. In settembre l'Alitalia ha trasportato 605.000 passeggeri (in agosto ne aveva trasportati 528.749) e migliorato il coefficiente di utilizzazione posti, che è risultato del 65.9 p.c. rispetto al 64.9 p.c. dello stesso periodo del '75.

La normalizzazione, avvenuta nel settore a seguito della conclusione delle vertenze sindacali, ha fatto sì che l'attività di volo prevista dalla compagnia nel mese di settembre si sia svolta regolarmente.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCO coppia coniugi o coppia donne media età per mansioni domestiche giardinaggio villa in città oltre stipendio corrispondo appartamento con luce, gas, riscaldamento, volendo ammobiliato. Scrivere: Guido Stagni via Taruffi 3 Bologna. 122/BO B

DONNA sappia cucinare dalle 8-14 cercasi telef. pomeriggi 749191. 19243 B

PENSIONATA accudirebbe bambino o persona anziana aiuto stiro 2 ore giornaliere da com-[illegible] telefonare 754605 dalle 13-16 dopo le 20. 19232 R

PRESTASERVIZI 8-11 referenziata cercasi. Telefonare 722362. 19251 B

PRESTASERVIZI referenziata 4 ore mattina cercasi telefonare possibilmente 8 - 10 mattina 421273. 19280 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A PERITO edile offresi part-time a impresa o studio in Trieste telefonare 790943 ore 18 - 20. 18906 C

APPRENDISTA commessa offresi primo impiego ramo calzature o abbigliamento telefonare 825128 dalle 9-12 tutti giorni. 17696 C

BABY-sitter offresi. Telefonare dalle 13 alle 15 al 421495.

DATTILOGRAFA primo impiego offresi tel. 820736. 19253 C

DIPLOMATO libero subito offresi lavoro dinamico o anche ufficio telefonare ore 13-15 tel. 722707. 19256 C

IMPIEGATA pratica fatturazione libri IVA e lavori ufficio in genere offresi telefonare n. 768548 ore 12-14 - 19-20. 19231 C

IMPIEGATA pratica ufficio offresi mezza giornata telefono 823903. 19244 C

IMPIEGATA dattilografa lunga esperienza, pubbliche relazioni offresi Monfalcone, zone limitrofe. Telefonare 42851 dalle 15 alle 16. 802 C

RAGAZZA volonterosa offresi qualsiasi lavoro pomeridiano telefonare dalle 11.30 alle 13.30 al 418732. 19268 C

STENODATTILOGRAFA 18enne offresi. Tel. 743583. 18873 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, locali, eseguiamo traslochi. Telf. 771122. 19172 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti, ripulitura cantine, soffitte, giardini. 414244. 19201 CC

A. PARCHETTISTA, raschiatura, verniciatura, riparazioni, Gaspari, via Gambini 27-4. 755868 - 724092. 18526 CC

ANTENNA Svizzera, programma lingua italiana, specializzati impianti colori completi. Capodistria, Lubiana, Zagabria. Preventivi gratuiti, riparazioni televisori 763545.

ANTENNE Svizzera, Capodistria, Lubiana, Zagabria, nazionali. Riparazioni radio, transistori, registratori, giradischi, televisori, lucidatrici, aspirapolvere, rasoi. Telef. 741317.

APPARTAMENTI, tetti, facciate restauriamo prontamente. Impianti riscaldamento, fognature. Tel. 790925. 19273 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture facciate tetti poggioli armatura propria tel. 795275. 19276 CC

DITTA specializzata esegue qualunque tipo di lavoro di restauro e modifica appartamenti. Preventivi gratuiti. Telefonare tutti i pomeriggi dalle 16 alle 19, telefono 418750. 19033 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 40.000, telefonare 793616. 19230 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. PREFERIBILMENTE personale maschile, signore o signorine insegnanti fuori ruolo e maestre d'asilo, SpA leader nel settore dell'infanzia ricerca per attività altamente remunerata con reali quanto rapide opportunità di carriera. Richiedonsi predisposizioni ad attività non sedentarie, desiderio o necessità di remunerazioni superiori alla media, dinamicità, spirito di intraprendenza ed eventuali capacità organizzative. Tel. solo per fissare un primo colloquio e solo se veramente interessati ed in possesso dei requisiti richiesti, ininterrottamente ai numeri 040 732086 o 732370 Trieste. 003288 D

A.A. CERCASI lavorante mezzalavorante capace manicure. Tel. 37740. 19248 D

AIUTO commessa e apprendista commessa cercansi pasticceria Gasperi, via Carducci n. 39. 19262 D

ALIMENTARI cerca magazziniere-fattorino possibilmente conoscitore ramo ottimo trattamento, tel. 775571. 19272 D

ASSICURIAMO guadagno netto 600.000 mensili, esclusivamente mansioni incasso denaro. Indispensabile cauzione liquida 3.000.000. Telefonare 049-657288. 07046 D

ASSUMESI prontamente commessa abbigliamento camiceria Prisco, via S. Spiridione.

BELLA presenza seria volonterosa max 20enne cercasi per istituto trattamento capelli. Presentarsi via Valdirivo 26 «Mes» dalle 10.30 alle 12 e dalle 15 alle 18. 3316 D

CERCASI persona pratica assistenza infermo anziano per tutto pomeriggio. Telefonare al numero 30215 dopo le ore 20.30. 19275 D

CERCASI persona valida tempo pieno per manutenzione campo sportivo. Telefonare 38946. 19055 D

CERCASI apprendista banconiere banconiera bar Sergio Giulia 31, tel. 54541. 19263 D

CERCASI laureato economia - commercio, anche pensionato. Indirizzare a Publikompass, Cassetta n. 24 5, Trieste. 604 D

CERCANSI ambosessi cultura media aspiranti Programmatori elettronici per Centri Elettronici di Trieste. Breve training serale a Trieste su Computer IBM. Stipendi per Programmatori lire 380-450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 o 15-18 a (02) 270889 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo via Pergolesi n. 31 20124 Milano. 19146 D

CERCASI termo idraulico operaio capace. Tel. 725319 - 8-12. 19225 D

ELETTROMECCANICA via Galleria 5-A cerca operai e ragazzi tel. 61253. 3317 D

MECCANICO volonteroso veramente capace cercasi trattamento stipendio adeguato. Tel. 827427. 19267 D

MONFALCONE ditta ascensori cerca operaio elettricista. Presentarsi ore 8 via Duca d'Aosta 17/B. 805 D

PARRUCCHIERA lavorante o mezzalavorante assumesi prontamente. Il genere di lavoro da svolgere non provoca allergie alle mani. Market della parrucca via S. Lazzaro 17. Telefono 31306. 18890 D

SOCIETA' ricerca per assunzione immediata personale munito patentino abilitazione impiego gas tossici. Scrivere Publikompass cassetta n. 36 T 34100 Trieste. 18929 D

SORA Galleria protti, 1 tel. 60201 concessionaria macchine per ufficio Lagomarsino elaboratori elettronici, foto riproduttori fatturatrici assume venditori 20 - 25 anni militesenti presenza dinamismo offre fisso e provvigioni e assicura ampie possibilità di carriera. Telefonare per appuntamento orario ufficio 8-12 - 15-19. 3315 D

WANTED personal secretary with good knowledge of telex and english to wark for american shipping company representative based in Trieste. Please telephone n. 68401 offico Wours 8.30/13.00 1600/ 19.30 for intervieh. 19260 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTO camera con bagno, Roiano L. 35.000 tel. 414831. 19266 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

DIPLOMATA scientifico impartisce ripetizioni medie inferiori superiori. Telefonare ore serali 417264. 19223 G

ENGLISH conversation translations by english motherlanguage telephone 415353. 19181 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BOXER biondo, femmina smarritosi in zona Scorcola. Lauta mancia al rinvenitore telefonare. Tel. 418249. 19264 H

SMARRITO portamonete nero con L. 55.000 chi lo trova è pregato di telefonare ore pasti 734021. 18236 H

SPILLA 3 pietrine azzurre smarrita 11-10 centro caro ricordo. Pregasi telefonare 790294. Mancia competente. 18269 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A. AFFITTASI MOBILIATO REVOLTELLA 2 stanze soggiorno cucinino bagno altro libero prontentrata VIA LOCCHI tre stanze stanzetta cucina bagno tutti comforts. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 19142 I

AFFITTASI locale 120 mq adatto deposito magazzino, prontentrata, ACIT S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 19142 I

AFFITTIAMO uso ufficio o ambulatorio primo ingresso tre stanze cucina 2 servizi via Palladio 170.000 tel. 722338. 12/10 I

AFFITTANSI mini appartamenti completamente arredati cinque posti letto Punta Sottile Muggia tel. 271372 ore 9 - 12. 19047 I

AFFITTASI signorile salone 3 stanze servizi 250.000 766676. 18806 I

AFFITTASI villetta completamente arredata Punta Sottile telefonare ore 9 - 12 271372.

AFFITTO coniugi soli appartamento ammobiliato villa zona centrale tel. 38755. 19022 I

MANSARDA arredata con bagno. Affittasi 75.000. ADRIA Mazzini 30 tel. 68549. 19257 I

POSTEGGIO macchine all'aperto 8000 l'una affitta proprietario D'Annunzio 59 cortile.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30 tel. 68549. CERCA in affitto appartamenti. VUOTI E ARREDATI, ville, uffici, magazzini. Disponiamo clientela referenziata. Competente assistenza. 19257 L

CERCO appartamento anche da restaurare massimo L. 40.000-60.000 tel. 757957. 19040 L

FARMACISTA cerca appartamento Monfalcone 2-3 vani, cucina, servizi, garage, casa recente 70.000 - 90.000 trattabili. Telefonare 0481 - 75615. 796 L

IMMOBILIARE SOLARIO, piazza S. Giovanni 3, telef. 61061 (apertura pomeridiana), cerca in affitto appartamenti per famiglie referenziate. Assistenza gratuita, massima serietà. 18701 L

LAVORATORE e studente cercano abitazione telef. 34470 mertedì mercoledì 11-14. 19265 L

MEDICO cerca appartamento da affittare tel. 727335 ore 8-14. 19278 L

PROFESSIONISTA referenziato cerca affitto villa con giardino Opicina o zone limitrofe. Scrivere a Publiokmpass Cassetta 30 T 34100 Trieste. 18861 L

VEDOVA sola impiegata massima serietà cerca appartamentino affitto tel. 774073. 19212 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CARROZZINA per invalido mai usata vende privato telefonare ore ufficio 795783. 19238 M

DOBERMANN cucciolo femmina vendesi tel. 774558. 19237 M

GRAMMOFONO, orologio pendolo camera «LIBERTY», piccola scrivania «800». Vendo telefonare 422327. 19240 M

ROENTGEN - scopia apparecchio ortostatico usato cedesi telefonare al 730255 dalle 16 alle 17. 18245 M

SCI C-4 h. 1,90 attacchi Marker Rotomat + M4, Persenico Mistrac h. 1,90 attacchi Marker Rotomat + M4, Persenico Ultra V. h. 1,95 + attacchi Salomon 404. Occasione vendonsi tel. 749854 ore 13.30-14. 0019128 M

SVENDO guardaroba tg. 42-44-48, borse Hermès, Ken Scott, foulard Louis Vuitton, stivali e scarpe 36-37, accessori Christian Dior. Tel. 414802. 19271 M

TAPPETI orientali autentici certificato garanzia occasione vendesi tel. 62808. 18829 M

VENDONSI pastori tedeschi cuccioli di 40 giorni con pedigree telef. Gorizia 390265. 608 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A.A. ACQUISTO tappeti quadri orologi sale pranzo mobiletti intagliati bronzi porcellane. Tel. 68808. 18813 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti camere pranzo letto. Sgombero appartamenti telefonare 68657. 19209 N

A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti sale pranzo letto mobili intagliati. Telefono 31428. 19233 N

ACQUISTIAMO, soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari telefono 37872 19234 N

ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari giacenze ereditarie, telefonare 30358. 19250 N

ANTICAGLIE, «bric-a-brac» bilance vecchie, grammofoni, tabacchiere, mobili marina, bussole, fanali, organetti, orologi, compero PAGO BENE - telefonare: ore pasti 412897 ore lavoro: 422327. 19240 N

SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Acquisto giacenze ereditarie, Telefonare 68648 - 812277

Continua in 14.a pagina

IL RINNOVO NELLA SCUOLA

Roma, 11

Dopo la costituzione dei consigli di interclasse e di classe, negli anni scorsi, l'esperienza partecipativa delle componenti scolastiche si spingerà quest'anno fino alla creazione degli organi collegiali a livello di distretto di provincia e nazionale dando così completa attuazione alla legge 477 di delega al governo per l'istituzione degli organismi di democrazia scolastica.

Il 13 marzo si svolgeranno infatti congiuntamente le elezioni del consiglio distrettuale, dei consigli scolastici provinciali e del consiglio nazionale della pubblica istruzione che assieme a quelli di interclasse e di classe permetteranno alla nostra scuola di funzionare non più secondo criteri di gestione verticistica e piramidale, ma secondo principi di distribuzione orizzontale dei poteri decisionali.

Si tratta del primo, concreto passo che, una volta attuato o, meglio, completato, potrà meglio valorizzare, esaltandole, le finalità del servizio scolastico rinnovato dal punto di vista dei contenuti secondo le linee dell'ormai imminente riforma dell'istruzione secondaria e della scuola dell'obbligo.

Il ministro per la pubblica istruzione ha già indicato le varie scadenze per questa complessa operazione: entro il 27 maggio lo stesso ministro e i provveditori agli studi provvederanno alla costituzione rispettivamente della commissione elettorale centrale e delle commissioni provinciali e distrettuali; entro il 1.o febbraio il direttore generale del personale del ministero comunicherà alla commissione elettorale centrale la sede dei seggi presso l'amministrazione centrale e i provveditorati agli studi comunicheranno alle commissioni distrettuali e provinciali la sede dei seggi.

Entro il 16 febbraio saranno depositati presso la segreteria della commissione elettorale che li ha formati gli elenchi degli elettori; entro il 3 marzo gli elenchi definitivi (nel frattempo potranno essere avanzati eventuali ricorsi contro l'erronea compilazione alla commissione elettorale centrale) saranno inviati ai seggi; dal 23 febbraio all'11 marzo si svolgerà l'attività di illustrazione dei programmi e le richieste per le relative riunioni dovranno essere presentate dai rappresentanti di lista al direttore generale, al provveditore agli studi, al preside o direttore didattico entro il 25 febbraio; entro l'8 marzo saranno nominati e insediati dal ministro e dai provveditori i seggi: le votazioni si svolgeranno il 13 marzo. (Ansa)

Aspettando il «Nobel»

Stoccolma, 11

Il 21 ottobre prossimo l'accademia di Svezia comunicherà ufficialmente il nome del vincitore del premio Nobel 1976 per la letteratura.

Si susseguono intanto le tornate dell'accademia di Svezia in vista della decisione finale; i diciotto membri (in realtà attualmente diciassette in quanto quest'estate è morto Eyving Johnson e il suo seggio non è stato ancora rimpiazzato) non sono riusciti a concordare la maggioranza assoluta richiesta dal regolamento del premio. Quest'anno le candidature al Nobel sono 130 (una cifra record negli annali del premio; l'altro anno furono 122), presentate da critici di chiara fama, accademie e grandi istituzioni culturali di tutto il mondo.

L'accademia di Svezia ha operato in questi ultimi mesi una cernita rigorosa. A quanto si è appreso da ottima fonte, candidati dei quali si è parlato di più in queste ultime settimane: lo spagnolo Vicente Aleixandre; l'argentino Jorge Luis Borges; gli americani Saul Bellow e Norman Mailer; la sudafricana Nadine Gordimer; gli inglesi Graham Greene e Doris Lessing; gli italiani Alberto Moravia e Ignazio Silone; il romanziere V.S. Naipaul (Indie orientali - Trinidad); lo svizzero Max Frisch; il fiammingo Marnix Gijsen: i francesi André Malraux, René Char e Simon De Beauvoir. E' quasi certamente fra questi nomi che sarà scelto il premio Nobel per la letteratura 1976. (Ansa)

TAVOLA ROTONDA A ROMA INDETTA DALL'UNIONE NAZIONALE DEI CONSUMATORI

Non si può più perdere tempo di fronte al grave inquinamento

Precaria situazione nel golfo di Napoli - La legge Merli - Settecentocinquanta miliardi necessari per depurare gli scarichi civili - E' poi impellente il risanamento delle acque

Roma, 11

«Avete gravi problemi di inquinamento. Non potete permettervi di perdere tempo. La situazione del golfo di Napoli — nella zona abitano tre, quattro milioni di persone — è gravissima. L'ho studiata per tre settimane. In alcune zone si potrebbe prendere la melma dal fondo del mare e usarla come carburante. Non è un'esagerazione. C'è un progetto di impianto di depurazione: dovrebbe costare mille dollari (800 mila lire) per ogni individuo. Il 2 per cento del prodotto nazionale lordo dovrebbe essere dato quest'anno al problema. Potete permettervelo? Se non avete fondi sufficienti dovrete pensare, comunque, in tempo a una soluzione».

Sono parole del prof. Carl Henry Oppenheimer, uno dei massimi esperti mondiali nel campo dello studio e della protezione delle acque, docente di scienze marine all'università del Texas, che è intervenuto («Mi dispiace di usare un linguaggio duro, ma sento di doverlo fare») alla tavola rotonda indetta dall'Unione nazionale consumatori e dall'Ordine nazionale dei biologi sul tema «Qualità e disponibilità delle acque: situazione presente e futuro prossimo», che si è tenuta stamane a Roma.

«Nel golfo di Napoli l'industria turistica soffre. E come potrebbe essere altrimenti? — ha proseguito Oppenheimer — Colera, tifo, epatite virale, la gente che viene da fuori non ha resistenza a questi agenti batterici, non è immunizzata. E' una zona delle più inquinate e inquinanti che abbia mai visto. C'è, poi, Capri: il più bel posto che abbia mai conosciuto. Con una popolazione di novemila residenti, raggiunge, spesso, punte di 56 mila persone, per il flusso dei turisti. Ma manca l'acqua, mancano le fogne. Vi sono 80 mila litri di rifiuti liquidi al giorno da smaltire e tutto finisce in mare, compresa la plastica che non si degrada. Occorre pensare ai rimedi, magari a vietare nell'isola l'uso della plastica. Bisogna avere una visione più larga possibile dei problemi. Avere dati attuali e reali sul fenomeno. E muoversi per trovare come pulire, come rimediare, "come programmare"».

Per Oppenheimer l'ecologia è un fatto interdisciplinare. Negli Stati Uniti ha studiato il problema con una commissione di esperti allargata a tutte le branche e specializzazioni. «Mancava solo il prete, ma è stata una lacuna. Abbiamo bisogno di qualcuno che preghi per il nostro ambiente oggi», ha detto.

«Malgrado la mancanza di sistemi adeguati di controllo, malgrado Seveso, la "Cavtat", Manfredonia, si può dare un giudizio non pessimistico di quanto si è fatto negli ultimi tre anni. E' arrivata la crisi, di ecologia non si è parlato più, eppure si è cominciato a fare qualcosa», ha detto il dott. Giovanni Scaiola della Tecneco del gruppo Eni.

«La situazione non è peggiorata — ha aggiunto — con la legge Merli si sono poste le premesse per un effettivo miglioramento delle acque nei prossimi anni. Sotto lo stimolo della magistratura, delle leggi regionali, dell'applicazione delle leggi sulla pesca, si incominciano a vedere in giro gli impianti di depurazione. Le industrie (avevano programmato di spendere 185 miliardi fra il 1973 e il 1975 per la depurazione dei propri scarichi) è probabile mantengano le previsioni di spesa, iscritte fra l'altro a bilancio, assolvendo i loro impegni. A Roma entro un triennio entreranno in funzione i quattro impianti di depurazione.

«Secondo una valutazione del fabbisogno totale — ha continuato Scaiola — servono 750 miliardi per la depurazione degli scarichi civili, senza la parte fognaria e 2600 miliardi per depurare gli scarichi industriali. Malgrado la crisi — ha concluso — uno dei settori che lavora a pieno ritmo è quello degli impianti per la depurazione delle acque. Il risanamento delle acque, dunque, può essere visto non solo dal punto di vista della conservazione dell'ambiente, ma anche per il sostegno della produzione e dell'occupazione».

Tra gli altri oratori, il prof. Silvano De Fulvio, dell'istituto superiore di sanità ha detto che «è necessaria un'azione collegiale a livello di enti e di singoli esperti nell'opera di rilevamento e prevenzione e un'azione educativa a livello scolastico». Il prof. Cosimo Sebastio dell'istituto zooprofilattico sperimentale di Foggia ha ricordato che «il 74 per cento delle città costiere versano le proprie cloache direttamente nelle acque; solo il 13,6 per cento delle coste italiane è privo di forme di inquinamento».

Secondo l'ex deputato Gianfranco Merli, primo firmatario della legge contro l'inquinamento delle acque che porta il suo nome, «senza un vasto convincimento dell'opinione pubblica, senza la collaborazione del cittadino, la legge servirà a ben poco». Infine il dott. Dona e il dott. Battistoni dell'Unione nazionale consumatori hanno detto che «vogliamo impostare una campagna di informazione, che finora in Italia non c'è stata, con l'aiuto di tecnici ed esperti. Bisogna, soprattutto, battere il tasto della prevenzione e per questo occorre informare ed educare il pubblico».

Ha moderato il dibattito il dott. Franco Simoncini, vicepresidente del Cnel. «Il problema delle acque — ha detto — è un problema di sopravvivenza. Bisogna dare seria attuazione alla legge Merli, del maggio 1976, che stabilisce le norme per la tutela delle acque». (Ansa)

Alghe in Adriatico: problema nazionale

Ravenna, 11

E' un «problema nazionale» la battaglia contro le alghe che stanno uccidendo il mare Adriatico lungo la costa romagnola. Lo si afferma in un appello allo Stato e a tutte le regioni interessate, contenuto in un documento approvato dal consiglio provinciale di Ravenna. Il documento indica tra l'altro, quello che è ritenuto l'obiettivo da raggiungere entro tempi brevissimi: la rimozione o l'attenuazione del fenomeno dell'eutrofizzazione delle alghe «per i riflessi più immediati sul litorale, sulla salute e sul complesso degli insediamenti turistici.

Infatti «senza prescindere dal rapporto esistente tra l'inquinamento di fondo dell'Adriatico, causato dagli scarichi del 42,15 per cento della popolazione e del 63,49% della produzione industriale del nostro paese ed il fenomeno dell'eutrofizzazione delle alghe», è contro altre «componenti causali che sono in via di accertamento» che deve essere indirizzata la più forte ed incisiva azione secondo il consiglio provinciale di Ravenna.

Il documento infine esamina le proposte ritenute indispensabili per l'avvio ad una soluzione a tempi più lunghi del problema dell'inquinamento che possono così sintetizzarsi: attuazione della legge Merli e graduale suo finanziamento finalizzato alla eliminazione prioritaria dei punti più gravi di inquinamento idrico; riconversione industriale collegata alla tutela dell'ambiente, sollecita promulgazione dei decreti delegati per la completa autonomia degli enti locali e della riforma sanitaria. (Italia)

ALLO STUDIO DEL CNR l'inquinamento del mare

Roma, 11

L'inquinamento del mare e delle coste nell'Adriatico e nello Jonio, e la situazione dell'ambiente marino nel golfo di Napoli sono i due problemi che saranno affrontati da due apposite commissioni create dal Consiglio nazionale delle ricerche. Il presidente del CNR, prof. Ernesto Quagliariello, ha già firmato i decreti di nomina ed i lavori avranno inizio immediatamente. (Ansa)

LA NAVE AFFONDATA AL LARGO DI OTRANTO

Avvio delle ricerche intorno alla «Cavtat»

Lecce, 11

Intorno alla «Cavtat», la nave affondata al largo di Otranto con il carico di piombo tetraetile e tetrametile, è cominciata oggi la raccolta dei campioni di acqua e di fango marino. Il relitto è adagiato sul fondale, a 95 metri di profondità. Le ricerche sono effettuate da un ex motopeschereccio, l'«Algesiro Matteo», 85 tonnellate di stazza, ora dotato delle attrezzature necessarie a cura dell'istituto di zoologia dell'Università di Messina. Obiettivo preliminare di questa indagine scientifica è accertare se intorno alla nave affondata sia eventualmente cominciata la diffusione della sostanza a base di piombo. I primi risultati saranno resi noti non prima della fine dell'anno.

Come è noto, il piombo tetraetile e tetrametile è contenuto in 910 bidoni metallici, che la nave trasportava, nel luglio 1974, dall'Inghilterra in Jugoslavia, quando affondò dopo essere stata speronata da una bananiera panamense, la «Lady Rita».

Infine, per domani, i lavoratori del villaggio turistico della «Costa d'Otranto» hanno programmato una giornata di lotta per protestare «contro il pericolo — si legge in una nota — che sta vivendo tutta la costa per l'affondamento della "Cavtat" carica di veleno, che, se non recuperata in tempo utile, genererà danni irreparabili a tutto il Salento».

Da parte sua il comitato turistico cittadino riccionese (organismo del quale fanno parte rappresentanti degli enti pubblici, dei sindacati e delle associazioni economiche) ha preso posizione inviando un telegramma al governo.

Numerosi sono già gli interventi di enti pubblici e privati che sollecitano misure atte ad assicurare le popolazioni, gli operatori turistici e della pesca. Per la sua consistenza e pericolosità, secondo il consiglio comunale di Riccione, il carico del «Cavtat» deve essere ritenuto problema di primaria importanza, e definito alla stregua di una calamità naturale.

PRESENTATO ALLA COMUNITA' SCIENTIFICA NEI LABORATORI DI FRASCATI

«Utex»: un telescopio italiano che andrà a volare nello spazio

Sarà installato sugli «Spacelab» realizzati dall'Ente spaziale europeo assieme alla NASA La costruzione affidata all'«Aeritalia» e agli osservatori di Frascati, Asiago e Trieste

Roma, 11

Anche l'Italia avrà un «occhio» nello spazio. Utex (una sigla convenzionale che sta per Integrated ultraviolet and X-ray astronomy facility on spacelab), un telescopio di nuova concezione, 250 chili di peso e 70 centimetri di lunghezza, è stato presentato oggi alla comunità scientifica nazionale dal CNR nei laboratori Esrin di Frascati.

Per ora si tratta di uno studio di fattibilità che è stato affidato al consiglio nazionale delle ricerche dall'Esa, l'ente spaziale europeo che collabora con la Nasa al progetto degli Spacelab, veicoli destinati a volare nel 1981. Gli Spacelab presentano la rivoluzionaria caratteristica di poter atterrare, dopo una serie di orbite, come un normale aeroplano: permetterebbero quindi il recupero di tutto il carico scientifico.

In questo carico, anche 250 chili di «merce» italiana curata per la parte ingegneristica dall'Aeritalia di Torino e per la parte scientifica e tecnologica dal laboratorio astrofisico di Frascati e dagli osservatori astronomici di Asiago, di Trieste e di Padova.

Il punto di partenza — come ha affermato il prof. Scandone del CNR — è che la conduzione dello studio sono tutti italiani. Lo studio del CNR sarà poi sperimentato da un comitato scientifico di cui fanno parte anche altre nazioni europee come la Francia, la Danimarca e l'Olanda. La costruzione, è più che una speranza, sarà affidata quasi interamente all'Italia per un investimento che si prevede intorno ai 10 miliardi di lire. In questa cifra vanno compresi: la realizzazione dell'Utex, quella di un impianto ricevitore a Terra e tutta una serie di strutture per l'elaborazione dei dati che il telescopio di nuova concezione fornirà dallo spazio.

L'interesse per il programma, quindi, non si basa soltanto sui risultati scientifici che si potranno ottenere ma anche sulla «ricaduta» tecnologica e sull'attività industriale ad essi connessi.

Il primo veicolo «Spacelab» sarà lanciato in collaborazione tra Nasa ed Esa nel 1981. Per il primo volo si conosce già l'altezza media dell'orbita: 250 chilometri. Non è escluso che il telescopio Utex possa essere reimpiegato anche nelle successive missioni. E' stato con questo intento che lo studio di fattibilità (chiamato «fase A») è stato impostato: un'apparecchiatura piccola come dimensioni e ridotta come peso per non esaurire le sue applicazioni al primo esperimento. Cosa si ripromettono di ottenere gli astronomi dall'Utex?

«Il telescopio — dice il prof. Benvenuti, dell'osservatorio di Asiago, segretario del comitato organizzatore — permette le osservazioni astronomiche nella banda ultravioletta, cioè nella parte dello spettro non visibile dalla Terra. Osservare le stelle nella banda ultravioletta e in quella dei raggi X, come promette di fare l'Utex, è una novità in senso assoluto. Il risultato più appariscente che potrà essere ottenuto sarà quello di una migliore conoscenza sulla natura di alcuni fenomeni ancora oscuri come quello dei «buchi neri» e delle «stelle ai neutroni». E ciò sarà possibile grazie alla ricezione contemporanea delle informazioni su una stessa stella (raggi X e ultravioletti) su cui sarà puntato l'occhio di Utex».

Pochi finora sono stati i telescopi che hanno «viaggiato» al di là dell'atmosfera. Un'altra novità di questo prodotto italiano sarà la possibilità di osservare un «campo» più lungo: Utex infatti può essere puntato non solo su un singolo «oggetto» ma su gruppi di «oggetti» e sulle galassie. (Italia)

Medici: l'incompatibilità alla Corte costituzionale

Roma, 11

Ancora un rinvio alla Corte costituzionale della norma che sancisce l'incompatibilità per il medico ospedaliero di prestare la propria opera in ospedale e nelle case di cura private. Lo ha decretato un'ordinanza del Tar del Lazio (1.a sezione) accogliendo un'eccezione di legittimità costituzionale sollevata da un medico, Riccardo Savignoni, dipendente dell'ospedale generale provinciale di San Sebastiano Martire di Frascati, in un ricorso avverso la diffida inviatagli dal presidente dell'ospedale, con la quale gli si inibiva di continuare la propria attività professionale perché «incompatibile» con il servizio ospedaliero.

La norma sull'incompatibilità, contenuta nell'art. 133 del D.P.R. 27 marzo 1969 n. 130, sarebbe in contrasto, secondo il ricorrente, sia con l'art. 42 della legge delega del 12 febbraio 1968 n. 132, in base al quale le posizioni giuridiche acquisite devono in ogni caso essere riconosciute, sia con i principi di uguaglianza e diritto al lavoro (art. 3 e 4 costituzione).

Il Tar del Lazio, nel dichiarare «non manifestamente infondata» la questione, ha rilevato, in ordine al primo profilo, che nella nozione di «posizione giuridica acquisita», va ricompreso ogni attributo attinente allo status di sanitario ospedaliero al momento della entrata in vigore della legge e quindi anche la facoltà dell'esercizio dell'attività libero-professionale. Sotto il secondo aspetto è stato riconosciuto che con l'art. 133 si introdurebbe, secondo i giudici del Tar, una discriminazione «costituzionalmente non giustificabile», in quanto l'esercizio della libera professione viene consentito se espletato in uno studio privato e vietato invece in una casa di cura. (Italia)

LA LANCIA TERMICA COLPISCE NEL QUARTIERE S. GIOVANNI

«Colpo» da cento milioni in una gioielleria a Roma

I ladri hanno attraversato due pareti per arrivare al «malloppo»

Roma, 11

«Colpo» da cento milioni con il sistema della lancia termica, in una gioielleria al quartiere San Giovanni. Gli ignoti scassinatori, per giungere al loro obiettivo hanno attraversato, forandone le pareti, due negozi, dimostrandosi abilissimi anche in questo lavoro che una volta era la prerogativa della «banda del buco».

La gioielleria svaligiata è situata in via Magna Grecia 105 ed è di proprietà del sig. Alfredo Cimpanelli. I ladri hanno attaccato inizialmente un negozio di pizzeria del signor Agostino di Paolo che è al numero 107 della stessa via. Una volta nell'interno, per poter fare un foro nella parete che li avrebbe portati nell'attigua oreficeria, i banditi si sono resi conto che dall'esterno potevano in qualche maniera essere notati. Hanno allora sfondato la parete di fondo della pizzeria, attuando una vera e propria manovra avvolgente per arrivare alla gioielleria del sig. Cimpanelli.

Sono passati infatti con più buchi nel mobilificio della signora Livia Caselli che è addirittura al n. 97 di via Magna Grecia. Sfruttando la irregolare toponomastica del magazzino di mobili, Gli scassinatori sono finalmente penetrati, con un altro foro, nella toilette della gioielleria. Prima di mettersi al lavoro intorno alla cassaforte hanno individuato e asportato un sofisticato congegno d'allarme che avrebbe dovuto difendere il negozio dai ladri e lo hanno messo addirittura nel loro bagaglio portandoselo via.

Poi con la lancia termica hanno sfondato la cassaforte dei preziosi, impadronendosi di oggetti d'oro, di orologi di marca e di pietre preziose per oltre cento milioni. Percorrendo a ritroso la stessa strada gli scassinatori, che hanno abbandonato sul posto le pesanti attrezzature di cui si erano serviti, sono riusciti a guadagnare la fuga e a rendersi irreperibili. (Italia)

SCIAGURA FERROVIARIA: molti morti in Messico

Città del Messico, 11

Una trentina di persone sono morte e più di 60 sono rimaste ferite, molte gravemente, in una sciagura ferroviaria avvenuta sui monti della Sierra Madre, vicino al villaggio di Creel, ad un migliaio di chilometri a Nord di Città del Messico. (Ansa - Upi)

L'automobile fa le bizze

Telefoto Ap

Frederick — Le forze dell'alta marea hanno alzato quest'auto sopra il parchimetro in questa città del Maryland. Sembra quasi che la macchina, improvvisamente imbizzarrita, si sia messa a scalpitare come in un rodeo. Nessuna vittima dell'inondazione

DUE EPISODI DI SANGUE ORIGINATI DA MOTIVAZIONI DIVERSE NELL'ITALIA MERIDIONALE

Spara alla fidanzata e corre ad uccidersi

La ragazza versa in fin di vita dopo una complicata operazione - Voleva che la loro relazione finisse

Matera, 11

Un giovane muratore, Domenico Divona, di 19 anni, ha ferito gravemente ieri con una fucilata nelle campagne di Accettura (Matera) la fidanzata Teresa Barbarito, di 18 anni, che, intendendo interrompere la relazione, gli aveva restituito l'anello di fidanzamento; il giovane si è poi ucciso con la stessa arma.

La Barbarito, colpita ad un braccio ed all'addome da una fitta rosa di pallini sparata da distanza ravvicinata, è stata sottoposta per sei ore a un delicato intervento chirurgico nell'ospedale di Stigliano (Matera), durante il quale le sono stati asportati un rene, la milza e parte del colon. I medici, che si sono riservati la prognosi, le hanno inoltre suturato lo stomaco e le hanno ridotto una frattura al braccio, provocata anch'essa dalla fucilata.

Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, i due si erano recati in campagna con i familiari di lei per raccogliere granturco nella contrada «Minieri», a circa un chilometro da Accettura, piccolo centro al confine con la provincia di Potenza. Durante il lavoro la giovane contadina ha ribadito il suo proposito di lasciare il fidanzato e gli ha restituito l'anello.

Divona è indietreggiato e, imbracciato il proprio fucile da caccia cal. 12, le ha sparato contro due colpi, uno dei quali andato a vuoto. Quindi è fuggito e, dopo aver percorso poche centinaia di metri, ha ricaricato l'arma con due cartucce «corazzate» con pallini più grossi e si è sparato al torace rimanendo ucciso sul colpo.

La giovane è stata soccorsa dagli stessi familiari e portata a braccia fino alla vicina strada provinciale, dove è stata presa a bordo da un automobilista che l'ha accompagnata in ospedale. Il corpo di Divona è stato rimosso dopo gli accertamenti compiuti dai carabinieri della tenenza di Tricarico (Matera) e del nucleo investigativo di Matera alla presenza del vicepretore onorario, avv. Di Mase. Stamani il corpo è stato sottoposto ad autopsia nel cimitero di Accettura. (Ansa)

A CORTINA

CHIESTA LA RIAPERTURA dello scalo di Fiammes

Cortina d'Ampezzo, 11

Il consiglio comunale di Cortina sarà chiamato prossimamente a decidere sulla riapertura dell'aviosuperficie di Fiammes, una località nei pressi del capoluogo ampezzano, chiesta da varie categorie economiche che operano nel comprensorio.

Lo scalo di Fiammes era stato chiuso al traffico aereo dopo che, il 31 maggio scorso, un piccolo aereo di fase di decollo era precipitato, provocando la morte di sei persone che si trovavano a bordo.

Se l'aviosuperficie di Fiammes sarà riaperta, però saranno imposti particolari accorgimenti: alcuni studi tecnici, infatti, avrebbero accertato che per garantire allo scalo la massima sicurezza sarà necessario vietare il decollo in direzione Nord e limitare alcune manovre.

Coltellate e revolverate: omicidio-suicidio a Messina

L'uomo, un impiegato, soffriva da tempo di forti dolori al capo - Ha ucciso la moglie in un «raptus»

Messina, 11

Un impiegato dell'amministrazione provinciale di Messina, Giuseppe Lipari, di 49 anni, ha ucciso la moglie con un coltello da cucina e si è tolto la vita sparandosi una pistolettata al cuore. Prima di suicidarsi, l'uomo ha voluto essere certo che la moglie, Venera Gerbanò, di 47 anni, fosse morta e allora le ha sparato un colpo di pistola. Quindi si è lavato le mani e si è tolto il pigiama insanguinato, ha indossato una giacca da camera e si è ucciso.

I due corpi, nella stanza da letto dell'abitazione dei Lipari, al primo piano di un edificio in via XII Apostoli nel centro di Messina, sono stati trovati verso mezzogiorno dal primo dei tre figli della coppia, Giuseppe, che ha 20 anni e frequenta il secondo anno di medicina. Gli altri due figli, i gemelli Antonio e Carmela, diciottenni, l'uno studente all'istituto per geometri, l'altra all'ultimo anno del magistrale, hanno appreso della sorte dei loro genitori soltanto all'ora di pranzo.

Secondo i primi accertamenti — le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica Rocco Sisci — Giuseppe Lipari che dipendeva dall'assessorato igiene e sanità della provincia, era da tempo sofferente e non sopportava i frequenti dolori al capo che gli provocavano pungenti fitte.

Il primogenito ha scoperto i cadaveri dopo aver sfondato la porta di casa. Il giovane, pensando che i genitori fossero usciti, stava scendendo le scale dopo aver suonato invano il campanello (era senza chiavi) quando una vicina gli ha detto che un paio di ore prima aveva sentito delle urla e poi dei rumori sospetti venire dal loro appartamento.

A questo punto, Giuseppe Lipari è salito di nuovo e ha bussato ancora. Non ricevendo risposta e temendo ormai il peggio ha sfondato a spallate la porta e nella stanza da letto ha trovato i corpi della madre, massacrata dalle coltellate, e del padre con ancora in pugno la pistola. E' stato subito dato l'allarme e dopo le constatazioni di legge le salme sono state condotte nell'istituto di medicina legale per l'autopsia.

Secondo la prima sommaria ricostruzione dell'omicidio - suicidio, sembra che Venera Lipari stamane avesse svegliato il marito, che non sarebbe andato in ufficio perché ammalato, e subito dopo avrebbe dovuto fargli un'iniezione. La donna aveva con sè la siringa già pronta, ma il marito l'ha affrontata brandendo il coltello che forse aveva nascosto nel letto nottetempo e ha cominciato a colpirla. La donna, nonostante la ferita, è corsa verso il balcone chiamando aiuto, ma è stata di nuovo colpita e uccisa. Poi l'uomo si è suicidato. Un raptus di follia avrebbe scatenato la tragedia. I figli, gli amici e alcuni parenti della coppia hanno escluso altri motivi. (Ansa)

Da Leone il vincitore del premio «Galilei»

Roma, 11

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto a San Rossoro gli organizzatori, la giuria ed il vincitore del premio internazionale Galileo Galilei dei Rotary italiani per il 1976, lo storico d'arte tedesco Bernhard Degenhart.

Nella risposta all'indirizzo di saluto del presidente del premio Galilei, prof. Tristano Belelli, il quale ne ha illustrato le alte finalità culturali ed ha indicato le motivazioni che hanno indotto la giuria a premiare quest'anno il prof. Degenhart, da quasi 50 anni insigne studioso dell'arte italiana, il Capo dello Stato ha espresso il più vivo apprezzamento per il premio stesso, che — egli ha detto — costituisce una iniziativa di grande interesse anche per la sua caratteristica di essere integrativo di altri premi di prestigio internazionale, destinato al settore delle scienze umane e diretto ad onorare studiosi di alta fama che abbiano reso un contributo al progresso della cultura nel nostro paese.

Il Presidente della Repubblica ha poi espresso la sua viva ammirazione al prof. Degenhart storico d'arte tedesco di fama internazionale che ha dedicato numerosi studi e ricerche ad artisti italiani di ogni tempo ed ha concentrato il suo lavoro, le sue esperienze e la sua fervida intelligenza nella formazione di un corpus in una serie di volumi, alcuni dei quali sono già venuti alla luce. Il Presidente ha rivolto al prof. Degenhart l'augurio di poter continuare per molti anni a donare nuovi saggi degni della sua gloriosa tradizione personale. (Italia)

RINVIO DEL PROCESSO

Telefoto Ap

Roma — Le cinque ragazze accusate del rapimento della piccola Michelle Zarak, figlia dell'ambasciatore panamense, ieri mattina in tribunale. Il processo è stato rinviato al 28 ottobre

OLTRE 500 MILIONI

CLAMOROSO FURTO in una banca di Reggio C.

Reggio Calabria, 11

Clamoroso furto alla Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania: nella notte tra sabato e domenica una gang di malviventi è riuscita a penetrare nei locali dell'istituto di credito. Non si conosce ancora l'entità del bottino realizzato: si sa che il contante asportato dalla camera blindata ammonta ad oltre 500 milioni di lire; i malviventi hanno, inoltre, razziato circa 70 cassette di sicurezza contenenti preziosi ed altri oggetti di valore per un importo non ancora precisato.

Il colpo è stato scoperto stamane all'orario di apertura della banca. Da una prima ricostruzione fatta dagli investigatori si è accertato che i ladri si sono prima portati nel cortile dell'istituto magistrale che trovasi dietro i locali dell'istituto di credito; hanno scalato un muro, riuscendo a portarsi all'altezza di una finestra del secondo piano della banca. Hanno divelto le grate della finestra e, una volta all'interno, hanno puntato verso la camera blindata.

Per raggiungerla hanno dovuto forzare, con l'impiego della fiamma ossidrica, altre due porte blindate, più quella tipo cassaforte che immette nella camera. Indagini sono in corso da parte di carabinieri e squadra mobile. (Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

Il penultimo atto del duello





Telefoto Ap e Upi

WATKINS GLEN — Due belle immagini di questo drammatico finale mondiale piloti: Niki Lauda al vano inseguimento di Hunt e Scheckter e (sopra) la spettacolare collisione nella quale durante il primo giro sono rimasti coinvolti Ertl e Merzario

Watkins Glen, 11

E' opinione diffusa tra alcuni responsabili delle squadre avversarie della Ferrari, che la casa italiana abbia già in pratica perso il titolo, soprattutto la settimana scorsa nel Gran Premio del Canada su una pista che era teoricamente favorevole alle sue vetture. Il risultato di ieri nel Gran Premio degli USA, era invece scontato, date le caratteristiche della pista.

Ora si attende con molto pessimismo il risultato di Fuji in Giappone, una pista caratterizzata da ampie curve a raggio fisso, del tipo di quelle del circuito di Anderstorp, in Svezia, dove quest'anno le Tyrrell a sei ruote hanno spadroneggiato, ottenendo il primo ed il secondo posto, e la Ferrari, al contrario, ha conosciuto la prima seria battuta d'arresto della stagione. Ai motivi tecnici questa volta abbastanza evidenti, riguardanti ancora la tenuta di strada, che hanno portato all'attuale crisi della monoposto campione del mondo, c'è chi aggiunge la voce abbastanza insistente di una crisi fisica di Lauda, che, se non è da ritenersi determinante nei due insuccessi americani dell'austriaco, sarebbe comunque alla base di una sua ridotta possibilità di opporsi agli attacchi di Hunt.

«Niki ha bisogno urgente di un'operazione di trapianto di pelle intorno agli occhi — avrebbe dichiarato ieri sera la moglie Marlene — ed è per questo che ha deciso di rientrare in campo in anticipo sul previsto, correndo a Monza. Lui sperava anzi di risolvere il mondiale con una vittoria nel Canada o negli USA, che gli permettesse di non andare in Giappone».

Se tuttavia si dovesse attribuire soprattutto allo stato fisico di Lauda l'attuale critica situazione della Ferrari nella classifica iridata, verrebbe naturale constatare un avvicinamento, ai valori fatti registrare dall'austriaco, da parte di Clay Regazzoni, anche in passato meno veloce in prova del campione del mondo, ma non di rado più combattivo in gara, dovendo partire da posizioni più arretrate dello schieramento. Invece il divario fra i due è rimasto approssimativamente lo stesso verificato prima dell'incidente del Nuerburgring, con la sola eccezione del primo Gran Premio degli USA corsosi a Long Beach, nel quale Regazzoni ottenne il miglior tempo in prova ed inflisse in corsa al compagno di squadra un distacco considerevole. Qualcuno allora insinuò malignamente che il motore destinato a Lauda era andato per sbaglio allo svizzero.

Nella tarda mattinata di oggi i piloti si sono trasferiti a New York dove domenica prossima saliranno sul Jumbo che trasporta anche tutte le monoposto in Giappone. Dopo un giorno di relax i meccanici ed i tecnici della Ferrari torneranno qui a lavorare domani sulla monoposto per le necessarie revisioni, mentre la sostituzione dei motori verrà fatta in Giappone con unità «fresche» giunte dall'Italia.

Si è spento il padre di Giordano Cottur

E' scomparso improvvisamente ieri all'età di 88 anni Giovanni Cottur, notissima figura dello sport triestino per i suoi trascorsi nel mondo del ciclismo. Al figlio Giordano le più sentite condoglianze degli sportivi triestini.

LA NAZIONALE DI CALCIO SI PREPARA ALL'USCITA UFFICIALE IN LUSSEMBURGO

PACE FATTA (COMPLICE CARRARO) NELLA COPPIA DI TECNICI AZZURRI

Conferenza stampa di Bernardini e Bearzot - «Chiarite tutto: siamo stati degli impulsivi»

Roma, 11

E il «caso» si sgonfia. Il destino si compie con sconcertante puntualità in occasione della polemica tra i tecnici azzurri Bernardini e Bearzot sulla questione di Antognoni in Nazionale. I due responsabili azzurri, convocati d'urgenza a Roma dal presidente della F.I.G.C. Franco Carraro, hanno un colloquio di un'ora e mezzo con il dirigente federale. Quest'ultimo parla con i due, nel suo ufficio nella sede di via Allegri, separatamente e assieme. Al termine del colloquio la conferenza stampa dei tre. Essa avviene in due atti.

Bernardini così esordisce: «Carraro ci ha invitato a Roma per parlare dei fatti capitati negli ultimi giorni. Non c'è niente di allarmante. Non è cambiato niente: tutto è come due anni fa, anzi come lo scorso anno. Può darsi che io sia stato impulsivo nel fare un esempio. Quando si parla di formazione, di scelta tattica o altro si può pensare che si trovi l'accordo tra noi due ma può anche darsi che prima ci sia qualche piccolo o grande dissenso. Combinazione ha voluto che dopo il raduno di Firenze Enzo sia partito per il Friuli e io per Roma. Ci siamo parlati da allora soltanto ieri sera e stamani. Abbiamo parlato oggi con Carraro e ci siamo ritrovati da amici. Tra noi non ci sono mai stati ostacoli nel trovare un accordo su tutta la linea, che se io qualche volta posso sostenere una tesi e lui un'altra. Alla fine, comunque, ci siamo sempre trovati d'accordo».

E' poi la volta di Bearzot. In merito alle sue dichiarazioni su Antognoni, l'allenatore azzurro dice: «Ero con un gruppo di giornalisti a Firenze. Ad un certo punto mi hanno chiesto perché Antognoni godesse di certi privilegio in Nazionale. Io risposi che Antognoni non aveva privilegi di sorta e che il ragazzo ha possibilità tecniche e atletiche ma anche che ha bisogno di una certa maturazione. La sua utilizzazione futura non l'ho mai messa in discussione. Ripeto: ho detto solo che sarebbe stato trattato come gli altri».

— Ma lei ha detto che se Antognoni avesse giocato male in Lussemburgo sarebbe stato escluso dalla Nazionale che dovrà affrontare l'Inghilterra a Roma? — E' un'altra domanda per Bearzot.

«Non ricordo che mi sia stata fatta questa domanda. Non ho mai parlato di un suo esame in Lussemburgo. D'altra parte non ho mai coinvolto un giocatore che gode di tutta la mia stima».

— Non vi sembra che con le vostre dichiarazioni abbiate alimentato una polemica spropositata circa l'eventualità che Antognoni salti una partita? In fin dei conti voi avete escluso dalla Nazionale elementi come Rivera, Mazzola e Riva.

«Antognoni può anche non saltarla, una partita — risponde Bernardini — così come può saltarla se non si merita la maglia azzurra. Come gli altri. Quanto alle mie dichiarazioni in merito alle parole attribuite a Bearzot, io ho detto che se, e sottolineo se, Enzo ha detto quelle cose allora ha sbagliato, altrimenti no. Come si può dire che se Antognoni sbaglia con il Lussemburgo va fuori dalla squadra per l'Inghilterra? Tutti possono sbagliare un passaggio».

A Bearzot viene poi chiesta la formazione che scenderà in campo in Lussemburgo. «L'ha già data ieri Bernardini alla televisione» risponde l'allenatore. E' questa: Zoff; Tardelli, Rocca; P. Sala, Mozzini, Facchetti; Causio, Capello, Graziani, Antognoni, Bettega. Viene poi annunciato che nell'elenco dei 22 azzurri inviato alla FIFA per l'impegno di sabato prossimo, figurano, oltre ai 18 convocati, Bellugi, Pecci, Albertosi e Caso. Quest'ultimo è stato inserito nell'elenco al posto di Claudio Sala (da tempo infortunato). Per Bellugi e Pecci gli infortuni sono intervenuti quando l'elenco era già stato fatto.



Telefoto Ansa

ROMA — Bernardini e Bearzot prima della conferenza stampa

I convocati

Roma, 11

L'ufficio stampa della FIGC ha comunicato le convocazioni per la partita Lussemburgo-Italia, in programma il 16 ottobre prossimo, valevole per il torneo di qualificazione per la Coppa del Mondo 1978.

PORTIERI: Dino Zoff (Juventus), Luciano Castellini (Torino).

DIFENSORI: Giacinto Facchetti (Inter), Aldo Maldera (Milan), Roberto Mozzini (Torino), Francesco (Rocca (Roma), Gaetano Scirea (Juventus), Marco Tardelli (Juventus).

CENTROCAMPISTI: Giancarlo Antognoni (Fiorentina), Romeo Benetti (Juventus), Fabio Capello (Milan), Franco Causio (Juventus), Patrizio Sala (Torino), Renato Zaccarelli (Torino).

ATTACCANTI: Roberto Bettega (Juventus), Francesco Graziani (Torino), Paolino Pulici (Torino), Giuseppe Savoldi (Napoli).

TROPPE LE RETI SUBITE DALLA TRIESTINA NELLE PRIME PARTITE

Alabardati a rapporto: «Ora basta con i regali...»

Così Tagliavini, che nega di aver ordinato una tattica troppo prudente

Non erano trascorse nemmeno dieci ore dal rientro in sede, avvenuto nella prima nottata di domenica, che gli alabardati erano già a rapporto. Tagliavini, infatti, si era congedato dai suoi giocatori prima di scendere dal pullman che aveva riportato la Triestina in città con un perentorio: «Stamane alle dieci siete tutti convocati in sede! Buonanotte!». Un paio d'ore di sonno e alle dieci tutti gli alabardati, fatta eccezione per capitan De Luca che aveva già in precedenza ottenuto un permesso straordinario per motivi di studio, erano in via Machiavelli. Basta ciò, se vogliamo, a dimostrare quale effetto abbia provocato in seno alla Triestina la disfatta di Crema, una sconfitta che ha ancora dell'incredibile, dell'assurdo.

E' lo stesso Tagliavini a spiegare il perché di questa convocazione fuori programma: «Nulla di particolare — ha detto — sia chiaro. Non è stato adottato alcun provvedimento disciplinare nei confronti dei giocatori. La riunione aveva un solo motivo, quello di discutere «a caldo» le fasi della partita per ricercare tutti assieme una spiegazione alle molte reti rocambolesche che la squadra subisce domenica dopo domenica». E' chiaro che, anche se Tagliavini non lo dice, il tecnico avrà fatto uno... shampoo ai giocatori. L'incontro fra l'allenatore e la squadra si è protratto per un'oretta, poi è intervenuto anche il presidente dott. Belrosso che si è intrattenuto con i giocatori.

«E' ora di farla finita — ha detto l'allenatore — di spartire regali a destra e a sinistra, come è ora di smetterla di affrontare una squadra con quella presunzione che noi non possiamo certamente permetterci o peggio ancora, una volta in vantaggio, avere dei rilassamenti. Con due punti in più, quelli di domenica ad esempio, oggi potremmo trovarci a metà classifica, in una posizione di tutta tranquillità. Se poi non ci fosse stato l'infortunio di Mantova, dove i giocatori sia chiaro non hanno alcuna responsabilità, la Triestina si troverebbe a sei punti e forse a quest'ora sarei ancora ubriaco... Invece ci troviamo nell'occhio del ciclone anche se, per carità, non drammatizziamo perché non è assolutamente il caso».

Retroguardia sotto accusa, quindi, e pensare che nella passata stagione questo reparto (con Monticolo al posto di Clemente che comunque a Crema ha disputato una grossa prova senza far rimpiangere minimamente il titolare assente) aveva subito il minor numero di reti fra tutte le squadre che avevano partecipato ai quattro maggiori campionati e che Valsecchi era risultato il portiere con il minor coefficente di reti al passivo. Una spiegazione, se vogliamo, esiste anche a questo ed è costituita dal fatto che lo scorso anno il pacchetto difensivo era stato sottoposto ad una vera e propria pressione solo in rare occasioni.

In serie C, proprio per la scarsa abitudine dei vari giocatori ad una marcatura ossessiva, quando le avversarie premono nell'area di rigore prima o poi salta fuori la frittata. L'attacco invece, bene o male, il suo dovere sino ad ora l'ha fatto mettendo a segno cinque reti; è la difesa, con le sette reti al passivo, che ha incassato qualche gol di troppo.

Non si può nemmeno dimenticare che contro il Pergocrema, oltre a Monticolo, Tagliavini aveva dovuto rinunciare a due elementi-base della formazione, quali Politti e Peressin.

Tagliavini rifiuta ogni responsabilità in merito alla rinuncia a far gioco dimostrata domenica dalla squadra. «Non ho mai ordinato ai giocatori — salta il mister — di difendere l'uno a zero; se posso dopo il primo gol cerco di spingere in avanti i ragazzi a fare il secondo, mai a chiudersi per non subire il pareggio. L'esempio viene dal primo tempo di Crema nel corso del quale la squadra ha giocato come mai aveva ancora fatto in questa stagione. E' ciò che mi conforta, che mi consola, in quanto significa che la Triestina non ha alcun motivo di preoccuparsi anche se è naturale bisogna a tutti i costi fare dei punti per portarsi in una posizione di classifica meno avvilente di quella attuale».

DOPO LA MULTA SUBITA DALLA SOCIETA'

Udinese: denunciato l'invasore del derby

Udine, 11

L'Udinese ha denunciato per danni il tifoso che alla fine del derby di Trieste è entrato in campo per protestare nei confronti dell'arbitro. In seguito a quell'atto inconsiderato, l'Udinese è stata multata dal giudice sportivo con mezzo milione di lire e, pertanto, il tifoso dovrà rimborsare il danno patito dalla società bianconera a causa del suo gesto. La notizia della denuncia all'autorità giudiziaria è trapelata oggi, nonostante tutti gli ambienti sportivi siano euforici per il successo conseguito con pieno merito dalla squadra friulana sul Casale. La dirigenza della società, invece, ha voluto dimostrarsi ugualmente severa al fine di impedire altri episodi simili.

Del resto il pubblico locale è sempre generoso ed era in gran numero anche domenica allo «Stadio del Friuli»; il simpatico affollamento è pure dovuto all'ottima iniziativa di lasciare libero l'accesso in tutti i settori ai ragazzi inferiori ai quattordici anni di età. La squadra, dal suo canto, ha risposto egregiamente all'entusiasmo popolare, giocando sempre con assoluto impegno senza mai distrarsi. Sugli scudi è stato posto Galasso, che cresciuto nelle file dell'Udinese, soltanto ora a 24 anni riesce ad esprimersi al meglio.

Nei commenti del giorno dopo l'allenatore Fongaro ha rilevato l'ottimo stato di forma conseguito dalla sua squadra e soprattutto la compattezza morale dell'intero collettivo, che, tra l'altro, ha saputo reagire magnificamente alla piccola disavventura di Trieste. Il centravanti Pellegrini, che ormai ci aveva abituato al suo gol domenicale, è stato questa volta all'asciutto, ma non per questo ha deluso: un suo tiro è stato «parato» nel primo tempo da un giocatore casalese con una mano e l'arbitro Panzino non ha assolutamente visto la grossa infrazione. Indubbiamente un gol segnato nel primo tempo non avrebbe creato i patemi d'animo del secondo tempo sino all'ultimo quarto d'ora di gioco, quando cioè si è finalmente sbloccato il risultato a favore dei colori bianconeri.

CANOTTAGGIO

Vittoria giuliana a Zagabria

Sulle acque della Sava i nostri canottieri hanno chiuso la stagione agonistica veramente in bellezza. La rappresentativa della V Zona opposta a quella di Zagabria ha colto infatti un convincente successo. Facendo ricorso agli abituali punteggi calcistici si può ben dire che la nostra rappresentativa ha superato quella di Zagabria per 4 a 3.

La giornata non s'era avviata favorevolmente per gli armi giuliani. Dopo due gare i padroni di casa che indubbiamente meglio conoscono le insidie delle correnti della Sava erano in vantaggio per due a zero; difatti il «quattro con» della Ginnastica Triestina e il «due senza» del C.M.M. N. Sauro di Korem e Vascotto non erano riusciti a contenere la superiorità avversaria. A fare rinascere le speranze di vittoria finale dei colori giuliani ci pensava però Mauro Pace del Saturnia che s'aggiudicava con sicurezza e con largo margine il successo singolo. Nella sua scia continuava quindi il «due con» del Dopolavoro Ferroviario di San Giorgio di Nogaro formato da Scaini, Meneghel e Foghini.

Battuto il «quattro senza» dell'Adria di Grison, Giovannini, Pettenati e Crasso, era il «doppio» tricolore di Vremec e Tersar che vincendo con largo distacco riportava il confronto in parità e infine, la partita veniva decisa in favore dei colori biancorossi dal successo colto dall'«otto» juniores del Saturnia. Brus, Minelli, Sarti, Giovanni Sergi, Castriotta, Ribezzi, Cocolo, Andrea Sergi e Bisiani spiccavano il volo verso il successo a centocinquanta metri dalla fine.

Continuano i successi dei piloti dell'APT

Continua incessante l'attività automobilistica dell'Associazione Piloti Trieste. Dopo i brillanti risultati ottenuti nell'ultima gara di velocità sulla pista di Varano (dove tra l'altro Zugna si è riconfermato in testa alla classifica del campionato italiano), domenica scorsa è stata la volta dei rallisti che hanno partecipato al Rally di Verona, valido per il campionato triveneto. Anche in questo caso l'APT non è venuta meno alle sue tradizioni. Sono stati ottenuti due primi posti con Volli nella classe 1600 del gruppo 3 e con Orlandini tra le 1150 nel gruppo 1. Da registrare poi il 5.o posto di Drasco, il 7.o di Prodani nella classe 1300 gruppo 1 e il 9.o di Marchi con la 2000, sempre nel gruppo 1.

DOMANI SERA ALLE 21 I CAMPIONI AFFRONTERANNO I FORTI RUMENI DELLO STEAUA DI BUCAREST

La Duina allo scontro più duro

E' il primo turno della Coppa dei Campioni - Lo Duca: «Non possiamo vincere, punteremo sul gioco» Spettacolo assicurato: i rumeni ai vertici mondiali della pallamano - Una formazione di professionisti

«E' chiaro che non abbiamo alcuna possibilità di vincere; penso che quando si parla di pallamano, la differenza tra noi e le squadre rumene e la stessa di quella tra un professore di università e un alunno delle scuole elementari». Sono parole del prof. Lo Duca, allenatore della Duina che domani sera incontrerà al palazzetto dello sport di Chiarbola i campioni di Romania dello Steaua di Bucarest, come dire il massimo a livello mondiale. I biancoazzurri però non faranno barricate: «Potremmo anche tentare di fare un gioco ostruzionistico ai fini di contenere al massimo il passivo — ha continuato Lo Duca — ma non faremo niente di questo genere. La nostra intenzione è di giocare come al solito, in maniera veloce e senza tenere la palla per troppo tempo. Quello che posso assicurare è che il pubblico potrà assistere a qualche cosa di veramente eccezionale e indimenticabile».

A questo proposito, visto che l'afflusso previsto di spettatori è eccezionale, ricordiamo che i biglietti si possono acquistare già da questa mattina presso la biglietteria UTAT di galleria Protti. I prezzi sono stati ritoccati, ma sono sempre popolarissimi: 2000 lire (1000 i ridotti) in tribuna e 1000 (500) nelle gradinate. I romeni allineeranno in campo sette giocatori della nazionale campione del mondo (seconda alle Olimpiadi di Montreal) e tre nazionali juniores. Lo scorso anno lo Steaua non prese parte alla Coppa dei Campioni, che fu vinta dagli jugoslavi del Borac di Banja Luka, impostisi nella finale ai tedeschi occidentali del Gummensbach. L'Italia, rappresentata lo scorso anno dal Volani di Rovereto, fu eliminata al primo turno da Israele. Chi ha assistito alle partite della Duina, specialmente a quella di domenica scorsa vinta alla grande contro la Forst di Bressanone, certamente si chiederà come mai il tecnico di una sqquadra capace di mettere in mostra simili partite, che sembrano tecnicamente perfette e spettacolarmente insuperabili, possa dichiarare che si tratta di un incontro perduto in partenza, seppure contro una formazione di «marziani».

Per spiegare questo bisogna fare alcune precisazioni: prima di tutto bisogna considerare che in Romania la pallamano ha la stessa popolarità del calcio e che è anzi seguita con maggiore interesse, visto che è la specialità che ha dato maggiori soddisfazioni agli sportivi: è campione mondiale in carica, era già campione mondiale due anni fa, è giunta al secondo posto alle Olimpiadi di Montreal (dietro l'URSS) e ha vinto la medaglia d'oro a quelle di Monaco. E' chiaro che questo non è frutto del caso, ma che tutto è stato impostato da anni, creando una scuola e soprattutto effettuando una selezione che riesce a concentrare in una squadra quanto di meglio possa esprimere un'intera generazione sportiva.

Neppure la tecnica da adottare dalle varie squadre che militano nei campionati rumeni è lasciata all'improvvisazione: ognuno si deve adattare ai canoni imposti dalla federazione. Come si potrà vedere domani sera, ad esempio, la difesa viene impostata sullo schema 5-1, con cinque uomini cioè schierati sul semicerchio che delimita l'area e uno fuori con compiti di disturbo (la Duina gioca in difesa invece con il 6-0, tutti sul semicerchio); ebbene lo Steaua lo farà proprio perchè questa è un'impostazione voluta dalla federazione.

Ma ritorniamo al sistema selettivo: viene fatta prima una scelta fisica, nel senso che soltanto i più dotati riusciranno ad arrivare ai vertici, poi si comincia a selezionare i più forti secondo i canoni strettamente tecnici, e così via.

E' chiaro che in nazionale arriveranno soltanto i «mostri». Ebbene lo Steaua è proprio il massimo concentrato di tutto questo. Sono atleticamente poderosissimi, praticano una difesa al limite della durezza consentita dai regolamenti e posseggono una velocità nell'esecuzione veramente supersonica. Insomma una vera e propria formazione di professionisti sempre al massimo della forma e della concentrazione.

La Duina quindi potrebbe al massimo cercare di contenere il risultato, ma come si è detto non lo farà. Grosso divertimento quindi per il pubblico. I campioni d'Italia appena rientrati dalla vittoriosa trasferta romana, si schiereranno nella solita formazione di campionato, compresi naturalmente Manzoni, che avrà stavolta certamente un gran da fare, e Kolsek. Permane soltanto il dubbio della presenza in campo di Damian Bandelj che giocherà soltanto se saranno risolti alcuni problemi di tesseramento. Per regolamento infatti in Coppa dei Campioni si possono schierare due giocatori stranieri.

Fulvio Gon

ATLETICA LEGGERA

I risultati a Sacile

Sacile, 11

(*M. S.*) Diversi apprezzabili risultati tecnici hanno caratterizzato la prima giornata del Trofeo delle Quattro Province svoltosi a Sacile e organizzato dalla Libertas Sacile. Oltre 100 gli atleti in gara sia nel settore maschile che femminile in rappresentanza delle quattro province.

I RISULTATI

Peso femminile: 1) Piumarello, Gualf Udine, 13,28; 2) Krali, Bor Trieste, 11,86; 3) Ambrosio, Atletica Pordenone, 11,16. **Alto femminile:** 1) Bulfoni, Gualf Udine, m 1,75; 2) Zerbinati, Gualf Udine, m 1,50. **800 femminili:** 1) Morassi, Gualf Udine, 2'43''. **200 femminili:** 1) Pistrino, Snia Udine, 29''5; 2) Martincig, Altopiano Trieste, 29''9. **3000 femminili:** 1) Alessio, Csi Friuli, 11'11''. **100 ostacoli juniores:** 1) Furlano, Gualf Udine, 16''7. **100 ostacoli seniores:** 1) Zerbinotti, Gualf Udine, 19''7. **Staffetta 4x400:** 1) Gualf Udine (Casarotto, Furlano, Morassi, Pistrino).

400 ostacoli juniores: 1) Frisano, Libertas Udine, 55''3; 2) Covan, Csi Trieste, 1'00''3; 3) Pers, Snia Friuli, 1'02''. **400 ostacoli seniores:** 1) Buttazzoli, Libertas Udine, 55''5; 2) Svab, Bor Trieste, 58''5; 3) Gasparo, Csi Trieste, 59''4. **800 juniores:** 1) Calligaro, Italcantieri Gorizia, 2'00''1; 2) Brandolisio, Cus Trieste, 2'00''7; 3) Ferep, Valnatisone Cividale, 2'01''5. **800 seniores:** 1) Cecotti, Asu Udine, 1'57''7; 2) Costessi, Csi Trieste, 1'59''4; 3) Spagnul, Italcantieri Gorizia, 2'00''8. **200 juniores:** 1) Basso, Libertas Sacile, 23''; 2) Frisano, Libertas Udine, 23''1; 3) Pers, Snia Friuli, 23''6. **200 seniores:** 1) Grandis, Asu Udine 22''7; 2) Comuzzi, Csi Udine, 22''9; 3) Capodieci, Cus Trieste, 23''3. **Lancio del disco:** 1) Baraldo, Tosi Tarvisio, m 46,06; 2) Mauro, Libertas Udine, m 45,22; 3) Mazzoli, Italcantieri Monfalcone, m 39,62.

5000 metri: 1) Chionchio, Libertas Udine, 15'31''2; 2) Fedel, Italcantieri Monfalcone, 15'32''9; 3) Vanci, Borgo Lauro Muggia, 15'34''2. **3000 juniores:** 1) Innocente, Libertas Sacile, 9'16''3; 2) Budoia, Libertas Udine, 9'24''2; 3) Licata, Maraton Club Trieste, 9'59''8. **3000 siepi:** 1) Forcolin, Acli Fogliano, 10'38''7; 2) Germani, Maraton Club Trieste, 10'43''1; 3) Gasparetto, Libertas Udine, 11'03''6. **2000 siepi juniores:** 1) De Matteis, Trieste, 6'19''3; 2) Russignan, Csi Trieste, 7'28''2; 3) Rosset, Csi Prata, 9'01''1. **2000 siepi seniores:** 1) Baldan, Libertas Udine, 6'17''; 2) Basso, Libertas Sacile, 6'20''4; 3) Lena, Acli Gorizia, 6'30''4. **Giavellotto juniores:** 1) Vuc, Nuova Atletica Friuli, 44,04; 2) Martincich, Saat Trieste, 34; 3) Soccoli, Cus Trieste, 36,43.

Giavellotto seniores: 1) Rigo, Libertas Sacile, 61,88; 2) De Franzoli, Snia Udine, 56,98; 3) Buttazzoni, Libertas Udine, 47,62. **«Triplo» juniores:** 1) Belcari, Tosi Tarvisio, 13,85; 2) Covan, Csi Trieste, 12,89; 3) Chiaradia, Libertas Sacile, 12,83. **«Triplo» seniores:** 1) Grandis, Asu Udine, 13,30; 2) Presotto, Stelleflex Spilimbergo, 12,60; 3) Capodieci, Cus Trieste, 12,49. **Asta seniores:** 1) Carnielli, Libertas Udine, 4,60; 2) Pontonutti, Libertas Udine, 4,40; 3) Marion, Cus Trieste, 3,20. **Asta juniores:** 1) Desio, Nuova Atletica Udine, 3,20,

CON LO SCIVOLONE DEL C.M.M. E IL MEZZO PASSO FALSO DELLA PRO GORIZIA

PROMOZIONE IN PIENA BAGARRE DOPO SOLI 180 MINUTI DI GIOCO

La squadra più in forma è per ora la Pro Cervignano - Anche il San Giovanni non sembra avere problemi - Il coraggio dei giovani del Ponziana potrà fruttare?

L'esplosione della Pro Cervignano (e il conseguente crollo del Circolo Marina Mercantile-San Michele), la conferma del San Giovanni, il mezzo passo falso della Pro Gorizia: sono questi i fatti salienti del campionato di Promozione che si sta infiammando dopo soli 180'. Intanto parliamo dei gialloblù cervignanesi che dividono il primato con i sangiovannini. Di solito la Pro Cervignano abituava i propri tifosi alla... sofferenza nella prima parte del campionato per «sprintare» nel finale. Adesso la musica è cambiata decisamente in meglio e Tonut e soci sembrano procedere spediti sin dall'inizio.

La compagine friulana si era dimostrata forte anche nella passata stagione ma forse le mancava qualcosa che ha trovato con gli innesti di Del Piccolo immesso in una retroguardia già abbastanza robusta con Tonut e Valussi validi «francobollatori» e con Medeot all'attacco dove troviamo quel centravanti potente e disinvolto che risponde al nome di Tarlao. Il CMM-San Michele ha dovuto fare i conti con la squadra forse più in forma ed ha pagato pesantemente: tra i «marinaretti» mancava Giuliano Gerin e la sua non è certo un'assenza di poco conto. La formazione di Nardin ha tutto il tempo di rimediare, basta però che non risenta troppo della prima «sberla».

Sullo stesso piano della Pro Cervignano può essere messo il San Giovanni: i rossoneri di Vagaia hanno centrato il secondo risultato pieno e questo è un dato di fatto confortante, a prescindere dal gioco praticato. In proposito l'allenatore sangiovannino contesta garbatamente certi giudici: «A mio avviso — precisa — la squadra ha offerto diverse cose piacevoli. La partita con la Gradese, che non è l'ultima venuta e che presenta molti giocatori interessanti a cominciare da Pontel, una punta che ha giocato per tanto tempo in categorie superiori, è risultata interessante, viva combattiva. Logico che abbiano avuto delle difficoltà ma ciò secondo me è dovuto al fatto che i nostri avversari hanno badato periopiù a spezzare le nostre trame che non a costruire. E poi gente come Quaia, Marchiò e Palcini non hanno certo bisogno della... lavagna per giocare».

Per quanto riguarda le prestazioni dei singoli Vagaia si è detto molto soddisfatto di Ciocchiatti (neo-papà di una bellissima femminuccia) il quale è riuscito a controllare molto bene il suo avversario come d'altronde Palcini, ma gli elogi li ha indirizzati soprattutto a Mendella. «Il nostro centravanti è stato il vero trascinatore dell'attacco — ha dichiarato ancora Vagaia — e si sarebbe meritato il gol, però Pozzetto in alcune occasioni è stato veramente bravo. Anche la prestazione di Starc va sottolineata e naturalmente quella di Venier che ha messo a segno una rete da... moviola. Tutto sommato, quindi, la squadra si è espressa bene».

Chi invece ha ancora numerosi problemi da risolvere è la Pro Gorizia. Gli uomini di Valentinuzzi sono già in ritardo di due lunghezze e questo sta a dimostrare come i biancoazzurri stentino a... digerire la Promozione. Valentinuzzi quindi dovrà lavorare sodo per portare la compagine verso la miglior condizione.

E veniamo al Ponziana, ancora all'asciutto, come il Turriaco. Contro tutte le previsioni i biancocelesti stavano per prendersi un punto contro il Corno. Una gran traversa di Sulci su calcio piazzato, una buona dose di fortuna che ha aiutato i friulani allorché Meiacco ha avuto una palla d'oro, ha negato un po' di soddisfazione ai giovani ponzianini che si battono come possono e che, in definitiva, si trovano sulle spalle un fardello che altre persone dovrebbero portare. Molinari ha deciso di ritornare alla guida dei ragazzi che allenava e forse in cuor suo spera di poter raggiungere la salvezza, ma francamente è un discorso difficile. Resta comunque il fatto che questi giovani meritano tanta simpatia.

Ha fatto piuttosto scalpore la sconfitta interna del Fontanafredda, caduto in casa per mano di quel Brugnera che nella gara d'esordio non era apparso irresistibile. La Cormonese è stata una piacevole sorpresa: l'undici di Zanolla ha superato con autorità la Sacilese mettendo in mostra un gioco apprezzabile.

* * *

Nel girone B della Prima categoria è il Ronchi che si è assunto il compito di fare l'andatura. I ronchesi, che dispongono di una intelaiatura già collaudata, hanno ottenuto il massimo risultato con il minimo sforzo: due gol che hanno significato quattro punti. La Stock ha dovuto cedere sul campo della matricola Medea. Senza dubbio la sconfitta avrebbe potuto essere evitata se Naldi non fosse uscito anzitempo per espulsione. Al completo, i ragazzi di Del Bianco costituiscono un complesso temibilissimo, senza il «bomber» tutto diventa più arduo. Ancor più severa la batosta rimediata dall'Edera. «Scrivete pure — ha affermato in proposito il dirigente rossonero Grimm — che senza un campo e con arbitraggi simili l'Edera sarà costretta a retrocedere». Una sconfitta può far dire cose amare, ma un 3-0 si commenta da sè.

La Fortitudo è ritornata a mani vuote da Torviscosa ma non ha demeritato, segno che il lavoro di Frontali piano piano sta dando i suoi frutti. L'altra squadra muggesana ha raccolto... metà soddisfazione. «E' mancato solo il gol — ha dichiarato l'allenatore Stulle — e direi che i ragazzi hanno giocato a buon livello. Siamo insomma in netta ascesa e la prova viene proprio dall'incontro col Pieris il quale ha subito la nostra iniziativa e raramente si è reso pericoloso se non in contropiede».

Resta da dire di Portuale e Libertas, due squadre «simili» e che senza soverchie ambizioni potranno raccogliere qualche buon risultato e rimanere in questo campionato che, in definitiva, ci sembra sia il loro obiettivo.

S. B.

CALCIO PRIMAVERA

Udinese - Milan Triestina a Vicenza

Il campionato italiano «Primavera» di calcio proseguirà domenica con la seconda giornata. La Triestina dovrà mettersi in viaggio per rendere visita al Lanerossi Vicenza. Grosso appuntamento per gli sportivi a Udine dove la squadra bianconera ospiterà il Milan.

CALCIO ACEGAT

La sesta giornata del torneo «Del Negro»

Il «sette» degli impiegati ha agguantato in vetta alla classifica del girone «A» la squadra dei Trasporti «A» mentre nell'altro raggruppamento è solo al comando il complesso dei Trasporti Altipiano.

GIRONE «A» — I risultati: Magazzino San Sabba - Deposito San Sabba 3-1, Trasporti «A» - Impiegati via Genova 1-3, Sala regolatori Gas - Deposito Broletto 0-0.

GIRONE «B» — I risultati: Trasporti Altipiano - Deposito S. Giovanni 3-1, A-Gas - Edilbinario 1-2, Elettrici «A» - Officina Contatori 3-0.

Le partite della settima giornata si concluderanno domani, dalle 15.30 alle 17.30, sul campo di Villa Ara.

Rovescio da vincitore

Un rovescio d'attacco che illustra bene lo stile di Mario Piuk, vincitore sui campi di Padriciano del torneo nazionale per tennisti di seconda e terza categoria organizzato dal T.C. Triestino

E' ORMAI UNA REALTA' LA SCUOLA DI BASEBALL E SOFTBALL

TORNEI AD ALTO LIVELLO PER «BATTEZZARE» PROSECCO

Trieste diverrà molto presto il punto di riferimento ideale per l'intero baseball e softball europeo. La nostra città insomma è destinata ad assumere un ruolo molto importante per quanto riguarda lo sviluppo e la propaganda dello sport continentale del «batti e corri» non appena entrerà in funzione la Scuola superiore internazionale di baseball e softball di Prosecco. Il merito è soprattutto di quanti hanno creduto sin dall'inizio in questa iniziativa che hanno portato a compimento nonostante mille e una difficoltà di carattere finanziario e burocratico che avrebbero consigliato a molti di desistere già da tempo. Ci riferiamo in primis al presidente della Federbaseball Bruno Beneck e a quello del Comitato regionale dott. Civelli che ora stanno per vedere coronato dal più vivo successo quello che solo pochi anni fa sembrava un meraviglioso sogno e nulla più.

Il colpo d'occhio per quanti hanno avuto modo di transitare per Prosecco, è uno dei più belli. La palazzina che ospiterà gli uffici, le aule e i servizi della Scuola, le tribune e il campo di gioco risistemato di recente offrono una immagine meravigliosa di questo grosso impianto. Ne è rimasto vivamente impressionato lo stesso Beneck nel corso della sua ultima visita avvenuta nei giorni scorsi. Il massimo esponente del baseball italiano non ha potuto fare a meno di giudicare questo complesso come «il più bello esistente in Europa».

Beneck, confidandosi con alcuni amici, ha aggiunto: «E' un impianto meraviglioso, qualche cosa che fra non molto ci invidieranno tutte le altre federazioni sportive, non solo italiane. Non posso esimermi dal ringraziare per tutto il lavoro che in questi ultimi anni hanno svolto gli appassionati dirigenti locali, capeggiati dal dott. Civelli. Con la Scuola superiore internazionale le società di Trieste troveranno quel trampolino ideale per un rilancio in grande stile».

Beneck, personaggio vulcanico come pochi, un uomo sempre a caccia di novità e con una mente fertilissima in fatto di idee e programmi, ha già studiato assieme a Civelli una serie di manifestazioni ad altissimo livello da svolgere a Trieste e negli altri centri della regione.

Non è da escludere, sempre in riferimento a quanto ha lasciato intendere Beneck, che già nella prossima stagione sul diamante di Prosecco venga organizzato un grosso torneo internazionale. La manifestazione di maggior prestigio però potrebbe essere quella dei prossimi campionati europei con il concentramento di tutte le nazionali a Prosecco.

Lotta stile libero: così i regionali

Si sono svolti al palazzetto dello sport di Trieste i campionati regionali di lotta stile libero. La manifestazione, organizzata dal Comitato regionale della Federazione italiana lotta pesistica e judo che ha in Gianfranco Rota un inesauribile animatore, ha entusiasmato il numeroso pubblico che ha assistito alle varie gare. Molti gli atleti che si sono cimentati in questa antichissima disciplina che vanta non pochi campioni nella nostra città; ragazzini di appena 10 anni e giovani fino ai 30 anni, appartenenti al Centro Giovanile Lottatori Fiamma e al G. S. Vigili del Fuoco di Trieste, hanno animato le gare delle varie categorie.

I maggiori applausi sono stati rivolti ai ragazzini della classe «Cadetti», cioè di età compresa fra i dieci e i dodici anni. Fra i più in vista Torrisi della Fiamma che si è misurato con Santoro dei Vigili del Fuoco.

I RISULTATI

Cadetti: 1) Moreno Crevatin (Fiamma); 2) Alessio Pastore (idem).

Allievi fino a 62 kg.: 1) Dario Gherlani (VVF); 2) Marino Chermaz (idem).

Allievi fino a 68 kg.: 1) Franco Senica (VVF).

Seniores fino a 82 kg.: 1) Claudio Turroni (VVF).

Seniores fino a 100 kg.: 1) Maurizio Jerman (VVF).

Seniores oltre 100 kg.: 1) Roberto Barazzutti (VVF).

Esordienti fino a 67 kg.: 1) Fabio Villatora (Fiamma); 2) Giuseppe Somma (idem).

Esordienti fino a 74 kg.: 1) Massimo Villatora (Fiamma).

Juniores fino a 74 kg.: 1) Demetrio Panusa (Fiamma); 2) Maurizio Orsellì (idem).

Juniores fino a 82 kg.: 1) Francesco Santoro (VVF); 2) Ennio Torrisi (Fiamma).

LUSINGHIERO BILANCIO DEI CAMPIONATI ITALIANI DI PATTINAGGIO

Secondo titolo ai triestini

I neocampioni italiani per la danza, categoria allievi, Emanuela Corenica e Boris Mazziero. Appartengono al «Jolly» Trieste

Una via di mezzo fra l'arte e lo sport, lo dice lo stesso nome: pattinaggio artistico. Per praticarlo con successo occorrono grande serietà, sacrificio, potenza fisica e tanta grazia nei movimenti. Ed è proprio sul binomio forza-stile che si fonda il segreto di questa disciplina sportiva. Trieste, con i campionati italiani ospitati dal palazzetto dello sport e organizzati dalla società «Jolly», ha rivissuto grazie alle nuove leve il momento magico dei favolosi anni '50, quando Lucia Pontini e Luisa Gioni conquistarono, con le loro esibizioni, le platee di tutta Italia. Oltre al titolo italiano ottenuto da Paolo Sedmak della Polet nell'individuale maschile, e il terzo posto, tra le coppie, dei giovani Vercon e Cuccinella del «Jolly», la società triestina ha ottenuto un ottimo «exploit» nella danza riservata alla categoria allievi.

Tre coppie si sono piazzate ai primi tre posti portando alla nostra città un altro tricolore. Emanuela Corenica e Boris Mazziero, con 69,5 punti, hanno conquistato il titolo italiano per questa specialità, seguiti ai posti d'onore dai compagni di colore Santini-Crevatin e Gregori-Dudine. Da sottolineare che il «Jolly» è risultato al primo posto nella classifica per società, categoria juniores, con buone possibilità di piazzarsi ai primi tre nella graduatoria nazionale per società, stilata in base ai piazzamenti nelle varie categorie. Il titolo italiano per la danza juniores è stato vinto dai bolognesi Asta e Menarini, mentre nell'individuale femminile si è imposta Elena Busotti del Monza. Per tre giorni Trieste è stata così la capitale del pattinaggio artistico, grazie a questa manifestazione che è costata al «Jolly» uno sforzo organizzativo considerevole. Il sodalizio triestino non si è comunque scoraggiato e ha fatto appello ai suoi soci che hanno risposto in modo encomiabile a questo richiamo. Tutti si sono accollati una parte del peso, dividendo equamente il lavoro. Ottima quindi l'impressione destata da questo sodalizio sul consigliere federale Paggiaro, il presidente del settore tecnico Tinto e gli allenatori federali Cattaneo e Merlo, presenti a questa passerella triestina. Chiudiamo con una nota sul pubblico. Le gradinate del palazzetto sono state affollatissime nella serata di sabato e nella giornata di domenica. Oltre mille persone hanno assistito entusiaste alla gara che ha dimostrato quanto sia viva e sentita a Trieste la tradizione rotellistica. Una parte del merito spetta anche alla società del presidente Giuseppe Levi e degli allenatori Elvia e Mario Vitta che hanno contribuito con il loro lavoro serio e appassionato alla formazione di questi piccoli campioni.

Fabio Cescutti

Forse un polacco nelle file del Cus

Secondo voci che circolano nell'ambiente nazionale della pallavolo peraltro non confermate, nella prossima stagione il sestetto universitario dovrebbe essere in grado di utilizzare il polacco Tiborowsky.

Se le voci si riveleranno fondate, nel prossimo campionato di Serie B che prenderà l'avvio il 13 novembre il CUS avrà a disposizione i fratelli Pellarini, Gianfranco Gerdol, Franco Sgomba, già della Pallavolo Triestina, Gurian, Lodes nonché il polacco, un atleta di valore internazionale che sa dedicarsi alla regia e all'attacco con eguale bravura.

Avendolo già osservato nelle ultime due stagioni dapprima con le maglie della COOP Italia e quindi con quelle della Greslux di Modena, col suo arrivo al CUS dovrebbe riuscire la scalata alla serie A alla quale sta puntando seriamente il general manager Giorgio Dragan.

Un altro rinforzo per i gialli del CUS potrebbe essere rappresentato da Cece Rovatti già della Grandi Motori che attualmente, pur allenandosi con gli universitari, secondo quanto ci ha dichiarato recentemente non ha ancora deciso se passerà al CUS o a qualche altra formazione locale che prende parte alla serie cadetta.

- PALLAVOLO. Il Comitato regionale della Federazione di pallavolo come già avvenuto in passato ha deciso di organizzare un corso imperniato su venti lezioni riservato agli aspiranti allenatori. Al ciclo di lezioni che verranno dirette dal prof. Pelizzer possono partecipare quanti intendono dedicarsi all'insegnamento della pallavolo di età non inferiore ai diciotto anni. La prima lezione si svolgerà nella sede del comitato della FIPAV di via Venezian 5 il 18 corrente con inizio alle ore 19.30.

- BASKET. Venerdì prossimo, nella sede del Comitato Regionale della FIP in via F. Venezian 5, inizierà un corso per mini - arbitri. Il ritrovo, per tutti coloro che intendessero avviarsi alla carriera arbitrale, è fissato per le ore 18.30.

IMPONENTE AFFLUSSO AL MOTORADUNO DI MANZANO

Per aiutare il Friuli 2500 sulle due ruote

Manzano ha ospitato il Motoraduno nazionale del Friuli, organizzato dal locale motoclub Duemme con la collaborazione degli altri club della regione. L'incasso e le sottoscrizioni sono state devolute ai terremotati del Friuli. Oltre 2500 centauri hanno risposto a questo appello invadendo la cittadina friulana, coronando degnamente questa iniziativa predisposta dai club e dal delegato regionale della federazione, sig. Massimo Capuzzo.

Alla manifestazione erano presenti anche il presidente dell'FMI (Federazione motociclistica italiana), comm. Ferruccio Colucci, il campione del mondo Bianchi e i piloti Bonera, Però e Rinaudo. Tutti i partecipanti hanno ricevuto una medaglia ricordo. I motociclisti sono arrivati da tutte le parti d'Italia e anche dall'estero con tutti i mezzi (presente una veterana del 1908) e con famiglie intere nei moto-sidecar.

Il centauro più anziano è risultato il signor Di Clemente, che nonostante i suoi ottant'anni, ha sentito il bisogno di prendere parte a questa grande festa del motociclismo. Per raggiungere Manzano, alcuni piloti hanno percorso centinaia di chilometri, arrivando perfino da Brindisi dopo averne percorsi 985.

Il motoclub Trieste «G. Parlotti» ha partecipato alla manifestazione con una sessantina di piloti, conquistando l'ambito trofeo offerto dal presidente della Federazione per la squadra più nutrita. Il motoclub Casale Monferrato, ha invece vinto il premio per la classifica «A», calcolata in base al numero dei partecipanti e a quello dei chilometri percorsi.

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo tel. 31230 chiamare dopo 17.45. 18521 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. - BIRRA 2/3 VETRO A PERDERE 275 — ACQUA NATURALE EVIAN 235 CONTENUTO 1 LITRO E MEZZO. Questa birra di ottima marca e questa acqua adatta ad eliminare le scorie azotate dell'organismo, la trovate a questo prezzo eccezionale sino al 16 ottobre alla DI.BE.MA. in via Commerciale 27 oppure in via Paglierici 2. La potete pure ricevere a domicilio con una modesta spesa per il trasporto telefonando ai N. 740485 - 795043 - 418762. 18375 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AVVOLGIBILI Pvc et altri prodotti edilizia primario gruppo europeo cerca agenti introdotti plurimandatari per affidare zona esclusiva scrivere a Publikompass Cassetta 5, 20123 Milano. 947-MI P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA viale Ippodromo 2. Autoccasioni: FIAT 124 Sport coupé. ALFA ROMEO Giulia 1300 Super. INNOCENTI Mini Minor, Cooper. NSU 4 L. FORD Capri, SUNBEAM 1500 1300 TC. SIMCA 1000 GLS, 1301 Special. CHRYSLER 180 automatica. 7/10 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat via F. Severo n. 65 troverete tutta la gamma Fiat in pronta consegna preaumento. Prove dimostrazioni vetture usate garantite e revisionate. Rateizzazioni: Fiat 500 L 69, 126 73, 127 72 73 74, 128 2p 70, 4p 70 72, 128 coupé 1.3 SL 73, 124 71, 850 special 69, 132 1.8 72, 131 abarth rally 76, 242 1.8 q. diesel 75, Alfa Romeo GT junior 1.3 73, Alfasud 72, Lancia fulvia coupé 1.6 71, 150 68, VW 1200 65, Mini cooper 68, Laverda cross 25 075, Motobi 50 5 marce 76, aperto festivi tutte le autovetture sono corredate da una tantum. 19107 Q

A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Fiat 500 L 70, 126 75, 850, 850 special 68 71, 1100 R, 1100 D, 1500 C, 125 special 71, 124 69, Mini 850 68, Primula, Prinz 4 70, Renault 6 71, Ford Capri 1300 74, A 111 70, Alfasud 74, Simca 1000 71 72 73 74, 1100 75, 1301 S 71 72, 1501 S 70, Simca rallye 72. 19054 Q

A.A.A.A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire anche sinistrate compro, telefonare 827427, ritirando sul posto. 19267 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Tel. 812256. 18426 Q

A. AUTOBIANCHI FUORI USO ANCHE SINISTRATE COMPRO. TEL. 272621. 78754 Q

A. MERCEDES 230 68 visibile via Giulia 10, Autosalone Trieste. 0019105 Q

A. MERCEDES 220 D 1969 visibile Autosalone Trieste, via Giulia 10. 0019195 Q

AL BLOCCO Rabuiese - Abate, tel. 231193. Vasto assortimento ricambi per usati. Permutasi usato per usato. Facilitazioni di pagamento. Vendesi occasione 124 special 70, 124 coupé 71, 128 Giannini 72, 126 74, 850 special 69, GT 1300 69, Dyane 6 71 74, Peugeot 504 SL Diesel 74 e benzina, 404 Caaravan ultimo tipo, 204 69, Opel Rekord 73, ed inoltre assortimento Innocenti, Ford, Renault, Opel, motocicli varie cilindrate ed marche orario ufficio. 17740 Q

ALFA 2000 perfetta vendesi anche con permuta Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5/10 Q

AUDI 80 L 4 porte mod. '76 in garanzia vendesi Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5/10 Q

AUTOBIANCHI 112 E 73, 500 L 70, 126 76 5000 km, Vespa 180 rally. Tutte perfette condizioni. Rateazioni. Via Pollaiuolo 5, garage. 19227 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Lancia 2000 75, Fulvia 69, Coupé 160 elaborata, Alfetta 73, Giulia super 71, B.M.W. 2002 71, Alfa Sud 74, 130 72, 128 73, 124 67, Coupé 70 73 74, 127 72, Dyane 6 72, Mini 7:. 19218 Q

AUTOMERCATO via Rossetti 41 rivenditore autorizzato Citroen ritira i vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Dyane 6, AMI 8, GS 1000 e 1200, CX 2000. Vasta scelta dell'usato, A.R. 2000 73, 128 coupé L 74, A 112 73, 128 73 70, 124 familiare 70, A.R. 1300 Junior 68, Citroen GS 1000 72, AMI 8 70, VW Maggiolino 69, Mini 1000 72, 850 special 69, 850 coupé 68, 850 spider 69, 1100 R 69, Fiat 1300 64, 126 75 73, 500 L 70, Dyane 6 74, 600 D, OM Lupetto 64 perfetto, A.R. 1750 69. Visitateci. 19032 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7, parallela corso Italia, Alfaromeo 1750, 2000, 1300, GT, spider, 131 Mirafiori familiare 1975, 124 1974, 124 Sport, Special, 127 73, 1100 R, 500 F, Lancia Fulvia coupé HF, Mini, IM3, IM4, Mini 74, Autobianchi 112, Fiat 128 74, Kawasaki 500, cambi rateazioni. 19111 Q

VENDO Vespa 125 ottimo stato. Tel. 53674 (ore pasti). 19254 Q

CERCO 124 spider '66 - '70. Tel. 51297. 19235 Q

CITROEN Ami 8 week-end '71 perfetta si vende con anticipo minimo e dilazionando Dinoconti F. Severo 124 telefono 775133. 5/10 Q

CITROEN GS 1015 '75 vendesi con anticipo minimo e dilazioni a 30 mesi Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133.

CITROEN D super 2000 con 5 V vendesi con possibilità di permuta e rate a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133 5/10 Q

DYANE 6 '74 con anticipo minimo e rateizzando a 30 mesi si vendono alla Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133.

F.F.F. AUTOSALONE Fiat via di Roiano 6. Vendita e dimostrazioni autoveicoli nuovi. Esposizione usato selezionato: 500 F, 126 72, 127 71 72, 128 71 72 75, 128 familiare 70, 128 coupé 73, 124 68, 124 special 68 71, 124 familiare 67, 124 coupé 68, 1100 T furgone 67.. Simca 1000 GLS 73, Peugeot 204 72, Renault 6 TL 74. Permute usato per usato, rateazioni tel. 413337. 19186 Q

FIAT 850 coupé '68 cerchioni in lega vendesi. Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5/10 Q

JAGUAR 4.2 mod. '73 vendesi Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5/10 Q

NUOVA Agenzia Piaggio strada di Fiume 19. pronta consegna ciclomotori Vespe 50, CB1, con omaggio contachilometri. Visitateci! 19072 Q

NUOVA concessionaria Fiat vende nuovo e usato 127 72, 128 70, 500 68 70, 500 fam. 69, 850 70, 124 fam. 69, 204 fam. 67, Opel 1000 71, Capri 1500 71, 1300 Fiat fam. 65, Simca 1000 69, visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste. 19228 Q

OCCASIONI: 500 L, 500 giardiniera, 850 Special. 127 tre porte, 128 due, quattro porte, 132 1600, A 111, Fulvia GT, Flavia 2000, Alfetta, Simca 1000, 1100 GLS, Renault R 16, Mini 1000, Beta 125 Cross, ciclomotori. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Aperto festivi. Permute, facilitazioni senza cambiali. 19072 Q

RENAULT 16 TS revisionata con permuta e rateizzando vendesi Dinoconti. F. Severo 124 tel. 775133. 5/10 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181. Fiat 500 67, 128 2 porte 73, X 1/9 73, 124 spider 1600, 124 71, 124 fam. 69 72, 125 Special, 127 Giannini 72, AMI 8 Break 72, Peugeot 104 73, Peugeot 204 fam. 73, Simca 1301 68, Simca 1301 fam. 74, Simca 1000 71, Volkswagen 1300 Maggiolone, Golf 1100 75, Opel Rekord 1500, R 6 72. Escort 900 70 71, Escort 1100 XL 71 72, Escort GL 75, Taunus 1300 XL 71 72, Capri 1300 XL 70, Consul 1700 72, Consul 2000 73 e altre ancora. 10/10 Q

VOLVO 2000 '73 con 85.000 km. si vende in perfette condizioni anche con permuta Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133 5/10 Q

FIAT 124 special 69 facilitando vendesi in ottime condizioni Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5/10 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. PRESTITI procuriamo con sollecitudine a tutte le categorie alle condizioni più amichevoli e massima riservatezza. Tel. 60285. 18268 R

ASSICURIAMO 150.000 trimestralmente impegnando 1 milione 400.000. Garanzie contrattuali assicurative. Il capitale rimane vostro rivalutandosi. Scrivere Sogeco, via Ariosto 14, Padova. Telef. 049/657288. 07047 R

BAR - BUFFET zona semicentrale vendesi prontamente miti pretese. Agenzia Gentile Toro 8. 18542 R

CERCASI negozio centrale in affitto uso abbigliamento tel. 200356. 19246 R

DROGHERIA avviata, con possibilità notevole sviluppo, zona Campi Elisi, causa malattia cedesi prontamente, 31048 Cividin e Serpo - Canalpiccolo 2. 2-10 R

FRUTTAVERDURA vendesi vasta licenza vasto negozio con magazzino servizi tel. 771941 dopo ore 14. 19279 R

INVESTENDO 2.800.000 riceverete 250.000 trimestralmente. Garanzie assicurative contrattuali. Documentazione esauriente scrivendo SGS, via Lago 68 Padova. Tel. (049) 628555.

NEGOZIO elettrodomestici, casalinghi vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 18542 R

RIVENDITA pane centrale, bene avviata darebbesi gestione eventualmente vendesi. Altra zona Rozzol vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 18542 R

SALONE parrucchiera muri e attrezzature zona Rozzol vendesi 6.500.000 facilitazioni 766676. 18806 R

TRATTORIA con giardino, posteggio vendesi vera occasione. Agenzia Gentile Toro 8. 18542 R

TRATTORIA zona centro, vendesi miti pretese, Agenzia Gentile Toro 8. 18542 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. ACQUISTEREI due appartamenti attigui centralissimi tel. 211046 preferibilmente ore pasti. 3296 S

A. ACIT. ATTICO con mansarda 200 mq vendesi zona BESENGHI prontamente S. Lazzaro 3 tel. 68810. 19143 S

A. ACIT. COSTRUZIONE iniziata palazzine soleggiatissime vista mare tutti comforts. Appartamenti 1-2-3 stanze salone doppi servizi ampie terrazze. Disponibili attici. Mutui approvati: Contanti minimo 10 milioni. Visione progetti. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 19143 S

A. ACIT. LUSSUOSE extralusso, zona residenziale. Vendesi appartamento salone 2 stanze cucina doppi servizi. garage cantina giardino alberato. Mutuo approvato 22.000.000 resto contanti S. Lazzaro 3 tel. 68810.

A. ACIT. VENDONSI appartamenti occupati zone: D'ALVIANO - XX SETTEMBRE - GIULIA - REVOLTELLA - CAMPANELLE, varie grandezze, San Lazzaro 3, tel. 68810. 19142 S

A. ACIT. VIA FOSCOLO. Vendesi appartamento 3 stanze cucinetta bagno poggioli tutti comfort. Prezzo interessante. VIA DONADONI vendesi nuovo saloncino stanza stanzetta bagno tutti comforts. BAIAMONTI 3 stanze cucina bagno finiture lussuose. COLOGNA 2-3 stanze cucina bagno tutti comforts. VIA MAZZINI adatto ufficio 4 stanze stanzetta cucina bagno S. Lazzaro 3 tel. 68810. 19143 S

A. ACIT. VILLINO su due piani consegna dicembre salone 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta giardino 140 mq 40.000.000 S. Lazzaro 3 telefono 68810. 19143 S

A. ACIT. ZONA UNIVERSITA'. Consegna dicembre vendonsi panoramicissimi salone due stanze cucina doppi servizi centralnafta giardino proprio. Mutui approvati S. Lazzaro 3 tel. 68810. 19143 S

A. APPARTAMENTI occupati zona Baiamonti 1-2-3 stanze cucina balconi giardino privato tutti conforts vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 18859 S

A. INIZIO via Flavia appartamenti liberi stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio tutti conforts I e IV piano vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 18859 S

A. GRETTA attico vista sul golfo salone due stanze stanzetta doppi servizi poggioli più mansarda composta da salone stanza letto bagno ripostiglio grande terrazza vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324.

A. VENDO OPICINA in villa appartamento con mansarda, box, giardinetto, ingresso indipendente, facilitazioni pagamento. Tel. 36765. 18966 S

A. VENDO ALTOPIANO casa carsica con 1000 mq terreno coltivato. Tel. 36765. 18966 S

A. VENDO COMMERCIALE appartamenti in palazzina panoramica. Tel. 36765. 18966 S.

A. VENDO VARIE ZONE APPARTAMENTI DIVERSE GRANDEZZE LIBERI E OCCUPATI. Tel. 36765. 18960 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati vendonsi varie grandezze zone: XXX OTTOBRE, GATTERI, VICOLO OSPEDALE MILITARE, FABIO SEVERO, VALMAURA, VIA DELL'ISTRIA, VIA DELLE MILIZIE, VIA BALAMONTI, VALDIRIVO Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 18984 S

A.C. OCCASIONE LOCALI CENTRALI varie grandezze liberi occupati zone GOLDONI BORGO TERESIANO vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 18984 S

A.C. VIA COLOGNA vendonsi appartamenti pronta entrata nuova costruzione 2-3 stanze cucina singoli e doppi servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 18984 S

A.I. AQUILINIA - MONTEDORO. VILLA con 2 appartamenti, terrazze, vista mare, garage 500 mq GIARDINO. Vendesi LIBERA. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 19029 S

A.I. CARPINETO. OCCASIONE. Affittato 110.000 mensili. Vendesi appartamento 2 stanze, soggiorno, doppi servizi, ascensore, centralnafta 22 milioni e 500.000. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 19029 S

A.I. GARIBALDI affittati. 4 stanze, cucina, bagno 16.500.000. MONTEBELLO 2 stanze, cucina, bagno centralnafta 14 milioni e 500.000. LOCCHI 2 stanze, cucina, centralnafta 15.500.000. Vendonsi. MINIMO CONTANTI 8.000.000. DIFFERENZA DILAZIONATO. ESPERIA. Battisti, 4. Telefono 750777. 19029 S

A.I. LOCALI D'AFFARI CONDOMINIO. Affittasi OCCASIONE COLOGNA, CRISPI, GINNASTICA, ROIANO. Vendonsi a lire 7.500.000 e 10.000.000 50% MUTUO BANCARIO. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 19029 S

A.I. OPICINA con PARCO ALBERATO. 1 - 2 - 3 stanze, salone, doppi servizi, ogni conforts. RISCALDAMENTO A METANO PROPRIO. MUTUI VENTENNALI. ESPERIA via Battisti 4. Tel. 750777. 19029 S

A.I. TERRENO CARSICO non edificabile. Vendesi a lotti a 2.500 il mq. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 19029 S

A.I. STADIO. NUOVO PRONTENTRATA. Camera, saloncimo, cucina, bagno, centralnafta 20.000.000, 50% MUTUO VENTENNALE. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 19029 S

A.I. VIGNETI - SERVOLA/ OCCASIONE. Nuovo. Camera, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore, BOX AUTO e cantina. 21.000.000 MUTUO BANCARIO 7.500.000. VENTENNALE. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 19029 S

AGENZIA Casa Mia vende lussuosissime ville zone residenziali appartamenti altre varie zone lussuosi e modesti, 51150.

ALLE GINESTRE: gemma della Riviera triestina, appartamento signorile in villa al mare con giardino alberato e spiaggia. Tel. 418750 ore 16-19.

AMPIO salone 2 camere cucinino doppi servizi signorile prossima consegna zona Matteotti mutuo facilitazioni di pagamento vendesi trentotto milioni. Tel. ore pasti 422660. 17485 S

Continua in 16.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I sondaggi dicono «Carter»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 11

Dopo una settimana di errori elettorali — in prima linea la frase sulla situazione in Europa orientale pronunciata nel dibattito televisivo con Jimmy Carter, e che gli ha attirato una valanga di critiche e di proteste — Gerald Ford ha fatto un velato accenno alla sua possibile occupazione in caso di sconfitta elettorale. In un'intervista al settimanale «Newsweek» il Presidente dice che «so qualche college lo assumesse come professore di scienze politiche la cosa lo potrebbe interessare».

La dichiarazione coincide con la pubblicazione sull'altro settimanale internazionale «Time» di un sondaggio, dal quale risulta che attualmente Carter dispone di un netto vantaggio su Ford nel numero dei voti. L'inchiesta condotta dai corrispondenti del settimanale mostra Carter in testa in 21 stati e nel distretto della capitale federale Washington, per un totale di 273 voti elettorali, tre più del numero richiesto. Ford dal canto suo è in testa in 17 stati con 113 voti elettorali, mentre nei restanti 12 stati, con 152 voti, la contesa è giudicata troppo incerta.

Sempre secondo l'inchiesta, tra i grandi stati, cioè quelli con il maggior numero di voti elettorali, e quindi più importanti ai fini dell'elezione, Jimmy Carter conquisterebbe la Pennsylvania, il Texas, la Florida, il Massachusetts e lo stato di New York. A Ford andrebbero Michigan e Indiana.

Mentre Ford diceva a «Newsweek» di un suo possibile futuro come docente universitario — un accenno che non significa certo rassegnazione, ché il Presidente continua a condurre un'intensa campagna elettorale — la moglie Betty dichiarava a «U.S. News and World report» che Ford «non cerca in realtà la presidenza, ma quel che è meglio per il paese». E aggiungeva: «Non ci sarà crepacuore se non sarà eletto. Nessuno di noi ha questo stato d'animo. Ma naturalmente saremmo contrariati». Per la signora Ford il Presidente riprenderebbe, se fosse sconfitto, l'antica professione di avvocato, ma rimarrebbe attivo in politica.

«U.S. News and World report» ha intervistato anche la signora Rosalyn Carter. Quest'ultima ha detto che se Jimmy perdesse sarebbe cantrariata: «E sono certa che lo sarebbe la famiglia, perché abbiamo lavorato sodo. Se fossi rimasta a casa e non avessi fatto la mia parte mi sarei sentita molto male, in caso di sconfitta di Jimmy. Così almeno non credo che avrei rimorsi». Se andrà alla Casa Bianca come «first lady» si dedicherà particolarmente ai subnormali, e seguirà corsi di spagnolo al dipartimento di stato.

Le ripercussioni della frase pronunciata da Ford nel dibattito televisivo, secondo cui non c'è dominazione sovietica nei paesi dell'Europa orientale, cominciano a sfumare sullo sfondo della campagna elettorale, dopo aver rappresentato per vari giorni il centro delle polemiche e dopo essere stata adoperata da Carter quale leva per la sua azione. Adesso sembra che dopo le accuse, le contro-accuse, le spiegazioni della Casa Bianca e dei collaboratori di Ford circa il vero significato della dichiarazione del Presidente, l'ex-governatore della Georgia abbia deciso di attenuare i commenti, forse, si dice, perché potevano cominciare ad essere controproducenti.

Carter ha fatto solo un riferimento indiretto alle parole di Ford: «Penso» ha detto «che sia tempo che abbiamo un presidente che comprenda i fatti dell'Europa orientale e del mondo». Ford, dal canto suo, in California, Oklahoma e Texas, si è fatto più vivace nella difesa contro le critiche per la frase concernente l'Europa orientale e per il caso Butz. Gli è stato imputato di avere tergiversato, di essersi limitato a «rimproverare severamente» il ministro dell'agricoltura Earl Butz, per una battuta sulla gente di colore che ha suscitato indignazione e di non aver chiesto subito le dimissioni e ha detto di averlo fatto di sua iniziativa.

Roy Gutman

ESECUZIONI QUOTIDIANE

Week-end di sangue: sei morti in Irlanda

Belfast, 11

Dopo un week-end che ha visto cinque uccisioni, un'altra donna è stata assassinata stamane a sangue freddo sulla porta di casa mentre chiacchierava con alcune amiche a Belfast. Un giovane si è avvicinato al gruppetto del quale faceva parte la vittima, una donna protestante di 46 anni, ha urlato qualcosa e poi le ha scaricato contro l'arma che impugnava. La polizia, accorsa immediatamente è stata accolta da una folla ostile e ha dovuto chiedere rinforzi.

Le principali esponenti del movimento pacifista femminile nell'Ulster, Betty Williams e Amiread Corrigan, sono state aggredite in un quartiere cattolico di Belfast e costrette ad abbandonare il locale nel quale avrebbero dovuto parlare. Davanti all'edificio una folla minacciosa aveva in precedenza demolito a randellate le auto delle due donne. Una volta in strada, la Williams e la sua compagna sono riuscite ad evitare il peggio rifugiandosi in chiesa.

(Ansa - Ap)

FORNITURE «PREELETTORALI» DI FORD

Armi a Israele dagli Stati Uniti

Le trattative erano in corso ormai da mesi «No» degli americani alle richieste di missili

Tel Aviv, 11

Secondo il «Jerusalem Post» che cita alti funzionari, il governo americano ha acconsentito a fornire all'esercito israeliano alcuni tipi di armi altamente perfezionate e mezzi tecnologici in seguito a un urgente appello del governo israeliano, a tre settimane dalle elezioni presidenziali negli Stati Uniti. «Se avessimo lasciato trascorrere ancora un mese — commenta il giornale — avremmo perduto l'occasione». Si tratta di forniture militari per le quali gli Stati Uniti si sarebbero impegnati con Israele all'atto della firma dell'accordo «ad interim» con l'Egitto nel 1973 e per le quali le trattative erano in corso ormai da mesi.

La decisione del Presidente Gerald Ford è stata presa in seguito a un messaggio personale inviatogli alla fine della settimana scorsa dal primo ministro Yitzhak Rabin. Il capo del governo ne ha informato ieri il gabinetto. I particolari relativi a queste forniture militari, che comportano una spesa tutt'altro che indifferente come fa notare oggi la stampa locale, verranno trattati tra i due paesi «per vie ordinarie». Sembra comunque accertato che queste forniture non comprenderanno i sofisticati missili terra-terra di media gittata «Pershing», per i quali Washington avrebbe già dato, secondo notizie di fonte americana, risposta negativa in seguito a pressioni da parte araba.

(Ansa)

NESSUN PROVVEDIMENTO NE SANCISCE LA NOMINA

Ritarda dal partito la «conferma» di Hua

Un manifesto denuncia il silenzio del comitato centrale Crescenti i sintomi di divergenze tra le alte gerarchie

Pechino, 11

Il primo ministro Hua Kuo-feng è comparso in pubblico oggi, per la prima volta dopo la comparsa dei manifesti murali che lo indicavano come successore di Mao Tse-tung, nella carica di presidente del partito comunista. La Cina è però ancora in attesa dell'annuncio ufficiale della nomina. Fra crescenti sintomi di divergenze nelle alte gerarchie, a Pechino sono comparsi nuovi tatse-bao, che esortano il popolo ad appoggiare l'esercito.

Negli ambienti diplomatici intanto è prevalsa l'opinione secondo cui il vice-primo ministro Li Hsienanien sarà il nuovo primo ministro. In effetti, dopo avere accolto all'aeroporto il premier della Papuasia - Nuova Guinea, Michael Somare, Hua non ha accompagnato l'ospite fino alla sua residenza. Egli ha affidato il compito a Li, che era andato con lui allo scalo aereo. Nessuna fonte ufficiale ha indicato l'elezione di Hua alla presidenza del partito. Ma da tre giorni le notizie di fonte ufficiale si riferiscono a lui come al «capo» del comitato centrale.

Si tratta di una qualifica senza precedenti. In pratica Hua Kuo-feng ha fatto le funzioni di «capo» del comitato centrale dal giorno della morte di Mao (il 9 settembre): era stato infatti nominato vicepresidente lo scorso aprile, dopo che la lotta per il potere avviata da Mao aveva comportato l'allontanamento di Teng Hsiao-ping.

Un «tatse-bao» di protesta è comparso oggi a Shangai tra le migliaia in «appoggio alla nomina di Hua Kuo-feng a presidente del comitato centrale e della commissione militare del partito comunista cinese». Firmato dalle «masse rivoluzionarie della divisione di drenaggio», esso è stato strappato alcune ore dopo. Rivolgendosi al comitato di partito dell'amministrazione, il testo domanda: «per quale motivo i documenti del comitato centrale non sono stati ancora trasmessi?». L'impressione, è che la Cina stia vivendo una nuova «lotta di linea». Si è atteso fino a mezzanotte (ora locale) un comunicato ufficiale che confermasse decisioni che tutti danno per scontate: la nomina di Hua Kuo-feng a presidente del partito e il nome del nuovo primo ministro. Ma non c'è ancora alcun comunicato ufficiale.

(Ansa - Afp - Reuter - Ap)

SI PROFILA NEL PAESE UNA SITUAZIONE SIMILE A QUELLA ANGOLANA

«ZIZZANIA» IL PIANO KISSINGER TRA LE FAZIONI NEGRE IN RHODESIA

Violente accuse del Z.A.N.U. all'A.N.C. - L'unico punto in comune è che la lotta deve continuare col governo di Smith - Trentadue morti in tre giorni ai confini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Salisbury, 11

Trentadue persone sono rimaste uccise negli ultimi tre giorni in Rhodesia a causa della recrudescenza del conflitto tra le truppe rhodesiane e i guerriglieri nazionalisti africani dopo l'accettazione del piano Kissinger da parte del governo bianco di Ian Smith. Un comunicato militare di Salisbury afferma che le truppe governative hanno ucciso nelle ultime 24 ore dieci insorti e «quattro donne negre che li accompagnavano» durante le operazioni di rastrellamento delle zone di frontiera, che hanno avuto luogo in seguito ad un fallito attacco dei guerriglieri africani contro una base militare governativa.

Il comunicato aggiunge che un impiegato bianco di un'impresa di costruzioni, il ventinovenne Robert Bruce Scott, è rimasto vittima dei guerriglieri venerdì sera mentre stava radunando la manodopera africana della sua ditta in un hotel di frontiera, e che nel corso dello stesso incidente anche un giovane negro, Stephen Sanganza, è stato abbattuto «dal fuoco incrociato dei terroristi». Il bollettino militare afferma inoltre che le forze di sicurezza hanno rinvenuto i cadaveri legati assieme di tre africani «giustiziati» dai guerriglieri e che le «bande terroristiche» hanno saccheggiato un magazzino di generi alimentari e hanno prelevato le scorte di medicinali di una missione.

I guerriglieri hanno inoltre rubato 15 capi di bestiame portandoli via con sé al di là del confine mozambicano. Da questi episodi i giornali rhodesiani deducono che «i terroristi dei campi dislocati lungo la frontiera del Mozambico stanno morendo di fame». Un africano che era stato ferito dalle forze di sicurezza governative per aver violato il rigoroso coprifuoco in vigore nelle zone di confine è morto in seguito alle ferite.

Mentre non si contano più gli episodi del genere, due organizzazioni nazionaliste africane — l'ala dell'«African National Council» che fa capo a Joshua Nkomo e la «Zimbabwe African National Union», di Robert Mugabe, entrambe confluite in un «fronte patriottico» — hanno affermato che «la lotta continua» fino alla creazione di un governo della maggioranza africana, malgrado l'imminente apertura della conferenza di Ginevra che dovrà dare pratica attuazione al piano Kissinger sul futuro della Rhodesia.

In questo quadro tutt'altro che incoraggiante si inseriscono gli aspri dissidi e le rivalità tra i movimenti di liberazione concorrenti, tanto che molti osservatori ritengono che in Rhodesia esistano tutti i presupposti per una situazione di tipo angolano. Nel corso di una riunione d'emergenza svoltasi la notte scorsa a Lusaka il reverendo Sithole, uno dei più influenti capi nazionalisti africani della Rhodesia, è stato riconfermato nella sua carica di presidente della Zimbabwe African National Union.

In un comunicato diramato al termine della riunione, la Z.A.N.U. condanna violentemente «il sedicente fronte patriottico Nkomo-Mugambe» definendolo «opportunista», ed accusa Robert Mugabe di aver «usurpato» i poteri del reverendo Sithole «facendosi passare per capo della Z.A.N.U.». Dal comunicato risulta inoltre che l'organizzazione ha deciso di potenziare e rianimare la Z.A.N.L.A. (l'esercito nazionale africano per la liberazione dello Zimbabwe) per farne «la sua ala combattente» e ha ordinato ai dirigenti della Z.A.N.U. stessa di lasciare le basi dei guerriglieri nel Mozambico.

I rappresentanti dei tre maggiori gruppi nazionalisti africani hanno insistito anche oggi sulla loro tesi secondo cui il controllo delle forze di sicurezza e di polizia della Rhodesia dovrà essere attribuito alla maggioranza africana già durante la prima fase del trasferimento dei poteri. Secondo una dichiarazione diffusa oggi dall'ala dell'«African National Council» che fa capo al vescovo Abel Muzorewa, ... chiedere nel momento attuale alla maggioranza di colore di «tollerare durante la fase di transizione il mantenimento degli strumenti vitali del potere dello stato nelle mani della minoranza dei coloni bianchi». Ma su questo punto, come risulta anche da un'intervista pubblicata da «Newsweek», Ian Smith non intende cedere.

Jacques Clafin

La polizia uccide: baschi in fermento

Pamplona, 11

Un giovane di 24 anni, Alonso Castillejos, è stato ucciso stanotte a Pamplona. Il giovane, che viaggiava a bordo di un'automobile, non si è fermato all'alt intimatogli da una pattuglia della stradale, nella località di Burlada, sobborgo di Pamplona. Al fuoco dei militi egli ha fermato la vettura ed è fuggito attraverso i campi. Con lui era un altro giovane che si è consegnato alla polizia.

Dopo oltre tre ore di fuga, Alonso Castillejos è stato intercettato da una seconda pattuglia che gli ha intimato l'alt ed ha aperto il fuoco. Alonso Castillejos è stato raggiunto da più proiettili mentre cercava di saltare una siepe. Un'ora più tardi, mentre veniva trasportato all'ospedale, moriva. Nel pomeriggio centinaia di persone si sono riunite nel luogo dove Alonso Castillejos è stato ucciso: hanno collocato striscioni con slogan contro la guardia civile ed hanno steso al suolo una «ikurrina», la bandiera basca. Tutti i locali pubblici, i caffè ed i cinema di Burlada e della vicina località di Villava, sono stati chiusi.

Da Madrid si apprende intanto che il bollettino ufficiale dello stato ha pubblicato il decreto con cui vengono rinviate le elezioni municipali previste per il 1976 e 1977. Il decreto specifica che le elezioni vengono rinviate a «dopo le elezioni generali». Il governo ha dovuto adottare questa misura nell'ultimo consiglio dei ministri in vista della impossibilità di procedere ad una campagna elettorale per le amministrative, quando ancora i partiti democratici spagnoli sono ufficialmente illegali e clandestini.

(Ansa - Afp)

Dirigente della Renault assassinato in Argentina

Buenos Aires, 11

Domingo Lozano, direttore di uno stabilimento della fabbrica Renault, è stato assassinato ieri nella città di Cordoba, nel centro dell'Argentina. La notizia è stata appresa soltanto questo pomeriggio a Buenos Aires, attraverso un comunicato della stessa Renault che aggiunge che le attività in quello stabilimento sono state sospese alle ore 10 di oggi e saranno riprese domani, in segno di lutto per l'uccisione del funzionario. Non sono stati dati altri dettagli sul fatto. Il comunicato specifica che Lozano era padre di sei figli e lavorava da 20 anni nella Renault argentina.

(Ansa)

Thailandia inquieta

Telefoto Ap

Bangkok — Ancora immagini degli scontri di mercoledì scorso: studenti si riparano a terra mentre volano le schegge di una granata. Intanto, a cinque giorni dal colpo di stato che lo ha portato al potere, il regime militare ha denunciato l'esistenza di un complotto tra ufficiali

FERMENTI A KLAGENFURT DEL MOVIMENTO NAZIONALISTA

Si riaccende in Carinzia la questione degli sloveni

Contestato dalla minoranza il previsto censimento linguistico

Vienna, 11

Uno scambio di programmi televisivi come «presupposto per una migliore comprensione fra le popolazioni di confine» è stato auspicato dal Landeshauptmann (presidente della provincia) della Carinzia Leopold Wagner (socialista). La minoranza degli sloveni in Austria e gli abitanti delle zone jugoslave a ridosso delle Caravanche potranno così rendersi conto delle realtà politiche e culturali dei due paesi.

Wagner ha espresso questa opinione oggi dopo una tumultuosa celebrazione del censimento del 1920 a Klagenfurt cui hanno partecipato circa settemila aderenti al movimento nazionalista (Heimatdienst), notoriamente antisloveno. La questione della minoranza slovena in Carinzia è destinata in questi giorni a riaccendersi di fuochi polemici. Il 14 novembre prossimo verrà svolto in tutta l'Austria un censimento linguistico in base al quale il governo dovrà stabilire i termini per concedere agli sloveni della Carinzia i diritti previsti dall'articolo 7 del trattato di pace (bilinguismo anche nella toponomastica, conservazione delle tradizioni locali, incremento della cultura slovena, ecc.).

A questo censimento si oppongono le due organizzazioni degli sloveni della Carinzia, appoggiate anche da un gruppo di simpatizzanti di diverse regioni austriache e dei partiti di sinistra. Il censimento — dicono gli oppositori — dovrà essere boicottato in questo senso: i cittadini austriaci dovranno indicare nel modulo non una sola ma tutte le lingue d'uso nel paese, cioè il tedesco, lo sloveno e il croato. In questo modo i risultati del censimento sarebbero completamente inutili. Per le organizzazioni slovene un censimento linguistico e, in genere, qualsiasi atto ufficiale per rilevare la consistenza della minoranza è una violazione dell'articolo 7 del trattato che prevede la tutela della minoranza stessa, a prescindere dalla sua entità numerica.

I tre partiti austriaci (socialisti, democristiani e liberali) si sono impegnati a condurre separatamente la propaganda a favore del censimento linguistico per evitare la formazione di un «fronte» in Carinzia che potrebbe essere interpretato come «fronte antisloveno». Secondo le organizzazioni slovene, in Carinzia sono disseminate in molti villaggi «alcune decine di migliaia» di persone che parlano la lingua slovena. Questa cifra è contestata dallo «Heimatdienst» che più volte, negli ultimi tempi, si è distinto in azioni di intimidazione e di pressione nei confronti della minoranza.

(Ansa)

Elezioni in Belgio: nessuna schiarita

Bruxelles, 11

Modesta avanzata dei socialisti in Vallonia, che tuttavia non appare sufficiente a insidiare la fragile coalizione cristiano sociale - liberale - vallona del governo centrale, stabilità dei socialcristiani in Fiandra, netta avanzata dei Franconi a Bruxelles: questi i risultati delle elezioni municipali in Belgio. Nell'impossibilità di fare un raffronto con le precedenti elezioni comunali — data la riduzione del numero dei comuni e l'abbassamento dell'età elettorale — i risultati di queste elezioni sembrano indicare soltanto che il successo dei socialisti non è tale da rendere necessarie elezioni politiche anticipate, né da lasciar prevedere un inserimento del partito nella coalizione governativa al posto dei liberali.

Ansa - Reuter - Afp)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Il giorno 11 corrente è mancato improvvisamente al nostro affetto

Giovanni Cottur

Con profondo dolore lo annunciano il figlio GIORDANO con la moglie PAOLA, il nipote GIOVANNI, i parenti tutti e la Società Ciclistica Veterani Cottur.

I funerali seguiranno oggi 12 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 ottobre 1976

Partecipa al dolore
— Famiglia FULVIO BASSANO

Trieste, 12 ottobre 1976

Il Presidente della S.C. Veterani «Cottur» RODOLFO SIMINI unitamente ai Dirigenti, Atleti e Soci tutti, prende viva parte al dolore del Vice Presidente GIORDANO COTTUR per la scomparsa del padre

Giovanni

Trieste, 12 ottobre 1976

Partecipa al lutto
— Fam. CERGOLI

Trieste, 12 ottobre 1976

Vicini all'amico GIORDANO.
— LUCIANO e SILVA GOLINELLI
— GIORGIO e MARIALUISA HIRSCH

Trieste, 11 ottobre 1976

Si associano al lutto che ha colpito l'amico GIORDANO i componenti il C.R. del Friuli - Venezia Giulia della Federciclismo.

Trieste, 12 ottobre 1976

La Commissione Tecnica Sportiva e i Giudici di gara prendono parte al lutto dell'amico GIORDANO.

Trieste, 12 ottobre 1976

Partecipano al lutto:
— VITTORIO ed ETTA ROSSET
— Famiglia GREGORI
— Famiglia DE DONA'

Trieste, 12 ottobre 1976

Si associano al lutto:
— Famiglie FIANDRA e MACCHINI

Trieste, 12 ottobre 1976

Si associa al lutto:
— GIORGIO MARCON e famiglia

Trieste, 12 ottobre 1976

---

†

Il giorno 8 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Dante Gallabresi

A tumulazione avvenuta ne danno il mesto annuncio la moglie MARIA ed il cognato FELICE, anche a nome dei parenti tutti.

Un vivo ringraziamento ai primari, agli assistenti ed al personale infermieristico dei reparti Medicina ed Urologia dell'Ospedale civile, per le assidue cure prestate, durante la lunga degenza, al caro Estinto.

Gorizia - Bergamo, 12.10.1976

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Coceani

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti, la sorella (assente) e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 ottobre alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Contovello.

Trieste, 12 ottobre 1976

L'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte del collega

DOTT.

Vittorio Schimka

Trieste, 12 ottobre 1976

Ringraziano profondamente commossi la moglie, il figlio e la nuora di

Ottavio Supljina

tutti i dipendenti della sala operatoria I Chirurgica, i colleghi dell'ufficio personale della Stock, i condomini di via alle Cave 43, gli amici, i parenti e quanti altri hanno preso parte al loro grande dolore.

Trieste, 12 ottobre 1976

Ricordando con immutato affetto la nostra cara

Mariella

12-10-1971 — 12-10-1976

a quanti La conobbero e Le vollero bene.

I Familiari

Trieste, 12 ottobre 1976

Nel IV anniversario della scomparsa del caro papà

Adriano Cantoni

WALTER e RENATA Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 12 ottobre 1976

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Martincich ved. Cattunar

Ne danno il triste annuncio i figli LUIGI, ANTONIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, alle ore 11, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 12 ottobre 1976

---

†

Giacomo Cassano

si è spento il giorno 10 corrente.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, i figli VITO ed EDDA, la nuora, nipoti e parente EMILIO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 ottobre 1976

---

†

Michele Torzullo

V. F. a riposo

si è spento il 9 corrente.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli FABIO ed ELISABETTA.

Nel contempo ringraziamo tutti coloro che partecipano al nostro dolore.

Trieste, 12 ottobre 1976

---

†

Dopo penose sofferenze è deceduto

Mario Celli

impiegato comunale a riposo

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIUCCIA con il marito SILVESTRO SOSSI e il nipote MAURO, il figlio GIANNI con la moglie JOSIANNE CLIVAZ e le nipotine BARBARA ed ISABELLE e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al dottor RUSSOLO della Clinica Otorino, alle suore e a tutto il personale che tanto amorevolmente lo hanno assistito.

Un particolare ringraziamento alla cara e affezionata signora IOLANDA MICCOL, alla buona signora STEFANIA e al fraterno amico dottor NICOLO' ROSSO.

I funerali avranno luogo mercoledì 13 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Ginevra, 12.10.1976

---

†

Addì 11 ottobre è mancata

Maria Pia Degrassi ved. Crepaz

Ne danno il tristissimo annuncio la figlia LIVIA, il genero GIORGIO STAFFIERI, l'amatissimo nipote ENRICO assieme alle congiunte famiglie DEGRASSI e CREPAZ e ai parenti tutti.

Mercoledì 13 ottobre alle ore 10 la cara salma sarà provvisoriamente trasportata dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore al Cimitero di S. Anna, in attesa di poter essere deposta nella tomba di famiglia nella natia Isola d'Istria.

Trieste, 12 ottobre 1976

I nipoti RIEGO MILLER e LUCIANA con il marito NINO UMANI e i figli ricorderanno sempre la loro cara zia

Gige

Trieste, 12 ottobre 1976

---

†

Amelia Pegolo ved. Davi

si è spenta ieri.

Ne danno il triste annuncio la sorella ELISA, i figli, le nuore, i generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 ottobre 1976

Partecipa al lutto
— MARIA PRINCIS

Trieste, 12 ottobre 1976

---

†

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Lorusso

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli FRANCO con la moglie FRANCA ed i nipotini e NATALINO, i fratelli unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 12 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 ottobre 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Godina

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I Familiari

Trieste, 12 ottobre 1976

Nella tristezza di un rimpianto sempre più grande, nel trigesimo della scomparsa del

GRAND'UFF.

Ferdinando Ceretti

sarà celebrata una SS. Messa a suffragio oggi martedì 12 corr. alle ore 18 nella chiesa Santa Maria Maggiore.

I familiari ringraziano ancora, quanti, con tanto accorato sentimento hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 12 ottobre 1976

Nell'ottavo triste anniversario della scomparsa di

Irma de Drago Russi

il marito GIACOMO RUSSI La ricorda con l'amore di sempre e con sempre maggiore rimpianto a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Milano, 12 ottobre 1968
Trieste, 12 ottobre 1976

La EATON EST SpA dolorosamente colpita dalla perdita del

DOTT.

Roberto Ersini

Presidente del Collegio Sindacale della Società

partecipa al lutto della famiglia, ricordandone il prestigio professionale e le doti morali tanto apprezzate in molti anni di lavoro.

Monfalcone, 12 ottobre 1976

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE della EATON EST SpA si unisce al dolore della famiglia ed al generale cordoglio che la scomparsa improvvisa del

DOTT.

Roberto Ersini

ha lasciato nella Società, e ne ricorda con rimpianto l'amicizia e la collaborazione.

Si associano al lutto:
— P.A. MILLER, presidente
— L. CUNGI, amministratore delegato
— M. FERRARIS, M. OVAZZA, C. LUPI, consiglieri

Monfalcone, 12 ottobre 1976

---

†

Il giorno 11 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Frater ved. Mardirossian

Con profondo dolore lo annunciano il figlio MARIO con la moglie FIORENZA ed il nipote FABIO, le sorelle NINA, PIA e MARIA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 13 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 ottobre 1976

---

†

Il giorno 9 ottobre 1976 è deceduta

Marisa Tamaro

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio, con grande dolore, BRUNO e LUCIANA, la mamma, le zie, i cognati.

Un ringraziamento alle famiglie VOUK, CECCO, GIOPPO, PAPACCHIOLI, amici e conoscenti. Un sentito grazie vada ai sigg. primario dott. BENNARI - PETROSSI, a suor TIZIANA e tutto il personale dell'Ospedale Santorio Santorio.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 12 ottobre 1976

La Sede Regionale della RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del dipendente

Silvio Borghese

Trieste, 12 ottobre 1976

La Delegazione Regionale del CONI partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Rosario Martorana

Presidente Regionale FIS

Trieste, 12 ottobre 1976

L'ORDINE DEI MEDICI VETERINARI della Provincia di Trieste prende parte al grave lutto che ha colpito il collega dott. PIERO ANTONIO per la perdita del padre

Rosario Martorana

Trieste, 12 ottobre 1976

La famiglia GANDOLFO ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa di

Olivo Gandolfo

Trieste, 12 ottobre 1976

Nel triste XIII anniversario della dipartita di

Carlo Saffi

la moglie, il figlio, le nuore, i nipoti Lo ricordano con profondo affetto, con lo stesso rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata mercoledì 13 ottobre alle ore 8 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via S. Anastasio.

Trieste, 12 ottobre 1976

12-10-1970 — 12-10-1976

Nel VI anniversario della scomparsa del

PROF.

Attilio Poluzzi

Cavaliere di V. Veneto

la moglie PIERINA con tanta tristezza e infinito rimpianto Lo ricorda ai parenti tutti.

Trieste, 12 ottobre 1976

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.26 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi; giorno di sabato limitato a Udine)
17.56 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e dal 24-12-76 al 6-1-77)
19.18 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco - Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-76 al 18-3-1977.

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77
7.27 L Udine
7.56 D Venezia S.L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D *Osterreich Italien Express* - Stoccarda - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, dal 22-12-76 al 5-1-77 e dal 7 al 12-4-77)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.03 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall'8-12-76 al 20-3-1977 (soppresso nei giorni 25-12-1976, 1-1 e 19-3-1977.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL MOSCA

PARTENZE

7.25 L Villa Opicina (2)
10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
16.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato - soppresso il 25-12-76, 1-1 e 19-3-77)
20.09 D *Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca (1)

(1) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (1)
6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. — Si effettua nei giorni di sabato, soppresso il 25-12-76, 1-1 e 19-3-77
7.08 L Villa Opicina (2)
8.52 D *Direct Orient* - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Istanbul a Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano; WL e cuccette di II cl. Belgrado - Trieste)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)
13.34 L Lubiana - Villa Opicina (3)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

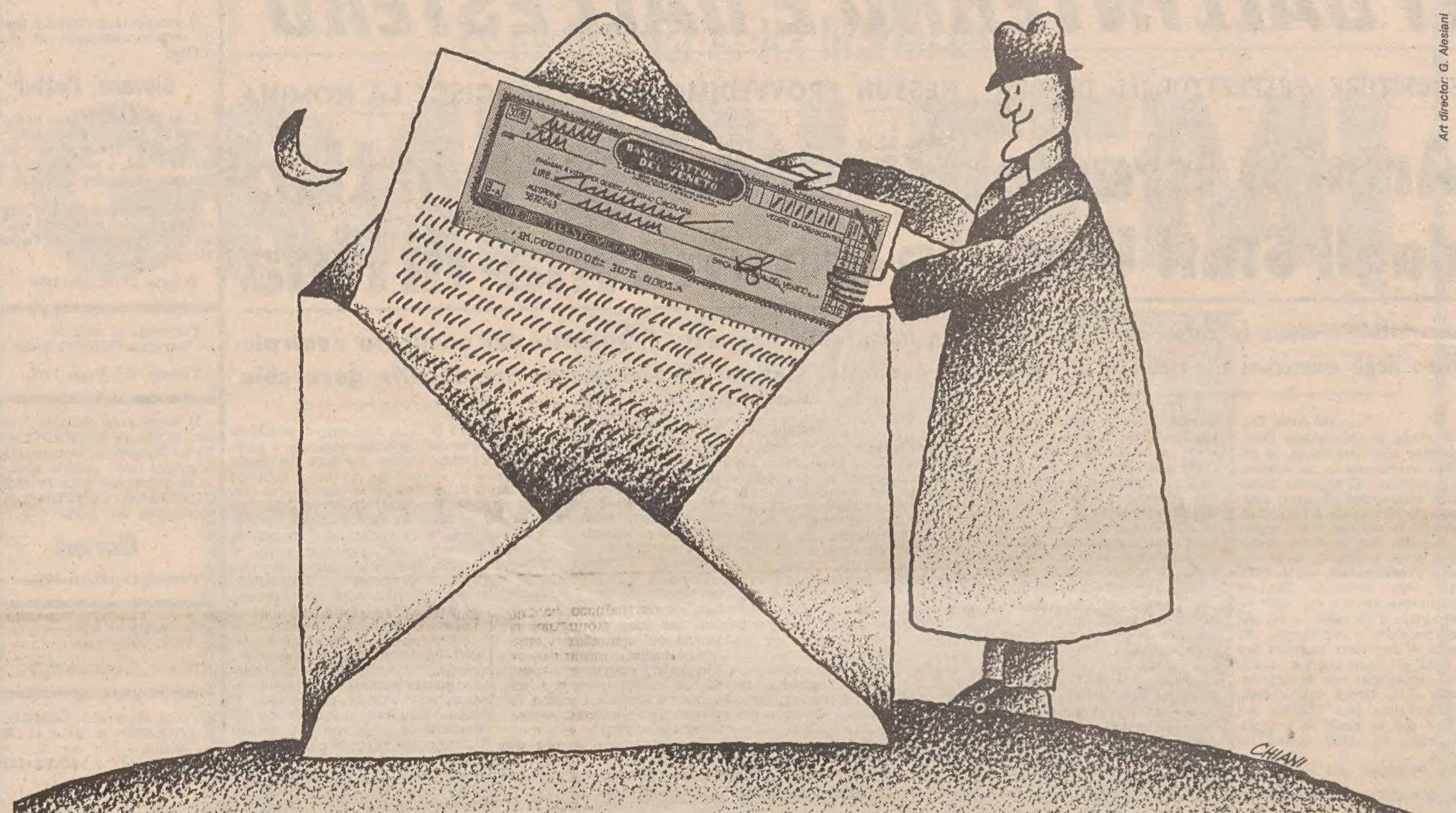
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8 - 12-4-77); soppresso nei giorni festivi e dal 24 dicembre 1976 al 5-1-77.
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria-Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
16.50 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola 17-12-1976 - 9-1-1977 e dal 7 al 15-4-77
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; II cl. per Vallorbe - solo il sabato dal 2-10 al 20-11 e giornalmente dal 27-11 al 13-1-77)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.



È comodo
(pagare con gli assegni circolari)

Una fattura commerciale, il conto del dentista, la rata dei mobili, quella dei libri, la bolletta della luce e del gas, la scuola di lingue... L'elenco potrebbe continuare, adattandosi ad ognuno di noi, lungo come le file a cui dovremo accodarci per recapitare puntualmente i nostri soldi; bisogna percorrere molta strada da un capo all'altro della città, con il «malloppo» in tasca o in borsetta, in mezzo a tutta quella gente... È proprio scomodo! Più comodamente se entrate in una filiale della Banca Cattolica del Veneto, ce ne sono 182 sparse nel Veneto e nel Friuli Venezia Giulia, in pochi minuti e gratuitamente potete ottenere in tagli da L. 100 a 100 milioni i suoi assegni circolari, tanti quanti ne volete.
Si possono usare facilmente in tutto il territorio nazionale, come denaro contante per ogni forma di pagamento: viaggi, fatture, shopping, ecc.
Richiedeteli non trasferibili, se li smarrite, nessun timore! Sono solo "carta", perché diventano denaro contante solo con la firma vostra o di chi deve riceverli! Nessuno può incassarli se non la persona indicata da voi! Poi... sempre comodamente, spedite i vostri assegni; la cassetta delle lettere è dietro l'angolo!



ASSEGNI CIRCOLARI DA 100 A 100 MILIONI DI LIRE!

SERVIZIO ASSEGNI CIRCOLARI
Banca Cattolica del Veneto

APPARTAMENTI Barcola lussuosissimi terrazze panoramiche giardini indipendenti rifiniture accurate vende Agenzia Casa Mia 51150. 19241 S

«APPARTAMENTI in palazzina a Barcola vendonsi» tel. 418750 dalle 16 alle 19. 15-10 S

APPARTAMENTO LIBERO dicembre mq 200 vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 18984 S

APPARTAMENTO seminuovo S. Giovanni due camere salone cucina poggioli posto macchina vendo tel. 37915. 19257 S

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina, servizi, acquisto contanti telef. 61712. 19270 S

APPARTAMENTO FABIOSEVERO 3 stanze stanzetta cucina bagno gabinetto centralnafta poggiolo vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 19270 S

APPARTAMENTO camera salone cucina casa recente cerco pago contanti tel. 37915.

APPARTAMENTO v. Damiano Chiesa due camere salone cucina poggioli box seminuovo vendo tel. 37915. 19119 S

APPARTAMENTO signorile libero vendesi 7 stanze cucina terrazza doppi servizi riscaldamento autonomo zona centrale telefonare 64918 ore ufficio. 19184 S

CAPRIN 8. Vendonsi appartamenti occupati 2 stanze stanzetta cucina wc 6.900.000 locali d'affari 10.000.000. VENDITE DIRETTE VISITE SUL POSTO FERIALI 10-12. Eventuali informazioni tel. 68677. 19143 S

CASA S. Giuseppe senza terreno ristrutturata 3 stanze salone cucina bagno garage vendo telef. 37915. 19119 S

CASA S. Giacomo 4 appartamentini e locale vendo 15.000.000 tel. 37915. 19257 S

CERCO negozio centrale qualsiasi attività. Scrivere a Publikompass cassetta 30 S 34100 Trieste. 18355 S

DUINO impresa vende appartamenti varie grandezze, vista mare, mutuo già concesso. Telefonare 208251. 785 S

EUROCASA vende Residence «La Pineta» zona panoramica, vicinissima Iancavallo, ville da L. 22.000.000, ingresso, soggiorno cucina, due camere, servizio, con 750 mq. di terreno recintato. Telefonare 662980 Padova. 050298 S

K.K.K. NUOVO complesso zona residenziale appartamenti 1-2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, locali d'affari, campo giochi per bambini, tennis, rifiniture accurate, mutui agevolati, facilitazioni di pagamento, inintermediari vendonsi, tel. 815213 9-11 14.30-18.30. 19274 S

INIZIO vicolo Castagneto angolo Monte Cengio appartamenti due stanze, cucina, esrvizi, box, rifiniture accurate, impresa vende direttamente tel. 31830. 18961 S

MONFALCONE centro vendiamo in nuova costruzione appartamenti varie grandezze, rifiniture a scelta del cliente. Prenotatevi mutui al 70 p. c. Agenzia Immobiliare ITALIA via XXV Aprile, 47 Monfalcone tel. 74404. 800 S

MONFALCONE, vendiamo 2-3 camere, soggiorno e servizi, appartamenti nuovi e usati liberi con mutuo fino al 60 p.c. Agenzia Immobiliare ITALIA via XXV Aprile, 47 tel. 74404. 800 S

MONFALCONE, Ronchi, Staranzano, Duino, Sistiana, Aurisina vendiamo appartamenti nuovi in piccole palazzine da 11.500.000 in su con giardino. MINIMO CONTANTI, resto mutuo e agevolazioni edilizia regionale. Appartamenti seminuovi liberi sconto del 70 p.c., occupati sconto 50 p.c., terreni edificabili, agricoli, ville, aziende: AGENZIA ALFA viale San Marco 55, tel. 41807. 777 S

MONFALCONE centro vendesi appartamento 3 letto, salone, doppi servizi, OCCASIONISSIMA 23.000.000 AGENZIA ALFA viale S. Marco 55 tel. 41807.

MONFALCONE centro vendiamo appartamento 2 letto, salone, cucina, garage 19.000.000 AGENZIA ALFA 41807. 804 S

MONFALCONE vendiamo 2 appartamenti in palazzina vicino Stazione 24-26 milioni AGENZIA ALFA viale S. Marco 55 tel. 41807. 804 S

IL TETTO cerca per se o per propri clienti appartamenti qualsiasi zona qualsiasi grandezza anche acquistando direttamente tel. 722338. 12/10 S

PANORAMICISSIMI, parco Revoltella, iniziata costruzione, disponibilità attici, possibilità mutuo. Informazioni Generalcostruzioni, via S. Lazzaro 16, tel. 31724. 19005 S

ROIANO VISTA mare 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 19270 S

S. LUIGI vista sul mare cucina bagno poggiolo centralnafta vende 21.000.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10.

SALONE 2 stanze pronto ingresso mutua concessionaria vendo tel. 64413. 19259 S

SAGRADO vendesi ultime villette a schiera da 120 mq, telefono (0481) 99594. 598 S

SOFFITTA libera 6 vani adatta archivio studio vendesi ratealmente visitare ore 15 - 17 Molin Vento 70 primo piano.

STRADA Longera appartamenti 2 camere cucina servizi terrazza pronto ingresso vendo tel. 64413. 19259 S

ULTIMI appartamenti prontingresso, tutti i comfort, vendonsi, tel. 815213 orario ufficio. 19274 S

ULTIMO appartamento di mq 63 in palazzina periferica appena iniziata. Panoramico convenientissimo vende direttamente Impresa. Tel. 741806-741375. 18354 S

UNICI ED ESCLUSIVI PER TRIESTE PICCOLI APPARTAMENTI RESIDENCE IN PALAZZO SIGNORILE CENTRO CITTA' PRONTA CONSEGNA. VENDITE DIRETTE, VIA BRUNNER 10 9-12 15-17.

VENDESI box via Commerciale tel. 414557. 19247 S

VENDESI villa con sei appartamenti ammobigliati bicamere soggiorno due con riscaldamento auto parcheggio recintato 250 metri dalla spiaggia Bibione 0431 43434. 19220 S

VENDESI ultimo alloggio ultimo piano camera cucina occupato lire 5.500.000 centralissimo informazioni 761092 dalle 10 alle 12. 18767 S

VENDONSI appartamenti occupati affitti aggiornati telefono 815213 orario ufficio. 19274 S

VIA Madonnina vendesi appartamento 2 stanze, cucina bagno ripostiglio terrazzi telefonare dalle 16 alle 19 tel. 418750. 19034 S

VIA GHIRLANDAIO, 2 (pressi PERUGINO). Vendonsi bellissimi appartamenti affittati. 2 camere, cucina 10.000.000, 2 stanze, stanzetta, servizi, riscaldamento 16.000.000. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni telefonare al 750777 orario ufficio. 19029 S

VILLA lussuosissima centrale zona tranquilla sedici vani tripli servizi mansarda con possibilità taverna grande giardino garage, Agenzia Casa Mia 51150. 19241 S

VILLA con veto belle Arti 3200 mq giardino vendo telef. 37915 80.000.000. 19257 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

VENTUNENNE, presenza, cultura, sani principi morali, affettuosa, sposerebbe max 32enne, buon impiego, seriamente intenzionato. Astenersi curiosi. Tessera Universitaria n. 61795 - 35100 Padova. 18804 U

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

BARCA in plastica 420 motore Mercury 20 HP con carrello via Giulia 10. 18754 Z

MOTORSAILER d'altura 10 mt. accessoriatissimo pronto alla boa vendesi tel. 768642 ore ufficio. 18722 Z

ROULOTTE: 375 accessoriata perfetta vendo tel. 271256. 19226 Z

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.00	15.20
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.25
Copenhagen	07.00	11.55
Dusseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Istanbul	07.10	15.55
Londra	07.00	11.55
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.15	20.20
New York	07.00	15.45
Parigi	07.00	12.15
	17.15	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.15	21.00
Vienna	13.25	14.25*

*) lunedì/venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.15
Atene	11.10	16.30
	16.00	21.40
Barcellona	17.00	21.55
Bruxelles	09.00	13.15
Colonia/Bonn	09.35	13.15
Copenhagen	16.20	21.55
Dusseldorf	09.10	13.15
	15.15	21.55
Francoforte	17.00	21.55
Ginevra	19.10	21.55
Istanbul	16.40	21.40
Londra	09.10	13.15
	17.15	21.55
Madrid	12.05	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15*
Parigi	09.10	13.15
	16.30	21.55
Stoccolma	14.35	21.55
Stoccarda	08.20	13.15
Vienna	13.55	14.50*
Zurigo	09.40	13.15
	16.40	21.55

*) Il giorno dopo
*) mercoledì/domenica

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	07.10	10.30
	14.05	18.55
Brindisi-Taranto	14.05	18.00
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.00
	14.05	18.40
Genova	07.00	13.05
	17.15	20.00
Lampedusa	07.10	17.30
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.40
	14.05	17.30
Reggio Calabria	07.10	10.40
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
	15.30	16.30*
Trapani	07.10	12.20

*) mercoledì-domenica

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.40	16.30
	17.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.35	21.55
Lampedusa	07.00	16.30
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	11.25	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.20	16.30
	18.10	21.40
Reggio Calabria	11.15	16.30
	16.10	21.40
Roma	11.40	12.45*
	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	13.00	16.30

*) lunedì-venerdì



GLI AVVISI ECONOMICI
da pubblicare su
IL PICCOLO
si accettano presso
la **PUBLIKOMPASS**
in Galleria Tergesteo e via Einaudi 3-B
SINO ALLE ORE 18
dopo tale orario verranno pubblicati nei giorni successivi

